RELAZIONI E BILANCIO 2016

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DELL'OGLIO E DEL SERIO

BCC CREDITO COOPERATIVO Oglio e Serio

RELAZIONI E BILANCIO 2016
Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio

Testi: Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio
Art director: Mirko Rossi
Impaginazione grafica esecutiva: Daniela Corna
Stampa: Artigrafiche F.lli Binda s.n.c. - Soncino (CR)

BCC CREDITO COOPERATIVO Oglio e Serio

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'OGLIO E DEL SERIO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'OGLIO E DEL SERIO
SOCIETÀ COOPERATIVA

RELAZIONI E BILANCIO 2016

Sede legale
CALCIO (Bergamo) - Via Papa Giovanni XXIII, 51

Sede secondaria
GHISALBA (Bergamo) - Via Francesca, 3

Sedi distaccate
SCANZOROSCIATE (Bergamo) - Via Cav. Vittorio Veneto, 8
VILLONGO (Bergamo) - Via J.F.Kennedy, 23/b

Direzione generale
COVO (Bergamo) - Via Trento, 17

Albo Società Cooperative n. A160539
REA di Bergamo n. 274586
Codice A.B.I. 8514.2
Partita IVA n.02249360161

Aderente al
Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
e al Fondo di Garanzia dei Portatori di titoli obbligazionari emessi
da banche appartenenti al Credito Cooperativo

www.bccoglioeserio.it

INDICE

• Ordine del giorno 11
• Cariche sociali e Direzione generale 13
• Relazione del Consiglio di amministrazione 15
1. Il contesto macroeconomico 21
- L'economia mondiale 21
- La congiuntura nell'area dell'Euro 21
- La congiuntura in Italia 22
- La politica monetaria della Banca Centrale Europea 22
2. Il Credito Cooperativo in Italia 23
- L'evoluzione strutturale 23
- L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo nel contesto del sistema bancario 23
- Le prospettive del Credito Cooperativo 26
3. La gestione della Banca 29
- Il contesto ambientale e la rete territoriale 29
- Gli assetti organizzativi e i processi operativi 32
- Il personale 36
- L'andamento della gestione 38
- Il profilo della gestione mutualistica 44
- L'attività di raccolta 50
- L'attività di credito 54
- L'attività sui mercati finanziari 59
- L'attività nel comparto dei sistemi di pagamento e della banca elettronica 61
- L'assunzione, la gestione e la copertura dei rischi 63
- Il risultato economico 66
- Il profilo della patrimonializzazione 70
- Altre informazioni 75
4. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 77
5. L'evoluzione prevedibile della gestione 79
6. Il progetto di destinazione dell'utile d'esercizio 81

• Bilancio esercizio 2016 85
Stato patrimoniale
Conto economico
Prospetto della redditività complessiva
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
Rendiconto finanziario
Nota integrativa
• Relazione del Collegio sindacale 275
• Relazione della Società di revisione 281

• Grafici

n. 1 - Dinamica personale bancario 36
n. 2 - Profilo dell'attività di intermediazione: raccolta e impieghi 40
n. 3 - Profilo reddituale: formazione dell'utile 40
n. 4 - Profilo della patrimonializzazione: fondi propri e attività di rischio ponderate - coefficiente di vigilanza 41
n. 5 - Profilo della gestione mutualistica: attività di rischio verso soci o a ponderazione zero e attività di rischio complessive - indice di mutualità 41
n. 6 - Dinamica compagine sociale 44
n. 7 - Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero e attività di rischio complessive 46
n. 8 - Indice di mutualità: attività di rischio verso soci o a ponderazione zero / attività di rischio complessive 46
n. 9 - Ristorno 47
n. 10 - Raccolta complessiva 51
n. 11 - Composizione raccolta complessiva 51
n. 12 - Raccolta diretta 52
n. 13 - Composizione raccolta diretta 52
n. 14 - Raccolta indiretta 53
n. 15 - Composizione raccolta indiretta 53
n. 16 - Impieghi 56
n. 17 - Composizione impieghi 56
n. 18 - Impieghi / Raccolta diretta 57
n. 19 - Utile d'esercizio e redditività complessiva 67
n. 20 - Composizione margine di intermediazione 68
n. 21 - Ripartizione margine di intermediazione 69
n. 22 - Patrimonio di vigilanza (2012-2013) - Fondi propri (2014-2016) e attività di rischio ponderate 72
n. 23 - Coefficiente di vigilanza: patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate (2012-2013) fondi propri / attività di rischio ponderate (2014-2016) 73

• Tavole

n. 1 - Il contesto ambientale: indicatori socioeconomici 31
n. 2 - Personale bancario: profilo quali-quantitativo 37
n. 3 - Dati economico-finanziari e indicatori dell'operatività aziendale 42
n. 4 - Composizione compagine sociale 45
n. 5 - Operatività coi soci 47
n. 6 - Raccolta 50
n. 7 - Impieghi 55
n. 8 - Investimenti 59
n. 9 - Sistemi di pagamento e banca elettronica: prodotti e servizi 61
n. 10 - Utile d'esercizio e redditività complessiva 66
n. 11 - Margine di intermediazione: composizione 68
n. 12 - Margine di intermediazione: ripartizione 69
n. 13 - Patrimonio netto 70
n. 14 - Fondi propri e coefficienti di vigilanza 72
n. 15 - Fondi propri: margine disponibile 74

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio al 31 dicembre 2016: deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Informativa sulla riforma del Credito Cooperativo. Progetti di costituzione dei Gruppi bancari cooperativi. Discussione e deliberazione di intenzione di adesione ad un Gruppo;
3. Patto parasociale tra i Soci di Iccrea Banca S.p.A.; informativa ai Soci;
4. Politiche di remunerazione dei consiglieri di amministrazione, dei sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori; informative all'assemblea;
5. Integrazione del Consiglio di Amministrazione;
6. Determinazione dell'ammontare massimo delle esposizioni per Soci e clienti e per esponenti aziendali, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto sociale;
7. Modifica del Regolamento Elettorale ed Assembleare agli articoli: 15. Diritto di candidarsi; 16. Requisiti per candidarsi come amministratore; 17. Comitato Elettorale ed Ambiti Territoriali; 18. Presentazione delle candidature; 19. Scheda elettorale; 23. Proclamazione.

CARICHE SOCIALI E DIREZIONE GENERALE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	BATTISTA DE PAOLI
Vicepresidente	ROBERTO OTTOBONI
Amministratori	GLORIA BARBERA (*)
	CESARE BONACINA
	GIACOMINO BRIGNOLI
	DARIO CONSOLANDI
	BORTOLO GHISLOTTI
	EVA MALTECCA
	BARBARA MANZONI
	GIULIANO MASCARETTI
	MARIO PASINETTI
	GIAMPIETRO RUBINI
	CORRADO TORRI (**)

COMITATO ESECUTIVO

Presidente	CESARE BONACINA
Vicepresidente	GLORIA BARBERA
Membri	EVA MALTECCA
	BARBARA MANZONI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	STELLINA GALLI
Sindaci effettivi	GIULIANO AMBROSINI
	LORENZO CAVALLINI
Sindaci supplenti	MARCO GRITTI
	MARCO LIZZA

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente	DANILO TORNAGHI
Probiviri effettivi	PIETRO GALBIATI
	GIACOMO ZAGHEN
Probiviri supplenti	DOMENICO BORELLA
	CARLO MANGONI

DIREZIONE GENERALE

Direttore	MASSIMO PORTESI
Vicedirettore	MARIA CRISTINA BRAMBILLA

(*) Amministratore designato

(**) Cooptazione (delibera Consiglio di amministrazione del 23 gennaio 2017)

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Prima di passare all'esame del bilancio della nostra Banca, vogliamo ricordare i Soci scomparsi nel 2016. A loro rivolgiamo il nostro pensiero e, in questo incontro annuale, rinnoviamo i sentimenti di cordoglio ai loro congiunti.

Signori Soci,

quello che oggi Vi presentiamo è uno degli ultimi resoconti annuali sull'operato e sulla situazione della nostra Banca redatto in condizioni di totale autonomia aziendale. È iniziato, infatti, il cammino delle BCC verso il Gruppo Bancario Cooperativo, in attuazione della Riforma del Credito Cooperativo. Il 3 novembre 2016 la Banca d'Italia ha emanato - ai sensi della legge di riforma - le previste "Norme di attuazione". Da quella data entro 18 mesi le candidate capogruppo dovranno aver definito i propri piani industriali e presentato istanza di costituzione alla Banca d'Italia (la quale avrà ulteriori 90 giorni di tempo per emanare il proprio parere). Al più tardi, la scadenza ultima per completare la fase di costituzione dei Gruppi Bancari Cooperativi è pertanto fissata al maggio 2018.

Come probabilmente già sapete, il Credito Cooperativo non ha saputo conservare, in tale circostanza, la sua unità e si sono candidati, in aggiunta a quello altoatesino previsto dalla riforma, due Gruppi: ICCREA Banca e Cassa Centrale Banca di Trento. Il Consiglio della nostra Banca ha preso, senza esitazione e in coerenza a una alleanza che dura dal 1963, la decisione di proporre a questa Assemblea di aderire a ICCREA Banca. Tuttavia, restiamo convinti che la suddivisione delle BCC tra due Gruppi nazionali costituisca un grave errore strategico.

L'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo è condizione per la conservazione dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria. Per aderire al Gruppo le BCC sottoscriveranno un contratto di coesione (che disciplinerà il funzionamento del Gruppo stesso). Le BCC rimarranno titolari dei propri patrimoni e conserveranno più limitati gradi di autonomia gestionale, in funzione del livello di rischiosità, da sviluppare nell'ambito degli indirizzi strategici e degli accordi operativi concordati con la Capogruppo, della quale manterranno il controllo societario, detenendone la maggioranza del capitale. Il Gruppo Bancario Cooperativo è, infatti, una figura giuridica nuova, inedita nel panorama bancario. La Capogruppo dovrà avere una soglia minima di patrimonio netto di almeno un miliardo di euro. ICCREA Banca ne ha 1,7. La Capogruppo svolgerà un'azione di direzione e controllo in attuazione di una funzione generale di servizio, con due obiettivi: a) sostenere la capacità di servizio della BCC a soci e clienti, la missione di sviluppare il territorio e la capacità di generare reddito; b) garantire la stabilità, la liquidità e la conformità alle nuove regole dell'Unione Bancaria.

Il Consiglio della nostra Banca ha, anche, deliberato di aderire al Patto di Sindacato proposto da Federazione Lombarda alle BCC lombarde aderenti a ICCREA Banca e ad altre importanti BCC del Nord Italia. ICCREA Banca è una società per azioni a partecipazione molto frammentata. Attraverso tale Patto le BCC aderenti intendono meglio rapportarsi al governo del Gruppo. La nostra partecipazione a ICCREA è pari a 10,8 milioni di euro. La durata del patto è di tre anni.

Un altro evento ha fortemente caratterizzato l'esercizio 2016 e il suo bilancio: la visita ispettiva ordinaria della Banca d'Italia. Un *team* di quattro ispettori, sotto la guida del dott. Domenico Indelicato, ha lavorato nella nostra Banca dall'8 novembre 2016 al 30 gennaio 2017. Tale ispezione era attesa, assumendo una importanza significativa anche in relazione alla situazione della nostra Banca dopo la rilevante incorporazione della BCC di Ghisalba. Dai primi riscontri verbali, in attesa della consegna formale del rapporto ispettivo, sono emerse alcune risultanze che la Banca condivide totalmente. In sintesi, l'Organo di Vigilanza invita il Consiglio e la Direzione a porre in essere attività di miglioramento sul fronte della redditività (con particolare riferimento al contenimento dei costi operativi), della funzionalità delle strutture di controllo, del governo del rischio di credito e, in particolare, della gestione proattiva dei crediti deteriorati. Viene, infine, richiamata l'attenzione su alcuni aspetti, non primari, inerenti i rischi operativi. In conclusione, si prospetta per la nostra Banca l'assegnazione di una valutazione complessiva rientrante nell'area "parzialmente favorevole".

Tale valutazione risulta particolarmente significativa sia per le condizioni generali in cui versa l'intero settore bancario sia per la congiuntura straordinaria che la nostra Banca ha attraversato. Si individua in tal modo, per la nostra impresa, un lungo orizzonte di continuità aziendale caratterizzata da un possibile, ampio ventaglio di opportunità strategiche.

Consapevoli, peraltro, del limitato significato che, in questo clima, il tutto assume, prendiamo atto che anche il risultato del conto economico, in un esercizio sottoposto a ispezione della Vigilanza, è in area positiva, pur se per importi non particolarmente rilevanti. È una conferma, da altri punti di vista, della valutazione cui si faceva cenno.

Al Consiglio di amministrazione, nell'ultimo anno del suo mandato, tocca ora un lavoro molto impegnativo. Anzitutto, dovrà approfondire e assimilare i rilievi espressi dall'Organo di Vigilanza individuando le necessarie misure correttive. Secondariamente, sarà chiamato alla redazione del Piano strategico 2018-2020 in un momento di grandi mutamenti. Alcune delle turbolenze riguardano l'intero settore bancario che opera ormai in un mercato maturo che ha da tempo messo in discussione l'intero *business model* del fare banca. Altre sono specifiche del Credito Cooperativo la cui organizzazione andrà duramente rivista a livello nazionale, regionale e anche locale. Per esempio, proprio in questi giorni si sta giocando una partita straordinaria che corre il rischio di stravolgere l'assetto storico e il divenire del Credito Cooperativo bergamasco.

Maturare una consapevolezza adeguata, in un momento così difficile, che, per alcuni, mette in discussione il modello tradizionale di BCC/Cassa Rurale, non è facile. Le sensibilità sul tema e, quindi, la capacità di individuare soluzioni e di prendere decisioni sono, spesso, non allineate. Il dibattito nel nostro Consiglio, a tale proposito, è in corso, ampio, articolato e a forte dialettica, come mai lo era stato. Di certo, non è guardando al passato e alla tradizione che potremo trarre indicazioni per decidere il nostro futuro.

Se saremo all'altezza, il futuro che ci attende sarà zeppo di difficoltà ma anche foriero di straordinarie opportunità.

1 Il contesto macroeconomico

L'ECONOMIA MONDIALE

Nel 2016, l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita moderata già evidenziato di recente. Se le economie avanzate sono tornate a offrire un contributo positivo e talvolta migliore delle attese (si vedano la Zona Euro e gli Stati Uniti), i Paesi emergenti, che hanno rappresentato il *driver* principale degli ultimi anni, hanno ulteriormente sofferto. Il rallentamento della congiuntura cinese si è stabilizzato su una dinamica annua del prodotto interno lordo di poco inferiore al 6,0 per cento, la riduzione dei prezzi petroliferi registrata a partire dal 2014 (il prezzo al barile del Brent era sceso da oltre 100 a poco più di 20 dollari) ha invertito la tendenza riportandosi su un livello ancora basso in prospettiva storica (poco sopra i 50 dollari al barile). Questi cambiamenti congiunturali favorevoli non sono stati in grado di compensare gli effetti negativi della attesa restrizione di politica monetaria americana, solo avviata tra dicembre 2015 e dicembre 2016. In termini prospettici, nell'ultimo trimestre del 2016 l'indice mondiale complessivo dei responsabili degli acquisti relativo al prodotto ha toccato il punto di massimo da oltre un anno a questa parte a 53,3 punti. Il commercio mondiale, nonostante un leggero calo a ottobre del 2016, è tornato a salire in modo significativo a novembre (+2,7 per cento annuo, +2,8 per cento mensile).

LA CONGIUNTURA NELL'AREA DELL'EURO

Nella Zona Euro il prodotto interno lordo ha segnato nel terzo e quarto trimestre del 2016 un rialzo rispetto alla prima metà dell'anno (+1,8 per cento in entrambi, +1,7 per cento a marzo, +1,6 per cento a giugno). I consumi privati hanno continuato a offrire un contributo positivo, come confermato anche dalla dinamica favorevole delle vendite al dettaglio (+1,1 per cento su base annua a dicembre, +1,9 per cento di media annua). La produzione industriale si è intensificata da agosto del 2016 a novembre (+1,3 per cento di crescita media nei primi undici mesi dell'anno, nel 2016 era cresciuta del 2,0 per cento).

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata allo 0,9 per cento in chiusura d'anno, come a dicembre 2015 ma dopo aver toccato il punto di minimo dello 0,7 per cento ad aprile del 2016. I prezzi alla produzione hanno chiuso il 2016 in aumento del 2,3 per cento annuo (-2,2 per cento nel 2015).

LA CONGIUNTURA IN ITALIA

In Italia, il prodotto interno lordo è tornato a crescere più delle attese, anche se in misura ancora moderata. Il dato reale di chiusura del 2016 è stato maggiore dell'1,1 per cento rispetto a quello di dicembre 2015. Contestualmente si sono manifestati segnali coerenti di una certa intensificazione dell'attività economica. La produzione industriale a dicembre è aumentata addirittura del 6,6 per cento annuo (+1,9 per cento in media da +1,0 per cento del 2015). Il raffreddamento del clima di fiducia delle imprese e dei consumatori (entrambi quasi continuativamente al di sopra della soglia di espansione di 100 punti nel corso del 2016, ma in calo rispetto all'anno precedente) è condizionato dalla perdurante fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione, che frena l'espansione dei salari (-1,0 per cento annuo i salari lordi a settembre 2016), del reddito disponibile (+1,3 per cento annuo) e dei consumi (+0,8 per cento annuo, ma -0,7 per cento mensile, le vendite al dettaglio a novembre 2016) è tornata al 12,0 per cento.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, ha gradualmente recuperato (+0,6 per cento annuo a dicembre).

LA POLITICA MONETARIA DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA

Il Consiglio direttivo della BCE a marzo del 2016 ha ridotto i tassi ufficiali sui depositi, sulle operazioni di rifinanziamento principale e sulle operazioni di rifinanziamento marginale, portandoli rispettivamente al -0,40, allo 0,00 e allo 0,25 per cento. Nello stesso anno, a dicembre, è stato prolungato il piano di acquisto di titoli (*Quantitative Easing*) in scadenza a marzo fino a dicembre 2017 per un importo mensile ridotto di 60 miliardi di euro (dagli attuali 80).

2 Il Credito Cooperativo in Italia

L'EVOLUZIONE STRUTTURALE

Nel corso dell'ultimo anno il numero delle BCC-CR è passato dalle 364 di dicembre 2015 alle 318 di dicembre 2016. Nello stesso periodo il numero degli sportelli è passato da 4.414 a 4.317 unità.

Nonostante l'intenso processo di aggregazione, il sistema del Credito Cooperativo ha preservato la capillare copertura territoriale in accordo con il principio di vicinanza e prossimità alla clientela tipico del modello di servizio di una banca cooperativa a radicamento locale.

Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.672 comuni. In 576 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 566 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nell'82 per cento dei comuni bancati dalla categoria sono presenti sportelli di una sola BCC.

Tra i canali distributivi, la quota delle BCC-CR è rilevante anche nei terminali POS e negli ATM (oltre il 12 per cento del mercato).

I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del III trimestre 2016 a 30.809 unità, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-2 per cento); alla stessa data nella media dell'industria bancaria si registra una contrazione degli organici pari al -0,6 per cento.

I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, superano le 36.000 unità.

Il numero totale dei soci è pari a settembre 2016 a 1.243.257 unità, con un incremento dello 0,8 per cento su base d'anno. Tale dinamica è il risultato della crescita dello 0,3 per cento del numero dei soci affidati, che ammontano a 482.933 unità e della crescita più sostenuta (+1 per cento) del numero di soci non affidati, che ammontano a 760.324 unità.

L'ANDAMENTO DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO NEL CONTESTO DEL SISTEMA BANCARIO

In un quadro congiunturale ancora incerto, nel corso del 2016 si è assistito per le BCC-CR a una modesta diminuzione dei finanziamenti lordi erogati, in linea con la dinamica del credito complessivamente fiacca rilevata nell'industria bancaria.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata la prosecuzione del trend di progressivo riassorbimento che aveva caratterizzato il precedente esercizio. La contrazione della raccolta da clientela è inferiore a quella registrata per l'industria bancaria nel suo complesso.

In considerazione di tali dinamiche, la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi si è mantenuta costante al 7,2 per cento; la quota BCC nel mercato della raccolta diretta ha subito nel corso del 2016 una leggera crescita e si è attestata a novembre al 7,7 per cento (7,6 per cento a novembre 2015). Includendo i finanziamenti delle banche di secondo livello della categoria, la quota di mercato del Credito Cooperativo negli impieghi sale all'8 per cento.

Attività di impiego - Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR sono pari a novembre 2016 a 133,2 miliardi di euro, con una diminuzione su base d'anno dell'1,3 per cento contro il -1,0 per cento registrato nell'industria bancaria (rispettivamente -1 per cento e +0,1 per cento a fine 2015). Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della Categoria superano i 149 miliardi di euro.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a novembre 2016 risultano costituiti per il 71 per cento da mutui (53,6 per cento nella media di sistema). I mutui delle BCC-CR superano a tale data i 94 miliardi di euro, in crescita significativa (+1,8 per cento) rispetto a novembre 2015 (-0,1 per cento mediamente nel sistema bancario); oltre il 40 per cento sono mutui su immobili residenziali. La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari al 9,7 per cento.

Nel contesto generale di modesta riduzione nell'erogazione di finanziamenti già descritta, con riferimento ai settori di destinazione del credito degli impieghi a residenti si registra una variazione positiva degli impieghi a famiglie consumatrici (+2,6 per cento contro il +1,5 per cento registrato nell'industria bancaria complessiva). Crescono anche gli impieghi a società finanziarie (+10,6 per cento contro il -4,8 per cento dell'industria bancaria), anche se l'importo di tali finanziamenti incide in misura ridotta sul totale dei finanziamenti delle BCC-CR. Gli impieghi a famiglie produttrici sono in sostanziale stazionarietà (-2,3 per cento, inferiore al -3,1 per cento rilevato nella media di sistema). Le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito permangono molto elevate: 17,9 per cento nel credito a famiglie produttrici, 8,6 per cento nel credito a famiglie consumatrici, 8,5 per cento nei finanziamenti a società non finanziarie. La quota BCC nel mercato dei finanziamenti al settore non profit è pari, infine, al 13,2 per cento.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, a novembre 2016 gli impieghi lordi erogati dalle BCC-CR e destinati al settore produttivo sono pari a 82,2 miliardi di euro, per una quota di mercato pari al 9,4 per cento. Considerando anche gli impieghi alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del credito cooperativo, l'ammontare di finanziamenti lordi sale a 93,2 miliardi di euro. La quota di mercato dell'intera categoria nei finanziamenti alle imprese supera a novembre 2016 il 10,7 per cento.

Si conferma a fine anno il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media delle banche e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

Qualità del credito - Con riferimento alla qualità del credito, le informazioni di novembre 2016 rivelano una modesta ripresa nella dinamica di crescita delle sofferenze lorde: la variazione su base d'anno dell'aggregato è pari a +0,7 per cento contro una riduzione dell'1,1 per cento registrata nell'industria bancaria nel suo complesso. Il rapporto sofferenze/impieghi sale di due decimi di punto rispetto alla fine del primo semestre dell'anno e raggiunge quota 12 per cento contro il 10,8 per cento del sistema. La crescita delle sofferenze è controbilanciata dalla sensibile riduzione delle inadempienze probabili (-6,4 per cento su base annua a settembre 2016, ultima data disponibile). I crediti deteriorati lordi totali, pari a settembre 2016 a 27,5 miliardi di euro, risultano in diminuzione del 2,7 per cento annuo (-4,4 per cento nel complesso dell'industria bancaria) e incidono per il 20,6 per cento sugli impieghi lordi (18 per cento nell'industria bancaria).

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati è oramai non significativamente difforme da quello rilevato nell'industria bancaria: la semestrale 2016 evidenzia un *coverage ratio* complessivo (rapporto tra le rettifiche già approvate in bilancio e il totale delle esposizioni lorde) pari per le BCC-CR al 42,3 per cento, contro il 43,6 per cento del complesso delle banche meno significative (vigilate dalla Banca d'Italia) e il 46,6 per

cento del complesso delle banche significative (vigilate direttamente dalla BCE). Il tasso di copertura delle sofferenze è pari a giugno 2016 rispettivamente al 56,1 per cento per le BCC-CR, al 57,6 per cento per il complesso delle banche meno significative e al 58,8 per cento per le banche significative.

Per le BCC-CR e, più in generale, per tutte le banche meno significative, i tassi di copertura sono inferiori alla media dell'industria bancaria, in ragione della quota più ampia di prestiti assistiti da garanzie, come evidenziato anche da uno studio di Mediobanca del febbraio scorso. Il credito concesso dalle BCC-CR risulta, infatti, storicamente caratterizzato da una più ampia presenza di garanzie rispetto alla media dell'industria bancaria (sia crediti *in bonis* che deteriorati); per una buona parte dei crediti le garanzie prestate sono, inoltre, di natura reale.

Attività di raccolta - Sul fronte della raccolta, nel corso del 2016 si è registrata la prosecuzione del trend di progressivo riassorbimento che aveva caratterizzato il precedente esercizio.

La provvista totale delle banche della categoria è pari a novembre 2016 a 192,4 miliardi di euro e fa rilevare una diminuzione del -1,9 per cento su base d'anno a fronte di una riduzione più modesta rilevata nell'industria bancaria (-0,6 per cento).

Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR ammonta a 157,5 miliardi, con una diminuzione su base d'anno dell'1,8 per cento (-2 per cento per il complesso delle banche).

Le componenti della raccolta da clientela più liquide hanno mantenuto un trend positivo, mentre la raccolta a scadenza ha fatto registrare una decisa contrazione. In particolare, i depositi a vista e *overnight* sono cresciuti del 6,8 per cento (-14,2 per cento nella media delle banche) e i conti correnti passivi sono cresciuti del 9 per cento (+10,2 per cento nella media dell'industria bancaria).

Le obbligazioni emesse dalle BCC presentano, al contrario, una significativa contrazione (rispettivamente -24,9 per cento per le BCC-CR e -14,9 per cento per l'industria bancaria).

La raccolta da banche delle BCC-CR è pari a novembre 2016 a 34,9 miliardi di euro (-2,3 per cento contro il +3,2 per cento dell'industria bancaria complessiva).

La provvista complessiva delle banche della categoria risulta composta per l'82 per cento da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 18 per cento da raccolta interbancaria.

Posizione patrimoniale - La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un *asset* strategico: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a novembre a 20 miliardi di euro. Il *tier1 ratio* e il *total capital ratio* delle BCC sono pari a settembre 2016 rispettivamente al 16,8 per cento e al 17,2 per cento, in crescita rispetto alla fine del 2015.

Il confronto con il totale delle banche evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

Aspetti reddituali - La debole domanda di credito e i bassi tassi di interesse hanno concorso alla sensibile riduzione del contributo dell'intermediazione primaria alla redditività delle BCC. Allo stesso tempo si è registrato un contenimento dello straordinario contributo del *trading* su titoli che aveva trainato la redditività dell'esercizio precedente. L'apporto delle commissioni nette ha compensato solo parzialmente la riduzione di queste due componenti. Le risultanze della semestrale 2016 delle BCC-CR fanno registrare un utile netto aggregato negativo: -74 milioni di euro.

Analisi di dettaglio su un campione di 348 BCC-CR sulle 355 complessivamente operanti a giugno 2016 evidenziano che 81 BCC-CR risultano in perdita (23,3 per cento del campione analizzato, contro il 20 per cento registrato a giugno 2015); tra queste 11 BCC presentano una perdita maggiore di 10 milioni di euro e altre 8 BCC presentano una perdita compresa tra 5 e 10 milioni di euro. Alcune delle banche in forte perdita a giugno sono state coinvolte nei mesi successivi in operazioni di aggregazione/salvataggio interno alla Categoria. Complessivamente le perdite in capo alle BCC-CR ammontano a 375 milioni di euro (+51,2 per cento su base d'anno). Le restanti BCC-CR registrano un utile aggregato pari complessivamente a 301 milioni di euro (-26,6 per cento annuo).

In particolare, il bilancio semestrale aggregato 2016 evidenzia:

- sensibile contrazione del margine di interesse;
- buona crescita delle commissioni nette;

- riduzione del contributo del *trading* su titoli;
- riduzione significativa delle rettifiche e riprese di valore;
- crescita delle spese amministrative;
- crescita del *cost income ratio*.

Le informazioni andamentali riferite a settembre 2016 confermano le tendenze evidenziate dalla semestrale.

LE PROSPETTIVE DEL CREDITO COOPERATIVO

Le Banche di Credito Cooperativo negli ultimi vent'anni hanno svolto una preziosa funzione di sostegno all'economia reale, anche durante il lungo periodo di crisi; hanno accresciuto le proprie quote di mercato in maniera significativa e la propria efficienza operativa; hanno costruito un'identità comune; hanno organizzato una originale "*safety net*" che ha garantito stabilità e preservato clienti e collettività da ogni onere relativo alla gestione delle difficoltà di alcune aziende del Sistema BCC; hanno prodotto forme efficaci di auto-organizzazione, a partire dalla nascita o dal rafforzamento di enti e società di Sistema "sussidiarie" alla loro operatività. Tutto ciò costituisce un patrimonio unico. Unico in quanto originale e unico in quanto indivisibile.

Tuttavia il Credito Cooperativo è anche consapevole delle vulnerabilità del proprio attuale modello di *business*. La redditività è ancora fortemente dipendente dal margine di interesse e, per i ricavi da servizi, da attività aggredibili dalla concorrenza. I costi operativi hanno mostrato negli ultimi anni una forte rigidità, dovuta in parte anche alla scelta di salvaguardare i livelli occupazionali e le relazioni bancarie con il territorio. Il volume dei crediti deteriorati richiede un approccio a livello di "Sistema Paese" e di "Sistema BCC", ma le percentuali di copertura migliorano e in media sono ormai in linea con quelle del resto dell'industria bancaria. La struttura organizzativa a *network* ha mostrato lentezze e farraginosità in alcuni processi decisionali. Il rapporto mutualistico con i Soci e i territori in alcune realtà va vitalizzato e sviluppato nel senso della modernità.

Opportunità da cogliere derivano dalla Legge di Bilancio 2017, sia per le previsioni di natura giuslavoristica sia per quelle riferite al sostegno della crescita.

La legge, infatti, da un lato contiene disposizioni che incentivano il ricorso alle prestazioni straordinarie di sostegno al reddito (c.d. assegno straordinario-prepensionamenti) erogate dal "Fondo di solidarietà" di diretto interesse per il Sistema del Credito Cooperativo e di detassazione dei premi di risultato connessi al *welfare* aziendale; dall'altro, prevede importanti misure di sostegno alla crescita (es. la conferma della maggiorazione del 40 per cento degli ammortamenti, cd. superammortamento, e l'istituzione di una nuova maggiorazione, pari al 150 per cento, per gli ammortamenti su beni ad alto contenuto tecnologico, cd. iperammortamento; l'estensione degli incentivi fiscali per le *start-up* innovative e per le PMI innovative; la proroga delle misure di detrazione per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, l'introduzione del c.d. *sismabonus*).

Le BCC sono consapevoli sia delle improrogabili esigenze di cambiamento sia del valore della loro identità industriale, anche in rapporto alla morfologia del sistema produttivo italiano e al tessuto sociale del nostro Paese.

Per questo hanno voluto interpretare la Riforma come opportunità, non soltanto come necessità, decidendo di non subirla, ma di collaborare a costruirla e a caratterizzarla.

Se prospettive di unitarietà sul fronte dell'attuazione del nuovo assetto a Gruppo avrebbero consentito il raggiungimento di maggiori economie di scala e di diversificazione, più forti capacità di investimento (in particolare nell'ambito cruciale della digitalizzazione), maggiore reputazione e *standing* sui mercati, maggiore diversificazione del rischio geo-settoriale con effetti positivi sul funzionamento del mercato del credito, comunque la prospettiva di un maggior coordinamento all'interno del Sistema favorirà il presidio della stabilità della categoria e della complessiva capacità di servizio alle esigenze di Soci e Clienti.

In questa fase transitoria verso il passaggio al nuovo assetto "a Gruppo" il legislatore ha assegnato a Federcasse il delicato compito di promuovere e istituire - in un brevissimo lasso di tempo - il Fondo Temporaneo. Tale prezioso strumento è attivo dalla fine di giugno del 2016 e sta svolgendo un compito in parte nuovo, in quanto finalizzato non più alla soluzione di crisi di BCC, come è stato il FGD per un lungo pe-

riodo, bensì destinato dal legislatore a favorire un processo di razionalizzazione del Credito Cooperativo, funzionale al conseguimento di un nuovo assetto giuridico e organizzativo per le banche della Categoria. Si tratta di un mestiere "a tempo" e sfidante, che può avvalersi dell'esperienza dei Fondi di garanzia della Categoria e i cui impegni verranno ereditati dai Gruppi Bancari Cooperativi che si costituiranno.

Sul piano del modello di servizio ai nostri Soci e alle comunità locali, non possiamo non sentirci interrogati dal processo di costante digitalizzazione dell'operatività bancaria, che le analisi documentano crescere a un ritmo di poco inferiore al 10 per cento ogni anno.

Ma, poiché il "fare banca" non può ridursi a semplice transazione, essendo anche consulenza, supporto, accompagnamento, possiamo affermare che restano spazi di servizio per la BCC da occupare e re-interpretare. Soci e Clienti chiedono soluzioni, non semplicemente prodotti. E l'offerta di soluzioni, adeguate e convenienti, debbono essere sostenute da un tessuto solido di fiducia e relazione, elementi che tradizionalmente costituiscono "fattori della produzione" nel modello delle BCC.

La minaccia per una BCC non deriva semplicemente dal contesto competitivo o dall'onerosità degli adempimenti regolamentari. La minaccia si nasconde anche nel pensare di doversi adattare alla modernità cambiando il DNA, nel ritenere che la mutualità sia poesia e la sostanza sia altra cosa, nell'imitare - in ritardo peraltro - quello che fanno altre banche. La mutualità è la ragione per la quale ogni BCC esiste. Ed è fattore distintivo che è già oggi fattore di successo. Molto più potrà diventarlo, confermandosi nel contempo fonte di redditività.

Se una BCC fosse semplicemente "una banca", sarebbe soltanto una tra le più piccole esponenti di una specie. L'energia delle BCC sta nella parte distintiva, così come il DNA dell'uomo è omogeneo per il 98-99 per cento a quello degli animali, ma è quell'1-2 per cento che fa la differenza.

La prospettiva, quindi, non è semplicemente quella di custodire l'identità riponendola in uno scaffale, ma di interpretarla estensivamente, valorizzarla e rappresentarla.

3 La gestione della Banca

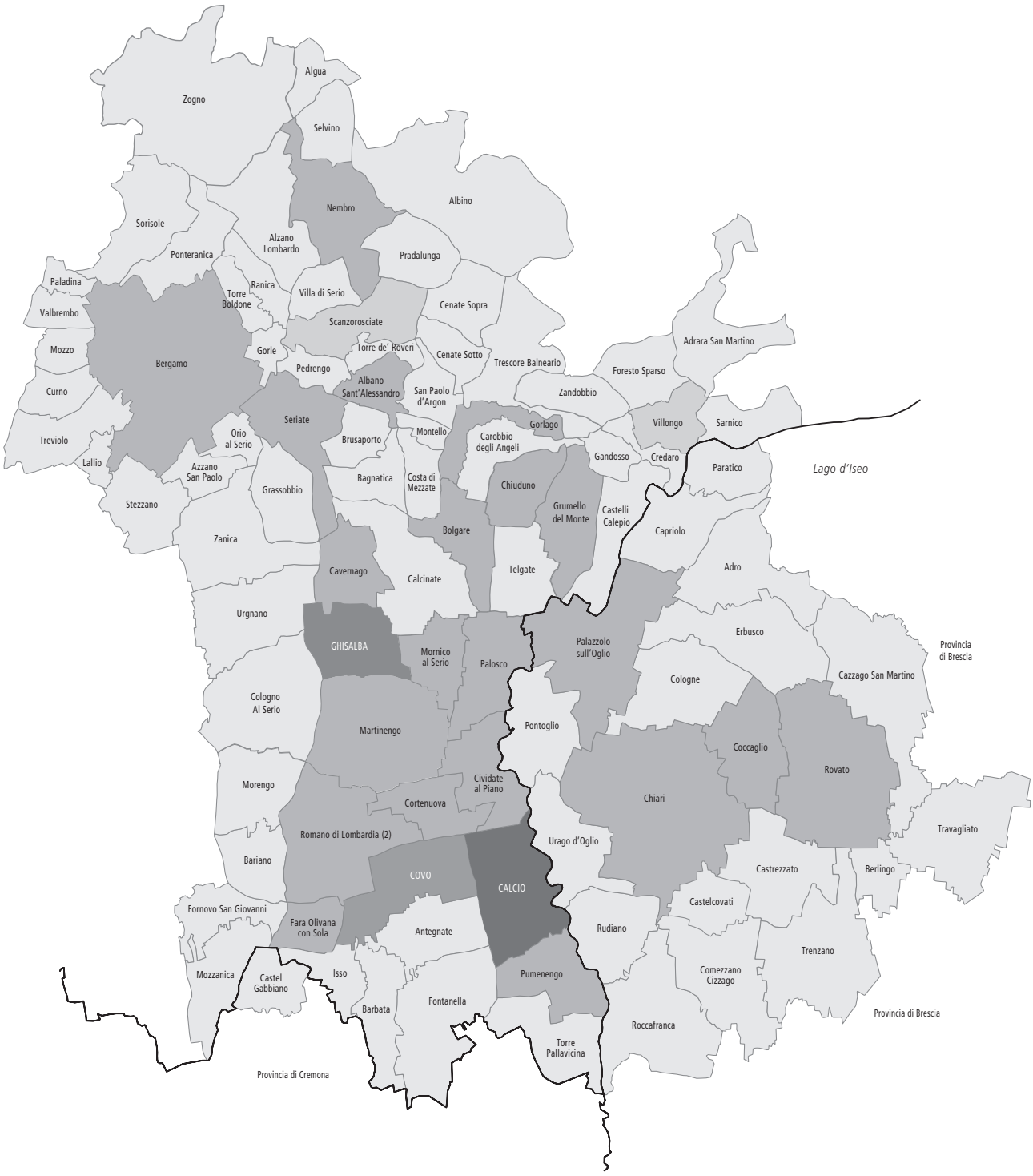
IL CONTESTO AMBIENTALE E LA RETE TERRITORIALE

Al 31 dicembre 2016, la Banca operava con 27 sportelli: 23 localizzati in provincia di Bergamo e 4 localizzati in provincia di Brescia (Chiari, Coccaglio, Palazzolo sull'Oglio e Rovato). Gli sportelli della Banca sono insediati in un ambito territoriale che comprende ben 97 comuni con una popolazione di oltre 758mila abitanti (dato 2015).

La struttura economica dell'area territoriale in cui opera la Banca è evidenziata dai seguenti dati:

- ammontare reddito disponibile delle famiglie: 13.525 mln di euro (dato 2009);
- numero unità economiche locali: 69.349 (dato 2012);
- numero sportelli bancari a piena operatività: 476 (dato agosto 2016).

SEDI - DIREZIONE GENERALE - FILIALI
COMPETENZA TERRITORIALE



Sede legale | Sede secondaria | Direzione generale

Sedi distaccate | Filiali | Area competenza territoriale

Tavola n.1

Il contesto ambientale: indicatori socioeconomici

Comuni	Abitanti (2015)	Reddito disponibile famiglie (2009) mgl di euro	Unità economiche locali (2012)	Sportelli bancari (ago 2016)	
				N.	Sportelli altre B.C.C.
ALBANO SANT'ALESSANDRO	8.252	145.389	669	4	
BERGAMO	119.381	2.752.821	17.218	107	Bergamo e Valli (2) - Treviglio - Bergamasca e Orobica (2) Caravaggio Adda e Cremasco - Banca del Territorio Lombardo (2)
BOLGARE	6.151	86.570	433	3	
CALCIO	5.352	83.954	448	3	
CAVERNAGO	2.624	38.300	181	1	
CHIARI	18.887	314.174	1.619	14	Banca del Territorio Lombardo - Borgo S. Giacomo
CHIUDUNO	5.990	98.813	518	3	
CIVIDATE AL PIANO	5.215	87.736	327	3	
COCCAGLIO	8.767	140.724	728	5	Banca del Territorio Lombardo
CORTENUOVA	1.978	29.602	189	1	
COVO	4.041	67.710	344	1	
FARA OLIVANA CON SOLA	1.293	18.620	105	2	Mozzanica
GHISALBA	6.175	85.893	509	3	
GORLAGO	5.159	83.152	418	2	
GRUMELLO DEL MONTE	7.366	137.983	898	10	Brescia
MARTINENGO	10.448	149.621	798	6	Bergamasca e Orobica
MORNICO AL SERIO	2.965	45.230	258	2	
NEMBRO	11.622	202.047	842	6	
PALAZZOLO SULL'OGLIO	20.134	330.776	1.835	16	Brescia - Banca del Territorio Lombardo
PALOSCO	5.819	91.037	489	4	Banca del Territorio Lombardo
PUMENENGO	1.712	23.762	113	1	
ROMANO DI LOMBARDIA	20.217	310.126	1.603	13	
ROVATO	19.209	297.867	1.764	18	Banca del Territorio Lombardo - Borgo S. Giacomo
SCANZOROSCIATE	10.076	191.668	618	5	Bergamasca e Orobica
SERIATE	25.182	452.066	1.658	15	Banca del Territorio Lombardo
VILLONGO	8.006	126.143	620	5	
COMUNI SPORTELLI B.C.C. (A)	**342.021**	**6.391.784**	**35.202**	**253**	
ADRARA SAN MARTINO	2.225	34.171	199	1	
ADRO	7.086	130.039	572	6	Basso Sebino
ALBINO	18.074	322.781	1.502	10	Bergamo e Valli
ALGUA	676	11.543	48	1	
ALZANO LOMBARDO	13.636	260.372	1.036	9	Bergamo e Valli
ANTEGNATE	3.206	48.327	287	2	Caravaggio Adda e Cremasco
AZZANO SAN PAOLO	7.602	146.558	716	3	Bergamasca e Orobica
BAGNATICA	4.292	76.884	377	4	Bergamasca e Orobica
BARBATA	707	10.363	67	1	
BARIANO	4.342	72.749	277	3	Bergamasca e Orobica
BERLINGO	2.730	37.574	200	2	Banca del Territorio Lombardo
BRUSAPORTO	5.569	92.431	439	2	Bergamasca e Orobica
CALCINATE	5.958	94.301	506	5	Bergamasca e Orobica - Banca del Territorio Lombardo
CAPRIOLO	9.397	146.862	845	4	Basso Sebino
CAROBBIO DEGLI ANGELI	4.697	76.502	265	1	
CASTEL GABBIANO	474	7.986	28	0	
CASTELCOVATI	6.583	89.748	419	2	Banca del Territorio Lombardo
CASTELLI CALEPIO	10.377	181.547	877	5	Basso Sebino
CASTREZZATO	7.116	89.583	482	3	Banca del Territorio Lombardo
CAZZAGO SAN MARTINO	10.996	182.391	880	3	Banca del Territorio Lombardo
CENATE SOPRA	2.545	45.681	144	1	
CENATE SOTTO	3.745	66.535	298	1	
COLOGNE	7.667	133.592	574	3	Brescia
COLOGNO AL SERIO	11.133	175.547	867	4	Bergamasca e Orobica
COMEZZANO-CIZZAGO	3.803	46.629	198	3	Borgo S. Giacomo
COSTA DI MEZZATE	3.333	57.009	259	2	
CREDARO	3.542	54.480	309	2	Basso Sebino
CURNO	7.651	162.151	1.015	6	Banca del Territorio Lombardo
ERBUSCO	8.633	150.366	947	7	Brescia - Basso Sebino
FONTANELLA AL PIANO	4.511	64.570	357	2	Caravaggio Adda e Cremasco
FORESTO SPARSO	3.100	48.804	195	1	
FORNOVO SAN GIOVANNI	3.429	55.538	246	1	Caravaggio Adda e Cremasco
GANDOSSO	1.491	23.657	89	0	
GORLE	6.610	150.484	661	2	
GRASSOBBIO	6.406	116.033	822	4	Bergamasca e Orobica
ISSO	650	10.950	97	0	
LALLIO	4.172	76.720	370	4	Bergamo e Valli
MONTELLO	3.260	52.111	183	2	
MORENGO	2.554	46.984	167	1	Bergamasca e Orobica
MOZZANICA	4.589	77.683	359	2	Mozzanica
MOZZO	7.481	172.199	599	3	Caravaggio Adda e Cremasco
ORIO AL SERIO	1.770	32.078	401	3	
PALADINA	4.055	72.987	252	2	
PARATICO	4.714	76.698	454	3	
PEDRENGO	6.042	99.582	549	3	Bergamasca e Orobica
PONTERANICA	6.849	134.609	463	3	Bergamo e Valli
PONTOGLIO	6.935	104.180	489	2	Brescia
PRADALUNGA	4.673	76.906	252	2	Bergamo e Valli
RANICA	5.981	125.495	519	3	
ROCCAFRANCA	4.920	68.644	326	2	Banca del Territorio Lombardo - Borgo S. Giacomo
RUDIANO	5.830	76.216	421	2	Banca del Territorio Lombardo
SAN PAOLO D'ARGON	5.591	88.667	503	1	
SARNICO	6.660	134.010	889	9	Basso Sebino
SELVINO	2.010	35.778	263	2	
SORISOLE	9.073	155.987	584	3	Bergamo e Valli (2)
STEZZANO	13.018	231.798	840	6	Bergamasca e Orobica
TELGATE	5.050	80.151	429	5	Banca del Territorio Lombardo
TORRE BOLDONE	8.690	164.810	569	3	Bergamasca e Orobica
TORRE DE' ROVERI	2.436	41.292	201	1	
TORRE PALLAVICINA	1.068	15.448	69	1	Caravaggio Adda e Cremasco
TRAVAGLIATO	13.910	214.491	1.253	6	Brescia
TRENZANO	5.401	80.957	436	3	Banca del Territorio Lombardo - Borgo S. Giacomo
TRESCORE BALNEARIO	9.951	173.139	871	11	Bergamasca e Orobica
TREVIOLO	10.682	200.434	1.010	7	Treviglio (2)
URAGO D'OGLIO	3.876	60.856	267	2	Banca del Territorio Lombardo
URGNANO	9.735	162.091	841	6	Bergamasca e Orobica (2)
VALBREMBO	4.229	64.327	320	2	
VILLA DI SERIO	6.668	121.851	411	3	Bergamo e Valli
ZANDOBBIO	2.720	43.946	154	1	
ZANICA	8.616	134.695	671	4	Bergamasca e Orobica (3)
ZOGNO	9.029	160.415	662	4	
ALTRI COMUNI (B)	**416.230**	**7.132.973**	**34.147**	**223**	
TOTALI (A + B)	**758.251**	**13.524.757**	**69.349**	**476**	

GLI ASSETTI ORGANIZZATIVI E I PROCESSI OPERATIVI

Con riferimento all'ambito organizzativo e dei processi operativi, l'esercizio 2016 ha visto il consolidamento delle attività necessarie per ridefinire strutture e obiettivi della Banca nata, l'esercizio precedente, dalla fusione di BCC di Calcio e di Covo e BCC di Ghisalba.

La prosecuzione del processo di unificazione delle due realtà bancarie differenti ha comportato, oltre alla necessità di rinegoziare alcuni dei principali contratti di fornitura in essere, l'opportunità di intervenire, anche da un punto di vista logistico, su diverse strutture: si è provveduto a portare a termine il *rebranding* di tutta la segnaletica esterna delle filiali e a riorganizzare il *lay-out* interno alla filiale di Ghisalba.

In supporto alla Direzione, si è lavorato alla definizione di nuove strategie operative, in conseguenza della quale vi è stata, in primo luogo, una consistente rivisitazione del funzionigramma aziendale. L'Area Controlli è stata riorganizzata, in conformità a quanto previsto dalla normativa sul sistema dei controlli interni e le attività afferenti a tale area sono state suddivise tra due nuove unità organizzative: il "Risk Management" e il "Controllo dei Rischi".

Sono inoltre stati definiti compiti e responsabilità di due nuove Unità Organizzative: "Raccolta" e "Precontenzioso".

Le modifiche al funzionigramma hanno comportato i necessari adeguamenti in termini di abilitazioni informatiche, logistica e hanno richiesto lo sforzo di particolari attività formative.

Lo stesso Ufficio Sviluppo Organizzativo è stato inoltre oggetto di una riorganizzazione interna che ha visto il potenziamento dell'organico; la nuova risorsa ha consentito una migliore focalizzazione delle competenze nei diversi ambiti presidiati (organizzativo, tecnico/informatico, logistico) e la presa in carico, all'interno dell'ufficio, dell'operatività legata alla gestione delle presenze del personale e al presidio della sicurezza fisica dei locali e dei lavoratori. In quest'ultimo ambito, in particolare, sono state organizzate le visite mediche obbligatorie e le sessioni formative previste in materia di antincendio e sicurezza sul posto di lavoro.

Notevoli sforzi sono stati fatti al fine di perseguire l'obiettivo strategico di favorire una progressiva automatizzazione dell'operatività bancaria. In quest'ambito, si è posta in essere la progressiva migrazione delle apparecchiature bancomat a una piattaforma che consente di veicolare, sul canale ATM, alcune operazioni (pagamento bollettini postali, ricariche varie ecc.) precedentemente realizzabili solo allo sportello.

Presso la Sede di Covo, inoltre, si sono sperimentate soluzioni di *Self Banking* inerenti l'operatività di cassa, che verranno, prossimamente, estese anche ad altre filiali. Questo consentirà al personale di filiale di affrancarsi dall'operatività ordinaria per dedicarsi con maggiore disponibilità alle specifiche esigenze della clientela.

Vanno interpretati nella stessa direzione anche gli investimenti effettuati, nell'ambito della Banca Elettronica, per sviluppare nuovi strumenti di pagamento, quali il CBILL (che consente agli utenti del *Relax Banking* di consultare e pagare telematicamente alcuni tipi di bollette) e la piattaforma *MyBank* (una soluzione di autorizzazione elettronica che permette ai clienti consumatori di effettuare in modo sicuro pagamenti *online*).

Parallelamente allo sviluppo della piattaforma di *RelaxBanking*, la Banca ha inoltre dato impulso alla facoltà, per i clienti dotati di Posta Elettronica Certificata (PEC), di veicolare su tale mezzo le comunicazioni periodiche alla clientela: questo canale garantisce infatti tempestività nell'invio e sicurezza della ricezione.

Lo sviluppo delle procedure operative e degli applicativi è stato, in generale, dettato sia da esigenze di carattere normativo, che dall'intento di migliorare progressivamente l'efficacia dei processi aziendali.

Per adempiere agli aggiornamenti normativi, si è provveduto ad adeguare l'operatività agli standard previsti dal Sistema dei Controlli Interni. Rientrano in questo ambito le attività di verifica e ricontrattualizzazione relative alle Funzioni Operative Importanti (FOI) esternalizzate, nonché la formalizzazione del processo di *Change Management* relativo alla gestione degli aggiornamenti delle procedure informatiche effettuati dal nostro *outsourcer*, Bcc Si. La Banca ha inoltre provveduto a formalizzare le proprie *policy* in materia di sicurezza dei pagamenti via Internet e di gestione del rischio informatico.

Sono sempre da ricondursi all'evoluzione della

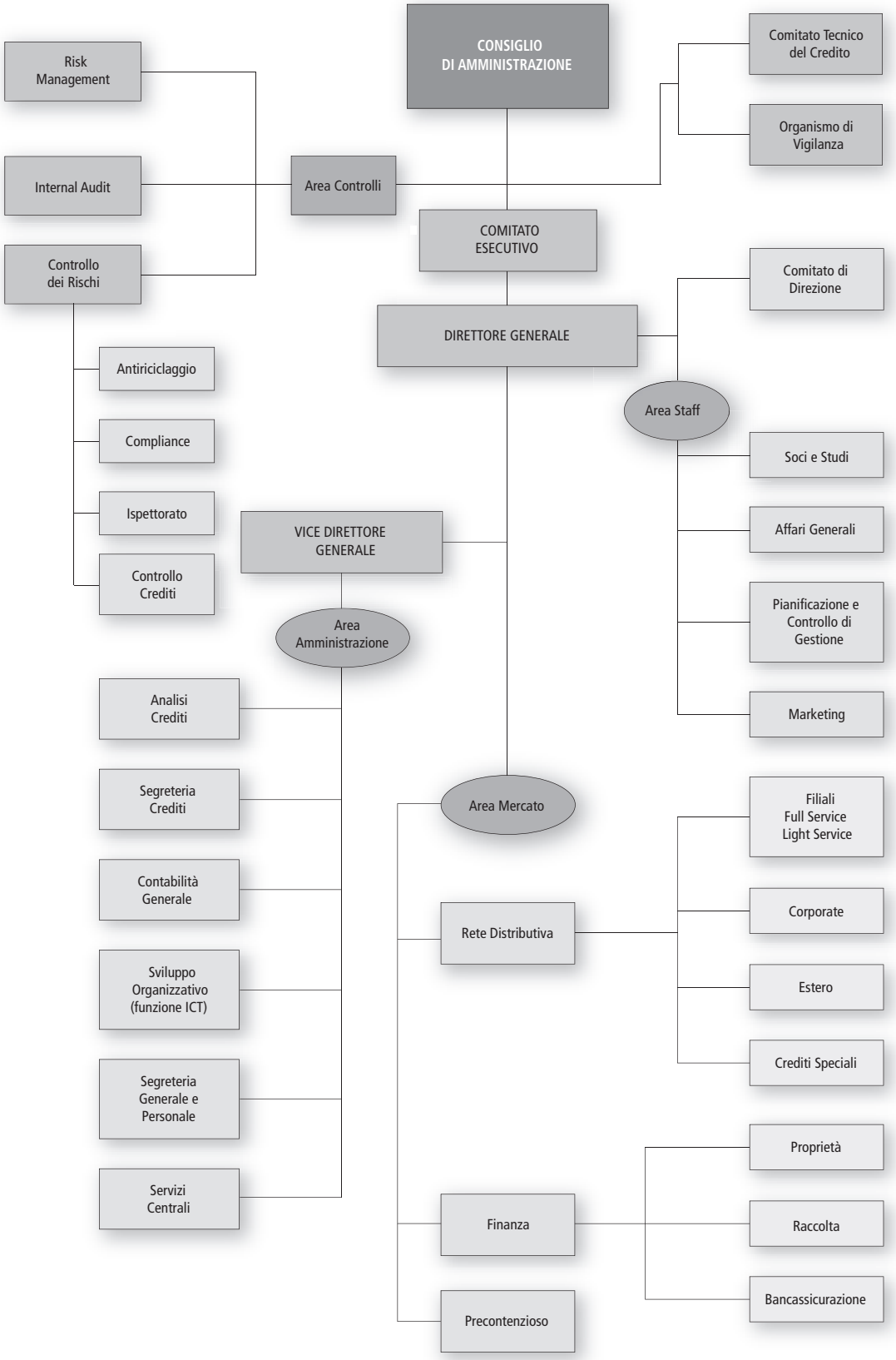
normativa gli adeguamenti riportati al processo relativo alla Trasparenza, nonché la formalizzazione di specifici regolamenti nell'ambito dell'adeguamento alla normativa FATCA (finalizzata a contrastare l'evasione fiscale posta in essere da contribuenti statunitensi) o alle linee guida emanate da Banca d'Italia in materia di *Whistleblowing* (la normativa che regolamenta la segnalazione di eventuali illeciti all'interno delle aziende).

L'intento di apportare dei miglioramenti ai processi aziendali già in essere ha invece costituito lo stimolo per razionalizzare ed efficientare alcune specifiche attività. È stato ad esempio implementato il programma che gestisce la stampa di contratti e modulistica varia, arricchendolo di numerosi nuovi modelli che permettono una stampa più chiara, completa e veloce rispetto ai moduli cartacei, rendendo più efficienti i processi organizzativi interni.

Nell'ottica di garantire una più efficace tutela dal rischio di credito, è stata riorganizzata l'operatività inerente la gestione degli anticipi fatture Italia ed estero; è stato efficientato il processo di gestione del credito anomalo, canalizzando all'interno delle procedure informatiche disponibili la gestione dei flussi informativi provenienti dalla rete commerciale e dalle diverse conservatorie.

Si è inoltre provveduto a supportare l'attività di sportello implementando alcune soluzioni organizzative volte, in prospettiva, a rendere alla clientela un servizio qualitativamente migliore (implementazione di nuove modalità di pagamento dei bollettini postali, informatizzazione del processo di gestione degli archivi di cassa, sperimentazione della busta cassa elettronica, predisposizione delle postazioni per la gestione della firma grafometrica).

ORGANIGRAMMA AZIENDALE



RESPONSABILI UNITÀ ORGANIZZATIVE

VERTICE DIRETTIVO	
Direttore generale	PORTESI Massimo
Vicedirettore generale	BRAMBILLA Maria Cristina

AREA CONTROLLI	
Ufficio Risk Management	FROSIO Daniele
Ufficio Internal Audit	Le attività dell'Ufficio sono esternalizzate alla FLBCC Referente Banca: OTTOBONI Roberto (amministratore)
Ufficio Controllo dei Rischi	SEGHEZZI Marco

AREA STAFF	
Ufficio Affari Generali	SCHIVARDI Mariangela
Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione	SALINI Roberto
Ufficio Marketing	DOLCI Luca
Ufficio Soci e Studi	AGLIONI Carlo

AREA AMMINISTRAZIONE	
Ufficio Segreteria Generale e Personale	VEZZOLI Roberta
Ufficio Sviluppo Organizzativo	BRAMBILLA Maria Cristina
Ufficio Contabilità Generale	VEZZOLI Pier Elia
Ufficio Servizi Centrali	NICOLI Roberto
Ufficio Segreteria Crediti	BUSETTI Cristina
Ufficio Analisi Crediti	PONTOGLIO Alessandro

AREA MERCATO	
Ufficio Finanza	PREVITALI Giovanna
Ufficio Precontenzioso	USANZA Enrica
Ufficio Rete Distributiva	COMINCIOLI Nadia
Filiale di Albano	BONOMELLI Mirko
Sede distaccata di Bergamo	CORTI Andrea
Filiale di Bolgare	PAGANONI Giovanni
Filiale di Calcio	ACETI Cristian
Filiale di Cavernago	PEZZOLI Flavio
Filiale di Chiari	MAZZA Mauro
Filiale di Chiuduno	PIAZZOLI Matteo
Filiale di Cividate al Piano	RAVANELLI Marino
Filiale di Coccaglio	ORIZIO Roberto
Filiale di Cortenuova	BEZZI Ivano
Filiale di Covo	CAPPELLETTI Elena
Filiale di Fara Olivana con Sola	CAPPELLETTI Elena
Sede secondaria di Ghisalba	FLACCADORI Barbara
Filiale di Gorlago	CERUTI Marco Giovanni
Sede distaccata di Grumello del Monte	GHILARDI Luca
Filiale di Martinengo	SCHIVARDI Federica
Filiale di Mornico al Serio	BONETTI Giandomenico
Filiale di Nembro	CRIPPA Giancarlo
Filiale di Palazzolo sull'Oglio	BINO Gianluigi
Filiale di Palosco	BUSETTI Giovanni
Filiale di Pumenengo	BERTOCCHI Sergio
Filiale di Romano di Lombardia (zona Cappuccini)	MOROSINI Federico
Filiale di Romano di Lombardia (zona Centro)	FOGLIATA Giovanni
Filiale di Rovato	ROSSINI Riccardo
Sede distaccata di Scanzorosciate	IPPOLITO Luca
Filiale di Seriate	LAMERA Sergio
Sede distaccata di Villongo	DEPONTI Fabio

IL PERSONALE

Il profilo quali-quantitativo - Al 31 dicembre 2016, l'organico della Banca comprendeva 173 collaboratori (172 operatori bancari e 1 ausiliario). Nel corso del 2016 sono uscite dall'organico aziendale 5 risorse.

La Tavola n. 2 contiene informazioni volte a fornire sintetica illustrazione del profilo quali-quantitativo del personale bancario dell'azienda (genere - posizione organizzativa - inquadramenti - scolarità - età).

La formazione - Lo sviluppo delle risorse umane assume per la Banca rilevanza strategica per il conseguimento degli obiettivi aziendali. Le persone, che costituiscono il capitale umano, sono il patrimonio fondamentale dell'organizzazione e, in un contesto segnato dalla crisi e da continui cambiamenti, è necessario che la formazione divenga la leva per una gestione più efficace ed efficiente.

Il processo di fusione che ha interessato la Banca ha comportato significativi cambiamenti nella struttura organizzativa. Gli interventi formativi relativi all'anno 2016 sono stati strutturati con l'obiettivo di uniformare le competenze, garantire l'apprendimento delle novità introdotte su procedure e regolamenti, diffondere una cultura sempre più orientata al cliente con cui instaurare rapporti forti e fidelizzati, di reciproca soddisfazione e assolvere agli obblighi normativi.

Più precisamente la formazione si è concretizzata in diverse iniziative così ripartite:

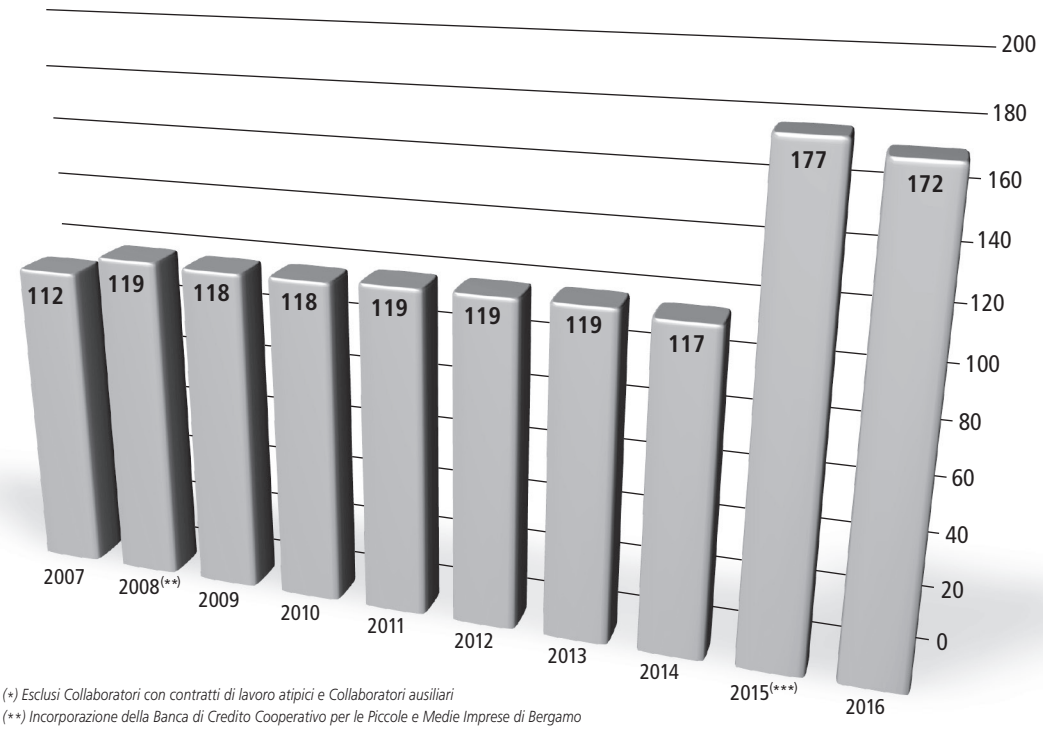
- Area commerciale / marketing: 12 iniziative;
- Area crediti / estero: 7 iniziative;
- Area finanza: 7 iniziative. Inoltre, sono proseguite le attività formative riguardanti l'avviamento e il mantenimento della certificazione IVASS (55 partecipanti);
- Area competenze specialistiche e operatività bancaria: 12 iniziative;
- Area gestione risorse umane: 3 iniziative;
- Area normativa: 33 iniziative, che hanno visto in diversi casi il coinvolgimento della totalità dei collaboratori (es. formazione Normativa *Privacy* e Antiriciclaggio);
- Area organizzazione e controlli: 10 iniziative;
- Area competenze trasversali / comportamentali: 2 iniziative.

Le iniziative formative hanno coinvolto pressoché la totalità delle risorse presenti in azienda per un totale di 11.567 ore di formazione nel 2016.

L'investimento complessivo riguardante le iniziative poste in essere per la formazione è risultato pari a 106.858 euro.

Grafico n. 1

DINAMICA PERSONALE BANCARIO(*)



(*) Esclusi Collaboratori con contratti di lavoro atipici e Collaboratori ausiliari
(**) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo
(***) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

Gli enti di formazione coinvolti in tale tipologia di attività sono stati i seguenti: Federazione Lombarda delle BCC, Accademia BCC, BCC Sistemi Informatici, BCC Retail, Iccrea Banca, ABI Formazione, Ecosphera.

La comunicazione - Le attività informative a beneficio del Personale si esplicano su diversi fronti e con diversi mezzi. Le comunicazioni di carattere operativo vengono diffuse tramite due canali: gli ordini di servizio e la rete intranet aziendale. Il Personale è messo in condizione di conoscere i tratti salienti della gestione complessiva della Banca mediante la consultazione del periodico aziendale *Il Melograno*, pubblicazione diffusa capillarmente a tutti i Collaboratori. Inoltre, l'invio a tutto il personale della rivista specializzata *Credito Cooperativo* favorisce la circolazione di molteplici informazioni riguardanti le attività delle varie componenti del Sistema a Rete del Credito Cooperativo italiano. La consultazione di tale rivista consente, inoltre, un costante aggiornamento riferito al contesto ambientale e competitivo in cui si trovano a operare le imprese bancarie. Ulteriori informazioni di carattere gestionale vengono fornite nel tradizionale incontro di fine anno con tutto il Personale, nel corso del quale la Presidenza e la Direzione generale illustrano gli orientamenti di fondo della complessiva gestione aziendale.

Tavola n. 2

PERSONALE BANCARIO
Profilo quali-quantitativo

Voci	31.12.2016 valori	31.12.2016 incidenza %	31.12.2015 valori	31.12.2015 incidenza %
GENERE				
Uomini	127	73,8	132	74,6
Donne	45	26,2	45	25,4
Totale	**172**	**100,0**	**177**	**100,0**
POSIZIONE ORGANIZZATIVA				
Strutture centrali	56	32,6	62	35,0
Rete distributiva	116	67,4	115	65,0
Totale	**172**	**100,0**	**177**	**100,0**
INQUADRAMENTI				
Dirigenti	4	2,3	4	2,2
Quadri direttivi	55	32,0	55	31,1
Aree professionali	113	65,7	118	66,7
Totale	**172**	**100,0**	**177**	**100,0**
TITOLI DI STUDIO				
Laurea	43	25,0	42	23,7
Diploma	124	72,1	129	72,9
Licenzia media	5	2,9	6	3,4
Totale	**172**	**100,0**	**177**	**100,0**
CLASSI D'ETÀ				
da 18 a 30 anni	14	8,1	21	11,9
da 31 a 40 anni	42	24,4	50	28,2
da 41 a 50 anni	66	38,4	68	38,4
oltre 50 anni	50	29,1	38	21,5
Totale	**172**	**100,0**	**177**	**100,0**
Età media	**44,0**		**42,9**	

Esclusi Collaboratori con contratti di lavoro atipici (2 al 31/12/16 e al 31/12/15) e Collaboratori ausiliari (1 al 31/12/16 e al 31/12/15)

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Anche nel 2016 la Banca, come del resto l'intero sistema bancario, si è trovata a operare in un contesto ancora caratterizzato da fenomeni particolarmente complessi: bassa crescita, produttività stagnante, risorse fiscali scarse, basso livello dei tassi di interesse.

In questo contesto il tema dominante è rimasto ancora quello dell'incertezza: sulla situazione geopolitica, sui tempi e l'intensità della crescita economica, sui modi per risolvere alcuni problemi "storici" che condizionano la situazione italiana.

Per il settore bancario in particolare, le profonde trasformazioni innescate dalla rivoluzione tecnologica hanno inevitabilmente messo in discussione il modello di *business* prevalente. Tutte le banche sono state chiamate a rivedere criticamente visioni, dimensioni aziendali, processi, prassi operative per poter fronteggiare alcune sfide veramente epocali, *in primis* la sfida della redditività. Le trasformazioni necessarie devono consentire alle banche di poter offrire servizi veramente innovativi in tre campi cruciali: la gestione del risparmio, l'offerta di credito e i sistemi di pagamento.

Con riferimento al primo aspetto, assumono particolare rilevanza i temi dell'educazione finanziaria della clientela, del fattore fiducia, dell'importanza del possesso di adeguate competenze professionali da parte delle persone chiamate a fornire consulenza ai risparmiatori.

Per quanto concerne la funzione creditizia, risulta fondamentale la profonda revisione del rapporto banca-impresa, revisione che richiede un vero e proprio salto di qualità alle banche: da semplici fornitrici di credito a soggetti in grado di accompagnare i processi di crescita delle imprese finanziate.

Il comparto dei sistemi di pagamento è, invece, quello più esposto ai venti dell'innovazione tecnologica. Un adeguato presidio di questo comparto richiede processi di innovazione continua per contrastare livelli di concorrenza inusitati.

In questo contesto, la Banca nel 2016 si è trovata ad affrontare la grande sfida posta dal salto dimensionale determinato dall'incorporazione della ex BCC di Ghisalba. I mutamenti delle dimensioni aziendali sono fenomeni veramente sfidanti, che possono mettere a dura prova, sotto molteplici punti di vista, le realtà coinvolte.

Inoltre, nella parte finale dell'anno e nei primi mesi del 2017 la Banca è stata sottoposta alla visita ispettiva in via ordinaria della Banca d'Italia, nel corso della quale sono stati analizzati i più importanti profili aziendali: *governance*, assetti organizzativi, profili gestionali (redditività, intermediazione, rischiosità del credito, patrimonializzazione, liquidità).

Nel frattempo, sullo sfondo sono cominciate a delinearsi le forme dei primi effetti della Grande Riforma del Credito Cooperativo, con la creazione dei Gruppi Bancari Cooperativi.

Tanti fenomeni: dinamiche del contesto macroeconomico, consolidamento aziendale a fronte dell'anzidetta operazione straordinaria, prossimo avvento dei Gruppi Bancari Cooperativi. Una sola qualificazione: eccezionalità. La Banca si sta trovando a operare in un contesto veramente eccezionale, che non trova analoghi riscontri nella sua più recente storia.

L'eccezionalità dei contesti di riferimento - macroeconomico e settoriale - è attestata dalle dinamiche dei principali aggregati patrimoniali della Banca. Per la prima volta, la Banca ha dovuto registrare una battuta d'arresto nel processo di crescita dei fondi intermediati (raccolta complessiva e impieghi) e delle risorse patrimoniali (fondi propri).

Dal punto di vista strettamente gestionale, il 2016 è stato caratterizzato dalle seguenti dinamiche:

- raccolta diretta: - 79,9 mln di euro (- 6,6 per cento);
- raccolta indiretta: + 51,9 mln di euro (+ 19,2 per cento);
- raccolta complessiva: - 28,0 mln di euro (- 1,9 per cento);
- impieghi netti (inclusi impieghi deteriorati netti): - 33,0 mln di euro (- 3,8 per cento);
- rapporto impieghi netti / raccolta diretta: 73,7 per cento (71,5 per cento al 31 dicembre 2015);
- impieghi deteriorati netti: + 3,2 mln di euro (+ 3,0 per cento).

Sul fronte della rischiosità del credito e della copertura degli impieghi deteriorati, si segnalano, in particolare, i valori dei seguenti indicatori:

- rapporto impieghi deteriorati netti / impieghi netti: 13,5 per cento (12,6 per cento al 31 dicembre 2015);

- tasso di copertura degli impieghi deteriorati lordi: 55,0 per cento (53,7 per cento al 31 dicembre 2015).

Con riferimento al profilo della redditività, si segnala il conseguimento di un risultato reddituale positivo, pari a 0,9 mln di euro (2,3 mln di euro nel 2015). Anche il 2016 è stato caratterizzato dai seguenti fenomeni:

- significativo impatto della componente reddituale relativa al processo di valutazione del credito erogato;
- rilevante apporto dell'operatività in titoli.

È opportuno evidenziare che, con riferimento al risultato economico dell'esercizio 2015 (v. Tavola n. 3 e Grafico n. 3), le componenti reddituali di competenza del 1° semestre dell'incorporata BCC di Ghisalba avevano generato un risultato reddituale negativo che era stato integralmente imputato a decurtazione del patrimonio netto della stessa incorporata. Pertanto, l'operazione di fusione per incorporazione della predetta BCC, essendo avvenuta con decorrenza 1° luglio 2015, aveva influito sul risultato reddituale della Banca per soli 6 mesi.

Con riferimento, invece, al profilo della patrimonializzazione, si segnala la tenuta del rapporto Fondi propri / Attività di rischio ponderate (15,4 per cento; 15,1 per cento al 31 dicembre 2015).

Infine, la Banca ha operato, sul fronte della gestione mutualistica, per il costante perseguimento dei molteplici scopi statutari. Al 31 dicembre 2016 l'indice di mutualità è passato dal 64,6 al 62,9 per cento.

Per un migliore inquadramento delle principali risultanze riferite all'esercizio 2016, si rimanda ai supporti quantitativi contenuti nel presente paragrafo della Relazione (v. Grafici dal n. 2 al n. 5 e Tavola n. 3 "Dati economico-finanziari e indicatori dell'operatività aziendale").

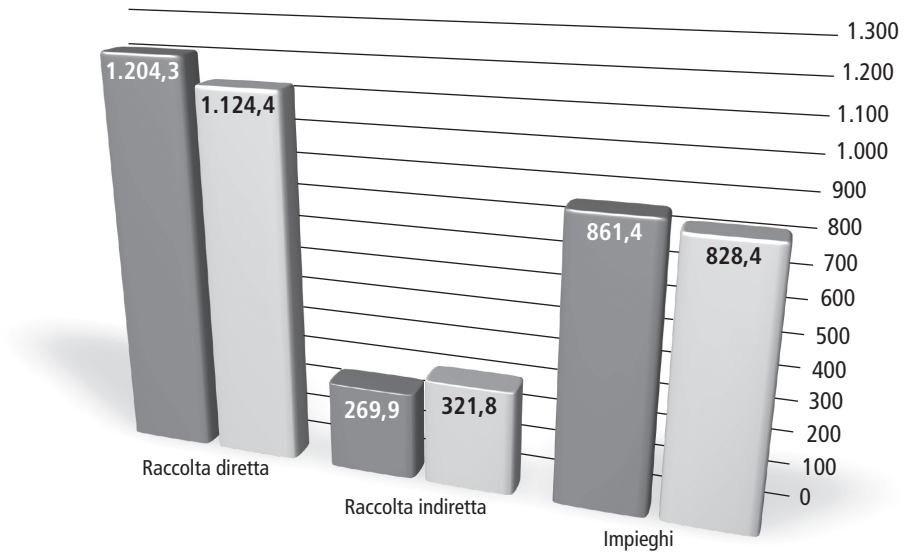
Nei paragrafi successivi viene fornita un'ampia illustrazione dei seguenti profili gestionali:

- gestione mutualistica;
- attività d'intermediazione;
- operatività sui mercati finanziari;
- assunzione e controllo dei rischi;
- redditività;
- patrimonializzazione.

L'illustrazione dei predetti profili gestionali è accompagnata da pertinenti riferimenti quantitativi.

Grafico n. 2

Profilo dell'attività di intermediazione
RACCOLTA E IMPIEGHI

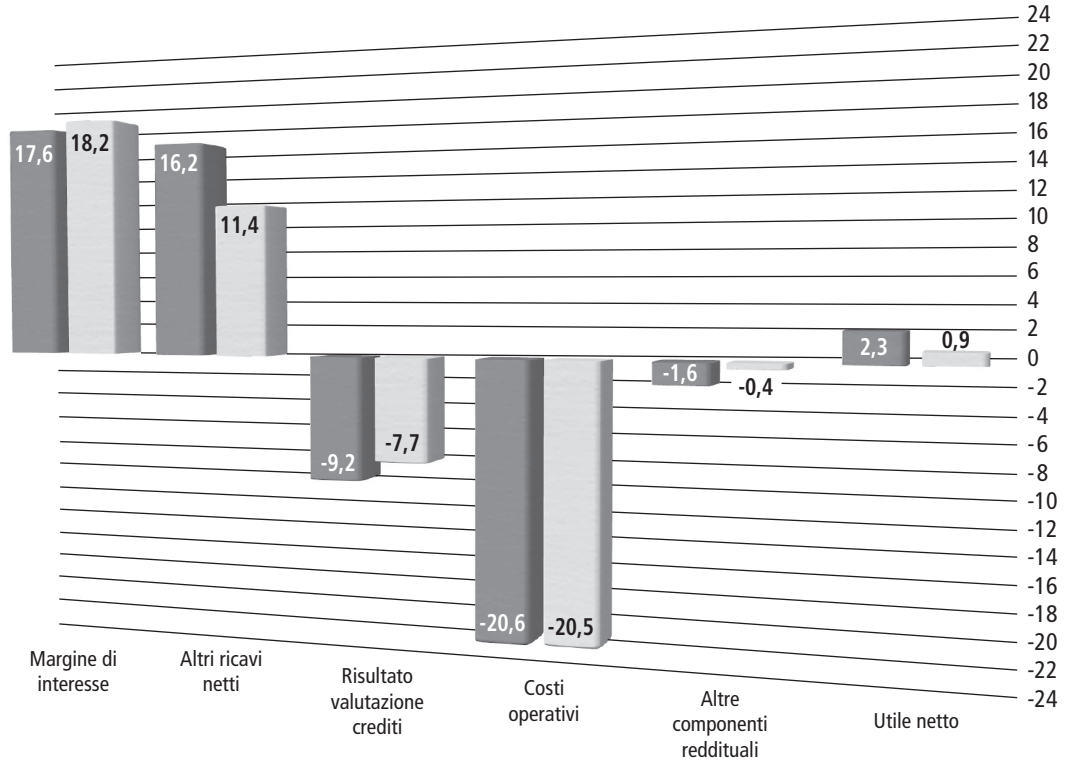


Importi in milioni di euro

2015 2016

Grafico n. 3

Profilo reddituale
FORMAZIONE DELL'UTILE



Importi in milioni di euro

2015 2016

Grafico n. 4

Profilo della patrimonializzazione
FONDI PROPRI E ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (mln di euro)
COEFFICIENTE DI VIGILANZA (%)

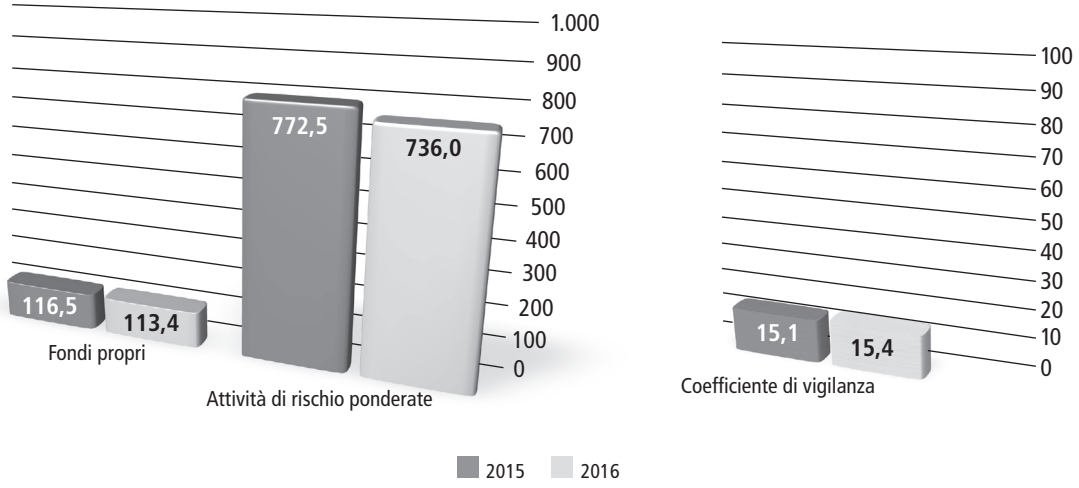


Grafico n. 5

Profilo della gestione mutualistica
ATTIVITÀ DI RISCHIO VERSO SOCI O A PONDERAZIONE ZERO E
ATTIVITÀ DI RISCHIO COMPLESSIVE (mln di euro)
INDICE DI MUTUALITÀ (%)

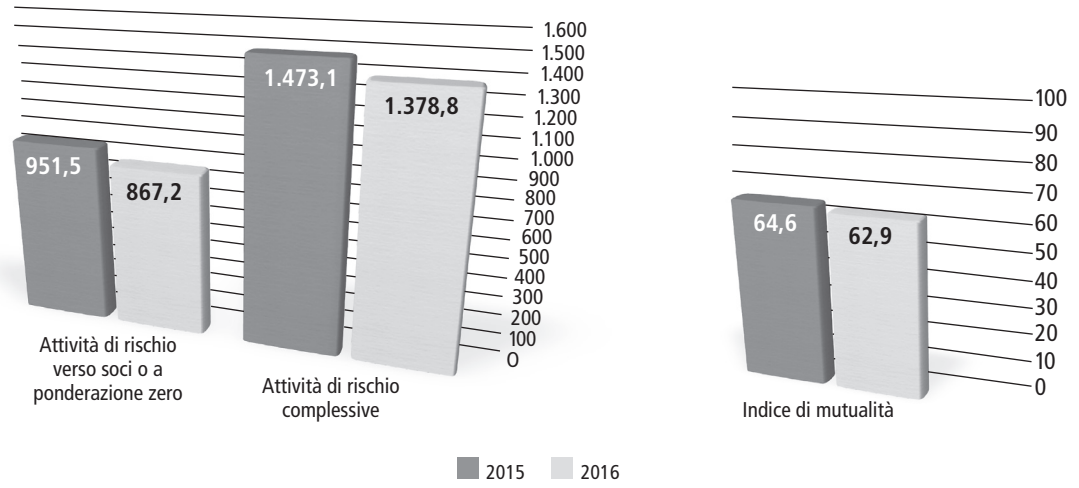


Tavola n. 3

DATI ECONOMICO-FINANZIARI E INDICATORI DELL'OPERATIVITÀ AZIENDALE

VOCI	31.12.2016	31.12.2015	variazioni
Profilo dell'attività di intermediazione e della produttività			
Raccolta diretta (a)	1.124.391	1.204.291	-6,6%
Raccolta indiretta (b)	321.781	269.886	19,2%
di cui:			
Risparmio amministrato	*136.757*	*143.504*	*-4,7%*
Risparmio gestito	*185.024*	*126.382*	*46,4%*
Raccolta complessiva (c = a + b)	1.446.172	1.474.177	-1,9%
Impieghi (d)	828.389	861.393	-3,8%
Fondi intermediati (c + d)	2.274.561	2.335.569	-2,6%
Personale bancario (personale dipendente e altro personale)	174	179	-2,8%
Raccolta diretta / Raccolta complessiva	77,7%	81,7%	-4,0
Raccolta indiretta / Raccolta complessiva	22,3%	18,3%	4,0
Risparmio amministrato / Raccolta indiretta	42,5%	53,2%	-10,7
Risparmio gestito / Raccolta indiretta	57,5%	46,8%	10,7
Impieghi / Raccolta diretta	73,7%	71,5%	2,2
Raccolta diretta / Personale bancario	6.462	6.728	-266
Raccolta indiretta / Personale bancario	1.849	1.508	341
Raccolta complessiva / Personale bancario	8.311	8.236	75
Impieghi / Personale bancario	4.761	4.812	-51
Fondi intermediati / Personale bancario	13.072	13.048	24
Profilo della rischiosità del credito			
Impieghi deteriorati netti (a)	111.821	108.576	3,0%
di cui:			
Sofferenze nette	*55.264*	*60.779*	-9,1%
Inadempienze probabili nette	*53.698*	*43.816*	22,6%
Esposizioni scadute nette	*2.859*	*3.981*	-28,2%
Impieghi "in bonis" netti (b)	716.568	752.817	-4,8%
Impieghi (a + b)	828.389	861.393	-3,8%
Impieghi deteriorati netti / Impieghi	13,5%	12,6%	0,9
Sofferenze nette / Impieghi	6,7%	7,1%	-0,4
Inadempienze probabili nette / Impieghi	6,5%	5,1%	1,4
Esposizioni scadute nette / Impieghi	0,3%	0,5%	-0,2
Impieghi "in bonis" netti / Impieghi	86,5%	87,4%	-0,9
Rettifiche di valore / Impieghi deteriorati lordi	55,0%	53,7%	1,3
Rettifiche di valore / Sofferenze lorde	64,4%	59,8%	4,6
Rettifiche di valore / Inadempienze probabili lorde	40,3%	43,9%	-3,6
Rettifiche di valore / Esposizioni scadute lorde	14,5%	25,4%	-10,9

Tavola n. 3

DATI ECONOMICO-FINANZIARI E INDICATORI DELL'OPERATIVITÀ AZIENDALE

VOCI	31.12.2016	31.12.2015	variazioni
Profilo della redditività			
Margine di interesse (a)	18.169	17.571	3,4%
Altri ricavi netti (b)	11.390	16.183	-29,6%
Margine di intermediazione (c = a + b)	29.559	33.754	-12,4%
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento crediti e altre attività / operazioni finanziarie (d)	-7.742	-9.194	-15,8%
Costi operativi (e)	-20.533	-20.595	-0,3%
Altre componenti reddituali (f)	-423	-1.643	-74,2%
Utile d'esercizio (c + d + e + f)	861	2.322	-62,9%
Redditività complessiva	-1.329	14	n.s.
Margine di interesse / Margine di intermediazione	61,5%	52,1%	9,4
Altri ricavi netti / Margine di intermediazione	38,5%	47,9%	-9,4
Costi operativi / Margine di intermediazione	69,5%	61,0%	8,5
Utile d'esercizio / Margine di intermediazione	2,9%	6,9%	-4,0
Margine di interesse / Totale dell'Attivo (*)	1,32%	1,45%	-0,13
Altri ricavi netti / Totale dell'Attivo (*)	0,83%	1,33%	-0,50
Margine di intermediazione / Totale dell'Attivo (*)	2,14%	2,78%	-0,64
Costi operativi / Totale dell'Attivo (*)	1,49%	1,69%	-0,20
Utile d'esercizio / Totale dell'Attivo (*)	0,06%	0,19%	-0,13
Utile d'esercizio / Patrimonio netto iniziale	0,78%	2,25%	-1,47
Profilo della patrimonializzazione			
Capitale di classe 1 (T1) (a)	105.869	103.362	2,4%
di cui: Capitale primario di classe 1 (CET1)	105.869	103.362	2,4%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	0	-
Capitale di classe 2 (T2) (b)	7.500	13.147	-43,0%
Fondi propri (c = a + b)	113.369	116.509	-2,7%
Requisiti patrimoniali di vigilanza (d)	58.880	61.798	-4,7%
Margine disponibile (c - d)	54.490	54.711	-0,4%
Attività di rischio ponderate	735.999	772.471	-4,7%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate	14,4%	13,4%	1,0
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate	14,4%	13,4%	1,0
Fondi propri / Attività di rischio ponderate	15,4%	15,1%	0,3
Requisiti patrimoniali di vigilanza / Fondi propri	51,9%	53,0%	-1,1
Margine disponibile / Fondi propri	48,1%	47,0%	1,1
Fondi propri / Impieghi deteriorati netti	1,01	1,07	-0,06
Profilo della gestione mutualistica			
Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero (a)	867.217	951.500	-8,9%
Attività di rischio complessive (b)	1.378.826	1.473.145	-6,4%
Indice di mutualità (a x 100 / b)	62,9%	64,6%	-1,7
Ristorno ai soci	0	0	-

Importi in migliaia di euro
(*) Semisomme Totali dell'Attivo: 31/12/2016 e 31/12/2015 - 31/12/2015 e 31/12/2014

IL PROFILO DELLA GESTIONE MUTUALISTICA

Rapporti con la compagine sociale - I rapporti con la compagine sociale hanno come punto di riferimento il patrimonio identitario della BCC, patrimonio che si basa, essenzialmente, sull'articolo 2 dello Statuto sociale e sulla "Carta dei Valori del Credito Cooperativo".

Quattro sono i punti che vengono illustrati per meglio inquadrare le varie attività e le diverse iniziative poste in essere dalla Banca nei confronti della base sociale. Essi riguardano:

1) la dinamica e la composizione quali-quantitativa della base sociale;
2) la partecipazione alla vita societaria;
3) lo scambio mutualistico e il riconoscimento di vantaggi economici;
4) la comunicazione e la promozione dell'identità sociale.

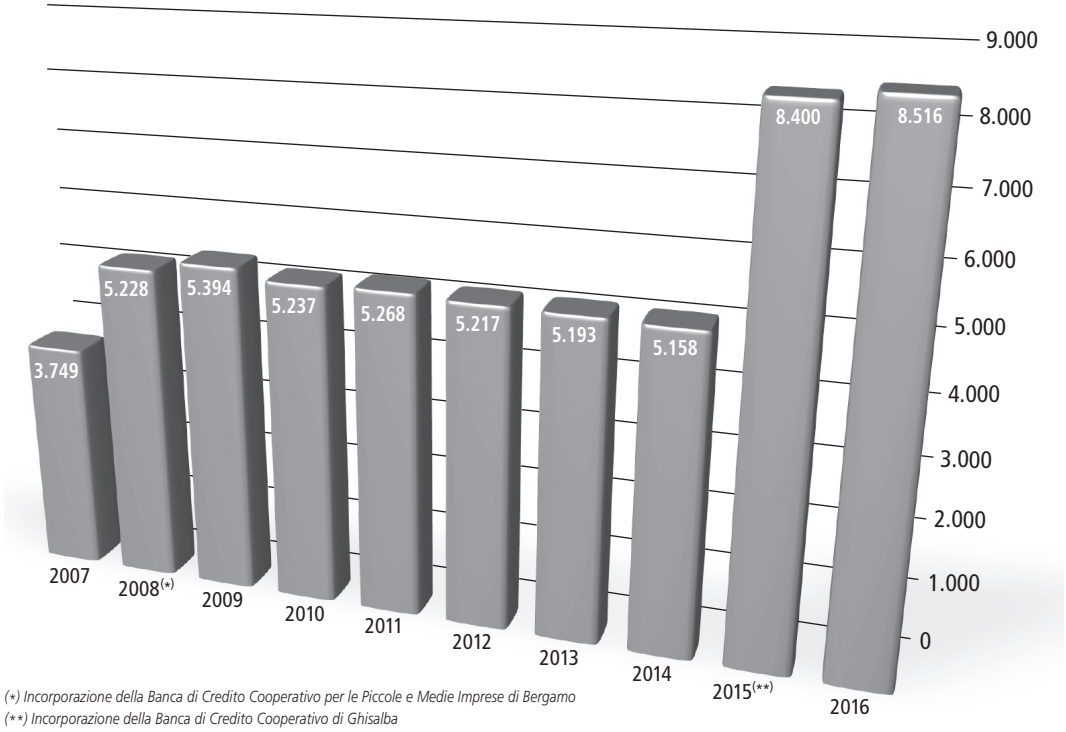
1) Dinamica e composizione quali-quantitativa della base sociale - Al 31 dicembre 2016, i soci della Banca erano 8.516 (8.400 al 31 dicembre 2015) con un capitale sociale pari a 11.145.745,22 euro. Nel corso del 2016 sono entrati 235 soci e sono usciti dalla compagine sociale 119 soci. Si precisa che l'integrale accoglimento delle domande presentate nel corso dell'anno sta a testimoniare che è stato costantemente applicato il cosiddetto principio della "porta aperta".

Anche nel 2016 è proseguita l'attività di verifica in capo a ciascun socio della sussistenza dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.

La Tavola n. 4 contiene dettagliate informazioni riguardanti la compagine sociale con riferimento al profilo della provenienza e della composizione. Per quanto riguarda il profilo della provenienza, l'analisi della distribuzione territoriale dei soci evidenzia la significativa incidenza dei soci di Romano di Lombardia (932 soci; 10,9 per cento), di Ghisalba (747 soci; 8,8 per cento), di Covo (671 soci; 7,9 per cento), di Calcio (645 soci; 7,6 per cento), di Martinengo (521 soci; 6,1 per cento) e di Bergamo (420 soci; 4,9 per cento). L'incidenza dei Soci residenti nelle "piazze storiche" di Calcio, Covo e Romano di Lombardia (26,4 per cento) è risultata stabile rispetto a quella risultante alla fine dell'anno precedente.

L'età media della compagine sociale è in aumento: 56,8 anni (55,9 anni al 31 dicembre 2015). Al 31 dicembre 2016 la percentuale di Soci con età compresa tra i 18 e i 40 anni è pari solamente al 14,8 per cento. Gli anzidetti dati confermano la particolare rilevanza

Grafico n. 6
DINAMICA COMPAGINE SOCIALE



(*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo
(**) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

Tavola n. 4

COMPOSIZIONE COMPAGINE SOCIALE

VOCI	31.12.2016		31.12.2015	
COMUNI DI PROVENIENZA	**assoluti**	**%**	**assoluti**	**%**
Romano di Lombardia	932	10,9	903	10,8
Ghisalba	747	8,8	754	9,0
Covo	671	7,9	678	8,1
Calcio	645	7,6	641	7,6
Martinengo	521	6,1	515	6,1
Bergamo	420	4,9	429	5,1
Palazzolo sull'Oglio	248	2,9	224	2,7
Bolgare	237	2,8	241	2,9
Cavernago	228	2,7	234	2,8
Cividate al Piano	223	2,6	226	2,7
Grumello del Monte	178	2,1	174	2,1
Gorlago	163	1,9	165	2,0
Seriate	154	1,8	153	1,8
Altri	3.149	37,0	3.063	36,3
Totale	**8.516**	**100,0**	**8.400**	**100,0**
PERSONE FISICHE / SOCIETÀ				
Persone fisiche	7.518	88,3	7.403	88,1
di cui:				
Uomini	4.433	59,0	4.377	59,1
Donne	3.085	41,0	3.026	40,9
Società	998	11,7	997	11,9
Totale	**8.516**	**100,0**	**8.400**	**100,0**
CLASSI D'ETÀ				
da 18 a 30 anni	272	3,6	322	4,3
da 31 a 40 anni	844	11,2	976	13,2
da 41 a 50 anni	1.554	20,7	1.570	21,2
da 51 a 60 anni	1.637	21,8	1.569	21,2
da 61 a 70 anni	1.610	21,4	1.594	21,5
oltre 70 anni	1.601	21,3	1.372	18,6
Totale	**7.518**	**100,0**	**7.403**	**100,0**
Età media	**56,8**		**55,9**	

strategica che assume l'obiettivo di promuovere l'ingresso dei giovani all'interno della compagine sociale della BCC.

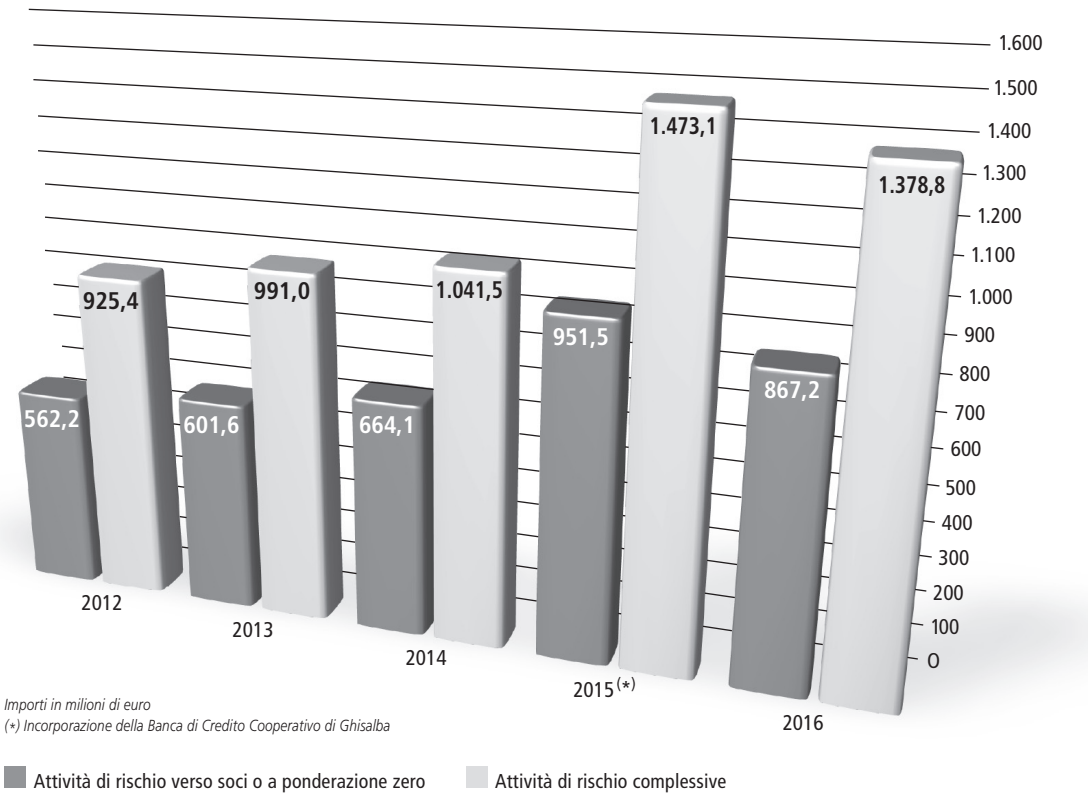
2) Partecipazione alla vita societaria - L'ultima Assemblea dei Soci (Fontanella al Piano, 21 maggio 2016) è stata caratterizzata da una partecipazione della base sociale meno folta rispetto a quella registrata nella precedente Assemblea: 402 Soci (372 in proprio e 30 per delega).

3) Scambio mutualistico e riconoscimento di vantaggi economici - Per quanto concerne l'operatività creditizia della Banca con la compagine sociale, si informa che al 31 dicembre 2016 l'aggregato costituito dalle attività di rischio destinate ai soci e dalle attività di rischio a ponderazione zero - formate in larghissima parte da titoli di Stato - era pari a 867,2 mln di euro (951,5 mln di euro al 31 dicembre 2015) e rappresentava il 62,9 per cento delle attività di rischio complessive (64,6 per cento al 31 dicembre 2015). Ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso del 2016 la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente coi Soci. In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risulta dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 per cento del totale delle stesse nel corso dell'intero anno.

Si conferma la rilevanza strategica dell'obiettivo di far coincidere le figure di socio e di prenditore di credito.

Grafico n. 7

ATTIVITÀ DI RISCHIO VERSO SOCI O A PONDERAZIONE ZERO E ATTIVITÀ DI RISCHIO COMPLESSIVE

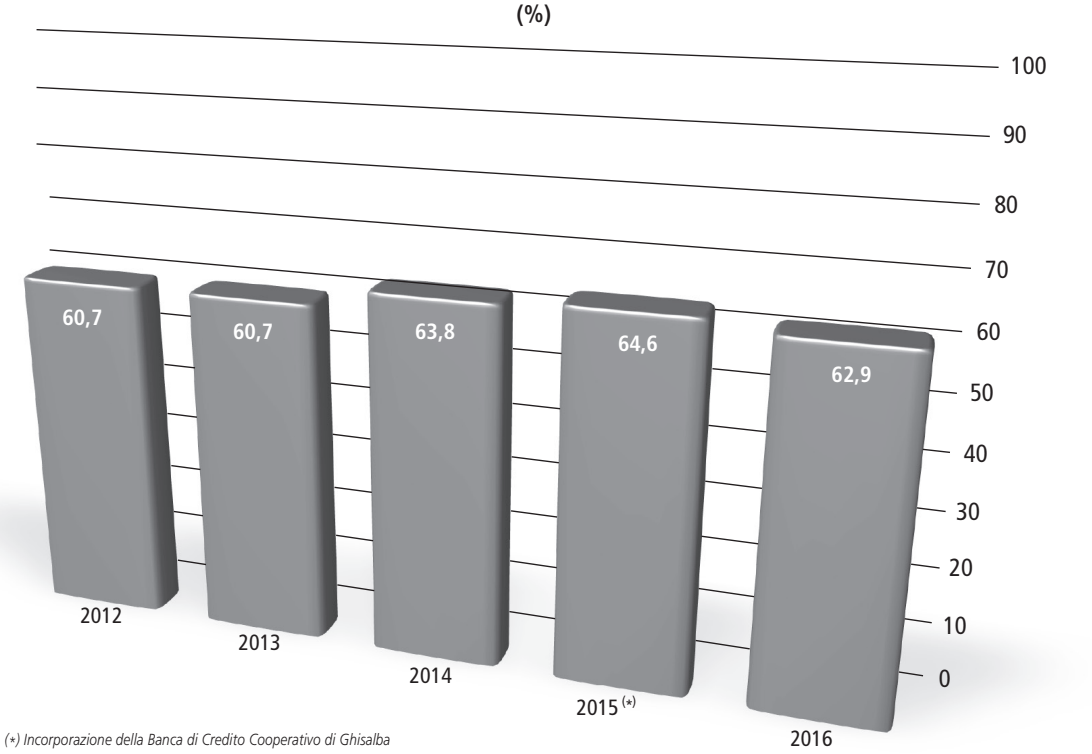


Importi in milioni di euro
(*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

Grafico n. 8

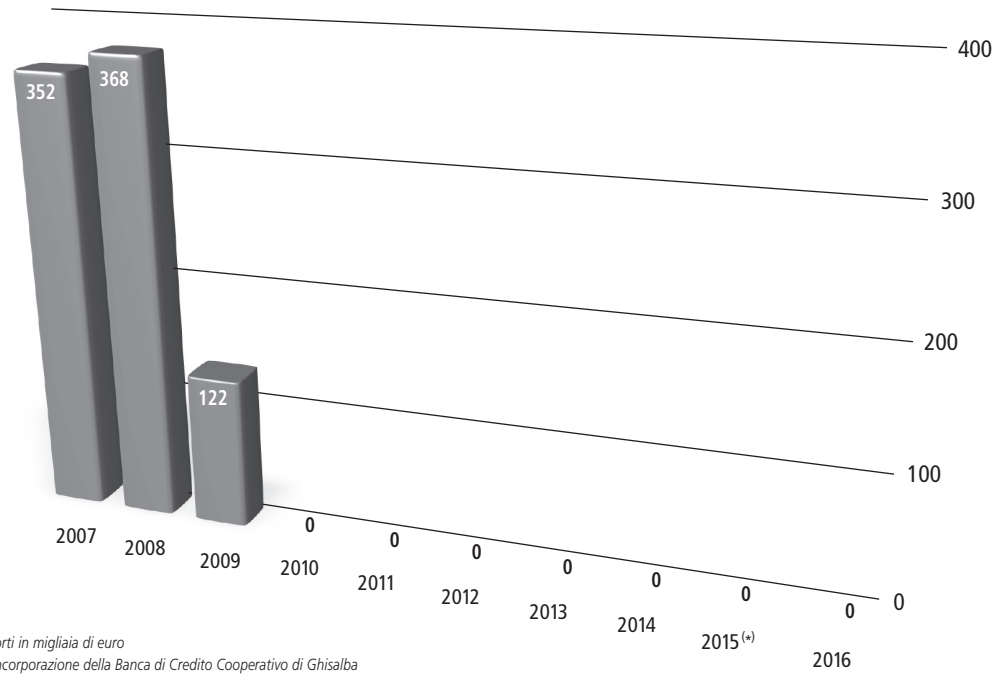
INDICE DI MUTUALITÀ

Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero / Attività di rischio complessive (%)



(*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

Grafico n. 9
RISTORNO



Importi in migliaia di euro
(*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

Sul fronte del riconoscimento di vantaggi economici ai Soci, anche nel corso del 2016 la ridotta consistenza degli utili d'esercizio non consente l'erogazione ai Soci del cosiddetto ristorno.

Sempre per il motivo poc'anzi evidenziato, anche nel corso del 2016 non è stato ritenuto opportuno procedere alla predisposizione di una linea di prodotti/servizi riservata esclusivamente ai Soci, rimandando il tutto alla gestione dei singoli rapporti.

4) Comunicazione e promozione dell'identità sociale - La BCC ha aperto diversi canali di comunicazione con l'esterno e, in particolare, coi propri Soci: il periodico aziendale *Il Melograno* e il sito internet. Questi due strumenti consentono un'ampia copertura informativa di tutti i principali eventi, bancari e non, che caratterizzano l'operatività della Banca.

La promozione dell'identità sociale viene perseguita non solo attraverso la diffusione di notizie e informazioni che riguardano la vita societaria, ma anche mediante l'orga-

Tavola n. 5

OPERATIVITÀ COI SOCI

Aggregati	31.12.2016		31.12.2015		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero (A)	867.217	100,0	951.500	100,0	-8,9
di cui:					
Attività di rischio a favore di soci e attività di rischio verso non soci garantite da soci	*478.230*	*55,1*	*510.236*	*53,6*	*-6,3*
Attività di rischio a ponderazione zero	*388.988*	*44,9*	*441.264*	*46,4*	*-11,8*
Attività di rischio complessive (B)	1.378.826		1.473.145		-6,4
Indice di mutualità (A x 100 / B)	62,9		64,6		
Ristorno ai soci	0		0		

Importi in migliaia di euro

nizzazione e la realizzazione di momenti ricreativi e culturali. Con particolare riferimento a quest'ultimo aspetto, si ricordano i seguenti eventi:

- visita guidata all'"Accademia Carrara" (Bergamo, 9 gennaio 2016);
- 2ª edizione corso "L'ABC del vino" (febbraio-marzo 2016);
- gita sociale alla città di Trento (11-25 settembre / 2 ottobre 2016).

Rapporti con le comunità locali - Anche nel caso dei rapporti con le comunità locali, il punto di riferimento fondamentale è rappresentato dall'articolo 2 dello Statuto Sociale e da alcuni importanti articoli della "Carta dei Valori del Credito Cooperativo", in particolare dall'articolo 7 ("Promozione dello sviluppo locale").
Con le proprie iniziative la BCC cerca di contribuire allo sviluppo integrale delle comunità locali.
L'impegno della Banca si è concretizzato col sostegno esterno di alcune attività delle organizzazioni che ricoprono un ruolo specifico in ambito sociale e culturale (spesso enti *non profit*, organismi di volontariato, associazioni con fini assistenziali ecc.) e con la diretta realizzazione e/o il sostegno di diverse attività di carattere sociale e culturale.

Con particolare riferimento a quest'ultimo aspetto, vengono evidenziate le seguenti iniziative:

- erogazione contributo per la realizzazione della "Settimana della Cultura" da parte del Comune di Calcio (23 aprile - 1° maggio 2016);
- erogazione contributo per la realizzazione della 5ª edizione del "Palazzolo Digital Festival" (Palazzolo sull'Oglio, 23-25 settembre 2016);
- erogazione contributo per la realizzazione di due Cicli di Conferenze sul tema "L'Euro: quale futuro?" e sul tema "Quale crescita? Le sfide della sostenibilità e dell'equità", iniziative culturali organizzate da "RISORSE - Associazione culturale per capire meglio l'economia" (Treviglio, aprile/maggio 2016 - ottobre/novembre 2016);
- erogazione contributo per la realizzazione del volume "Bello ed Ameno Borgo. Romano di Lombardia: un'incredibile storia con illustrazioni semiserie";
- organizzazione del seminario "Sabatini-Ter" (Romano di Lombardia, 14 giugno 2016) dedicato a tutti gli imprenditori e professionisti del territorio;
- erogazione contributo per la realizzazione del concorso "Rappresentati" organizzato da "PensoGiovane" (Tavolo per le Politiche Giovanili Ambito Territoriale Oglio Ovest);
- erogazione contributo per la realizzazione del concerto degli allievi del "Laboratorio sulla vocalità donizettiana" (Calcio, Vecchia Pieve, 12 novembre 2016);
- erogazione contributo per la realizzazione della 1ª edizione del "Cultural'mente Covo Festival" (Covo, 12 giugno 2016);
- erogazione contributo per la realizzazione della 2ª edizione della "Festa della Musica di Romano" (Romano di Lombardia, 18-25 giugno 2016);
- collocamento della prima emissione di social bond della BCC (enti beneficiari: Parrocchia di Calcio e Parrocchia di Cividate al Piano);
- Progetto BCC "QUI LAVORO": incentivazione imprese per attivazione tirocini extracurriculari a beneficio dei giovani del territorio.

Erogazione di contributi a realtà associazionistiche con fini assistenziali o umanitari, sostegno di importanti iniziative su molteplici versanti, vicinanza concreta agli enti (oratori e gruppi sportivi) che hanno come scopo prioritario quello di favorire l'aggregazione dei giovani, fattiva collaborazione col mondo della scuola: sono queste le forme con le quali si è cercato di dare concretezza all'orientamento sociale della Banca.
Con particolare riferimento ai rapporti col mondo della scuola, si evidenzia che anche nel corso dell'anno scolastico 2016/2017 sono proseguite le attività previste dal Progetto Scuola BCC denominato "La Banca sui banchi". Coerentemente col dettato dell'articolo 2 dello Statuto sociale, è stato promosso e realizzato l'anzidetto progetto con l'intento di cogliere i seguenti obiettivi:

- promuovere l'educazione all'uso consapevole del denaro;
- favorire la conoscenza del mondo dell'economia e della banca;
- favorire la conoscenza dell'operatività bancaria;
- diffondere i valori della cooperazione, della responsabilità e della solidarietà;
- promuovere l'orientamento al lavoro.

Rapporti col movimento cooperativo - La Banca è parte integrante del Sistema a Rete del Credito Cooperativo italiano, ne condivide integralmente gli orientamenti strategici e intrattiene intense relazioni di natura commerciale con le diverse Società-prodotto del Sistema. La partecipazione al Sistema è anche di tipo economico-finanziario (possesso di quote di capitale, versamento di quote associative, contributo alle spese di funzionamento dei fondi e degli organismi istituzionali). La Banca concorre anche al "governo" del Sistema: il proprio Vicepresidente ricopre la carica di consigliere della Federazione Lombarda delle BCC. La Banca, infine, segue costantemente anche le attività conoscitive e progettuali portate avanti dalle strutture associative della cooperazione di credito. A questo particolare riguardo, nel corso del 2016 il vertice amministrativo e il vertice esecutivo della Banca hanno partecipato ai seguenti eventi:

- Assemblea Federazione Lombarda delle BCC (Lecco, 12 giugno 2016);
- XV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo "La BCC nel Gruppo Bancario Cooperativo. Laboratorio del futuro" (Milano, 14-15 luglio 2016);
- Convegno di Studi Federazione Lombarda delle BCC (Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore, 22 ottobre 2016);
- Assemblea Federazione Italiana delle BCC (Roma, 25 novembre/20 dicembre 2016).

L'ATTIVITÀ DI RACCOLTA

Il contesto - La raccolta del sistema bancario italiano ha confermato nel 2016 la contrazione dei depositi con vincolo di durata e il loro trasferimento verso due principali forme di risparmio. Da un lato, la drastica riduzione del *gap* tra tassi a breve e tassi a medio termine ha indirizzato i risparmiatori verso soluzioni di investimento caratterizzate da minor rischio, quali i conti correnti e i conti deposito con durata entro i dodici mesi. Si tratta di una tendenza chiaramente influenzata dall'avversione al rischio espressa dalle famiglie, ancora impegnate a riequilibrare le risorse economiche ridotte dal perdurare della crisi economica. Dall'altro, la contrazione dei rendimenti delle classiche formule obbligazionarie a medio/lungo termine ha condotto le scelte dei risparmiatori verso una maggiore diversificazione con l'utilizzo di prodotti di risparmio gestito, quali fondi comuni di investimento e Sicav.

La raccolta complessiva - Nel corso del 2016 la Banca ha cercato di preservare le masse di raccolta complessiva, che al 31 dicembre 2016 è risultata pari a 1,4 mld di euro (- 28 mln di euro; - 1,9 per cento rispetto al 31 dicembre 2015), mantenendo sotto controllo i disinvestimenti, in un contesto di mercato che ha visto progressivamente ridursi le incertezze legate alla crisi economica.

La politica commerciale della Banca ha confermato l'intendimento di offrire al risparmiatore prodotti caratterizzati da:

- trasparenza delle condizioni economiche;
- coerenza col profilo di rischio dichiarato dal cliente;
- professionalità e attenzione alla diversificazione dei portafogli;
- qualità della gamma d'offerta, basata anche su accordi con qualificate società-prodotto veicolate attraverso il Sistema a Rete del Credito Cooperativo.

In questa graduale conversione del risparmio dalle forme tecniche più tradizionali verso le formule più evolute è risultata fondamentale l'azione educativa degli operatori con l'obiettivo di aumentare il livello di consapevolezza della clientela nell'affrontare i nuovi mercati finanziari. A tal fine sono state attivate numerose iniziative formative periodiche nelle quali è stato coinvolto, a vario titolo, tutto il personale di rete della

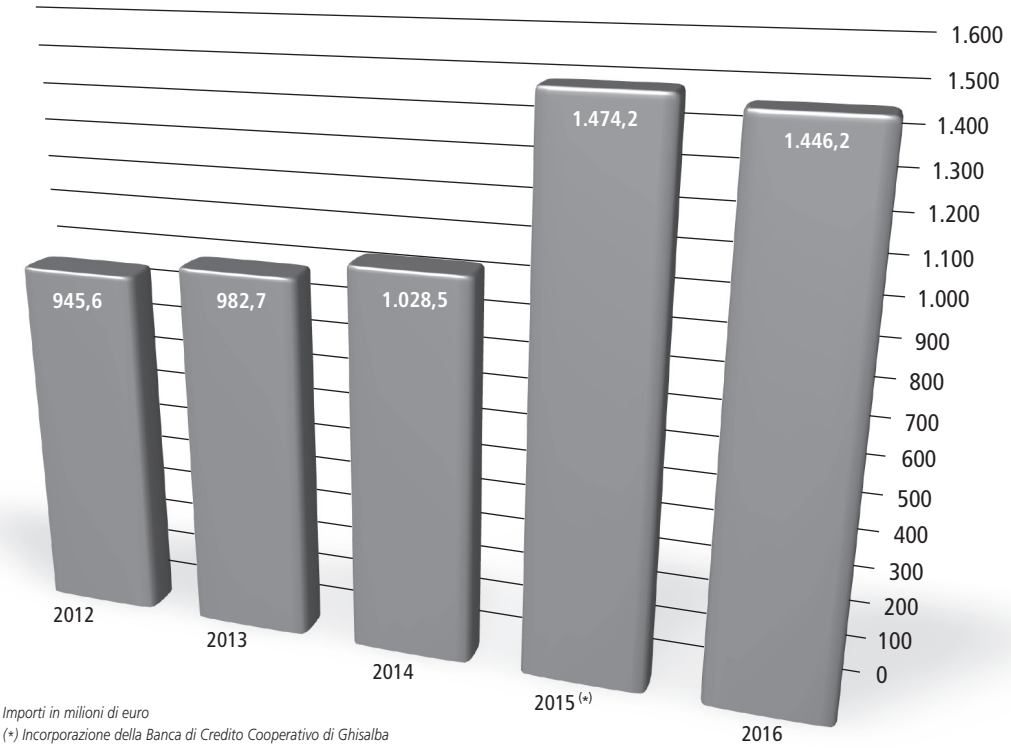
Tavola n. 6

RACCOLTA

Aggregati	31.12.2016		31.12.2015		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Depositi a risparmio	32.159	2,9	37.269	3,1	-13,7
Conti correnti	610.868	54,3	597.359	49,6	2,3
Conti deposito	38.504	3,4	31.347	2,6	22,8
Pronti contro termine e altri finanziamenti/debiti	22.210	2,0	20.427	1,7	8,7
Obbligazioni	260.380	23,2	355.266	29,5	-26,7
Certificati di deposito	133.208	11,8	134.606	11,2	-1,0
Passività subordinate	27.062	2,4	28.015	2,3	-3,4
RACCOLTA DIRETTA (A) (*)	**1.124.391**	**77,7**	**1.204.291**	**81,7**	**-6,6**
Risparmio amministrato	136.757	42,5	143.504	53,2	-4,7
di cui:					
Titoli azionari	*25.528*	*7,9*	*27.322*	*10,1*	*-6,6*
Titoli di Stato e altre obbligazioni	*111.229*	*34,7*	*116.182*	*43,1*	*-4,3*
Risparmio gestito	185.024	57,5	126.382	46,8	46,4
di cui:					
Fondi comuni di investimento e Sicav	*146.213*	*45,4*	*93.783*	*34,7*	*55,9*
Gestioni patrimoniali	*0*	*0,0*	*0*	*0,0*	*-*
Polizze assicurative	*38.811*	*12,1*	*32.599*	*12,1*	*19,1*
RACCOLTA INDIRETTA (B)	**321.781**	**22,3**	**269.886**	**18,3**	**19,2**
RACCOLTA COMPLESSIVA (A+B)	**1.446.172**	**100,0**	**1.474.177**	**100,0**	**-1,9**

Importi in migliaia di euro
(*) Voci del passivo: 20 Debiti verso clientela - 30 Titoli in circolazione - 50 Passività finanziare valutate al fair value *(Titoli di debito)*

Grafico n. 10
RACCOLTA COMPLESSIVA



Importi in milioni di euro
(*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

Banca. In particolare, sono state individuate tre figure specialistiche costituenti la Rete Sviluppo Commerciale (RSC), con l'obiettivo di supportare le filiali in questo tipo di attività operando anche direttamente a contatto con la clientela.

La raccolta diretta - La raccolta diretta della Banca al 31 dicembre 2016 ha registrato una consistenza pari a 1,1 mld di euro (- 80 mln di euro; - 6,6 per cento rispetto al 31 dicembre 2015).

Il calo della raccolta diretta è stato determinato in misura preponderante dal calo delle sottoscrizioni di obbligazioni della Banca compensato solo parzialmente dall'aumento della raccolta senza vincolo di durata. Il collocamento di proprie obbligazioni ammonta a fine 2016 a 260,4 mln di euro, confermando il *trend* di contrazione della forma tecnica con vincolo di durata. La Banca non ha collocato titoli subordinati nell'esercizio 2016 e ha ottenuto l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia per lo smobilizzo dei prestiti subordinati in circolazione.

Nel contempo, è aumentato il volume dei conti deposito, che a fine 2016 hanno superato i 38 mln di euro (+ 7,2 mln di euro; + 22,8 per

Grafico n. 11
COMPOSIZIONE RACCOLTA COMPLESSIVA AL 31 DICEMBRE 2016

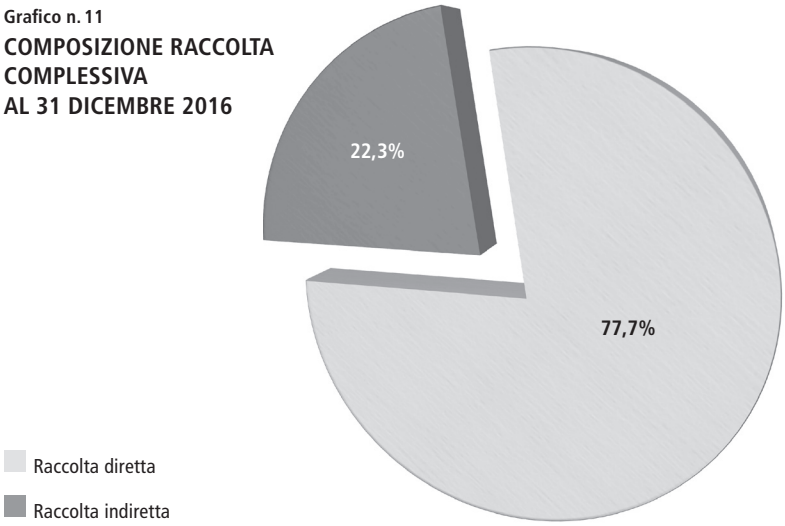
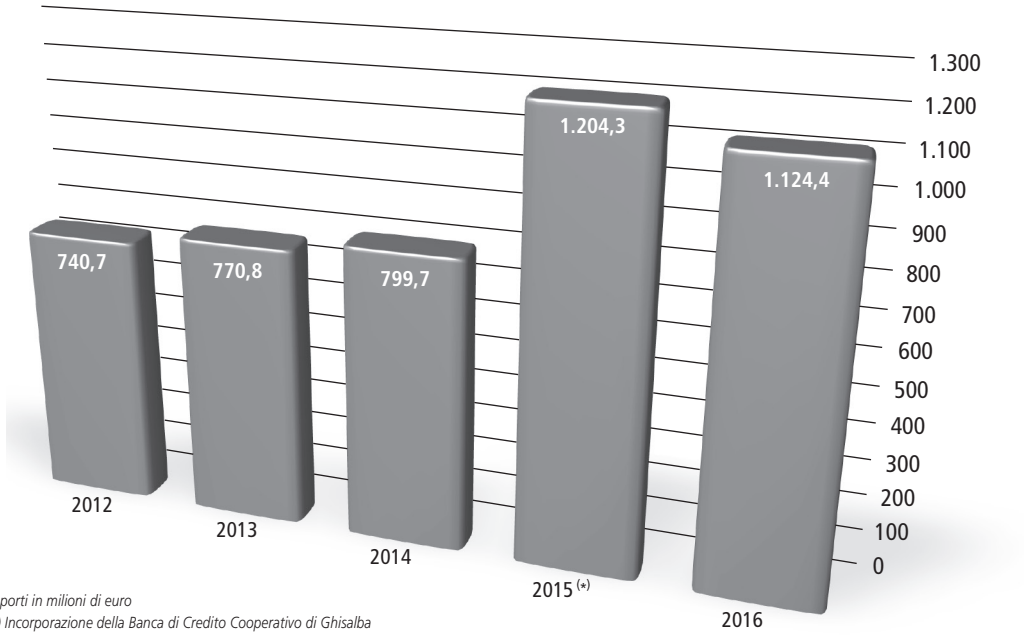


Grafico n.12
RACCOLTA DIRETTA



Importi in milioni di euro
(*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

cento rispetto al 31 dicembre 2015), a fronte di una sostanziale stabilità delle altre voci di raccolta con vincolo di durata, vale a dire certificati di deposito e pronti contro termine.
Per quel che riguarda la raccolta senza vincolo di durata, nel corso del 2016 si sono registrati un aumento dei saldi dei conti correnti passivi (+ 13,5 mln di euro; + 2,3 per cento rispetto al 31 dicembre 2015) e una contrazione dei depositi a risparmio (- 5,1 mln di euro; - 13,7 per cento rispetto al 31 dicembre 2015).
La raccolta indiretta - La raccolta indiretta della Banca (risparmio amministrato e risparmio gestito) al 31 dicembre 2016 ha raggiunto una consistenza pari a 321,8 mln di euro, in deciso rialzo rispetto all'anno precedente (+ 51,9 mln di euro; + 19,2 per cento).
Anche nel 2016, la crescita della raccolta indiretta è stata guidata in misura prevalente dalla raccolta gestita, qualificando i portafogli della clientela e i ritorni reddituali per la Banca.
A conferma di quanto sopra, il risparmio amministrato è diminuito di quasi 7 mln di euro, mentre il risparmio gestito è cresciuto di oltre 58 mln di euro.
Per quanto riguarda la raccolta amministrata, i Titoli di Stato hanno subito una contrazione dettata, in parte, dalle prese di beneficio dei risparmiatori più prudenti ma, in misura preponderante, dall'aumento della volatilità che ha interessato i mercati nella parte finale dell'an-

Grafico n. 13
COMPOSIZIONE RACCOLTA DIRETTA AL 31 DICEMBRE 2016

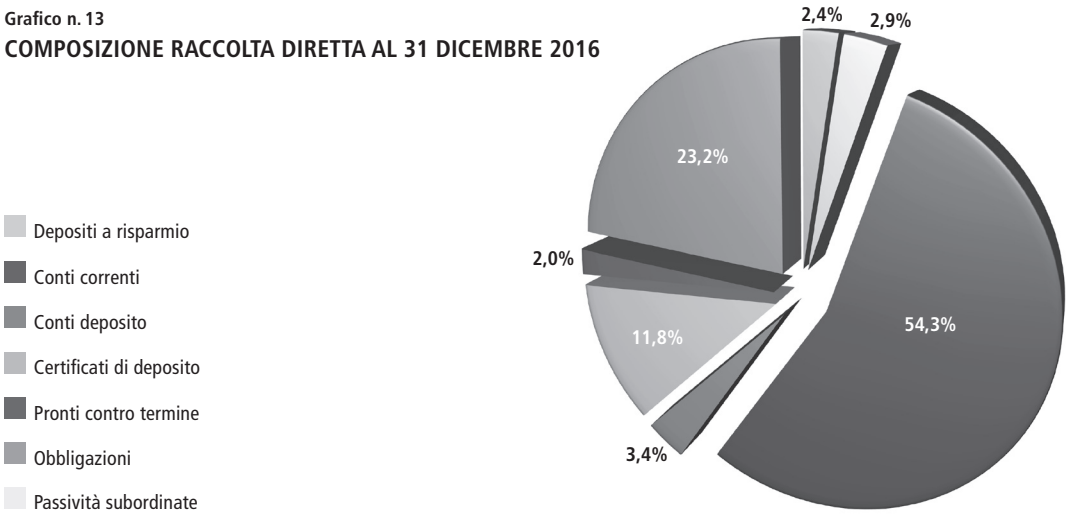
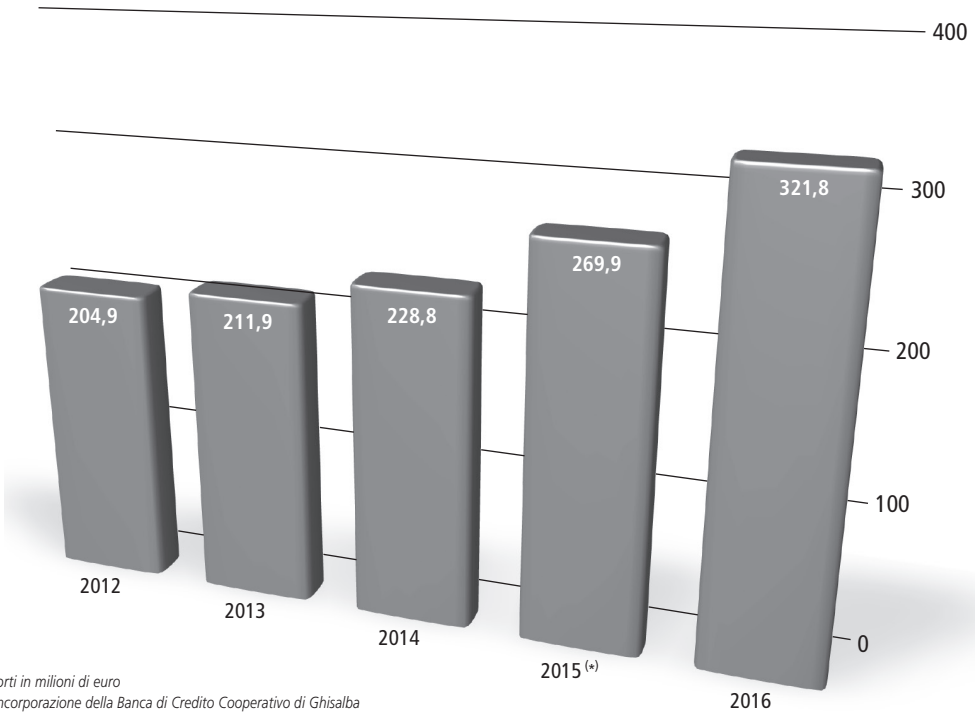


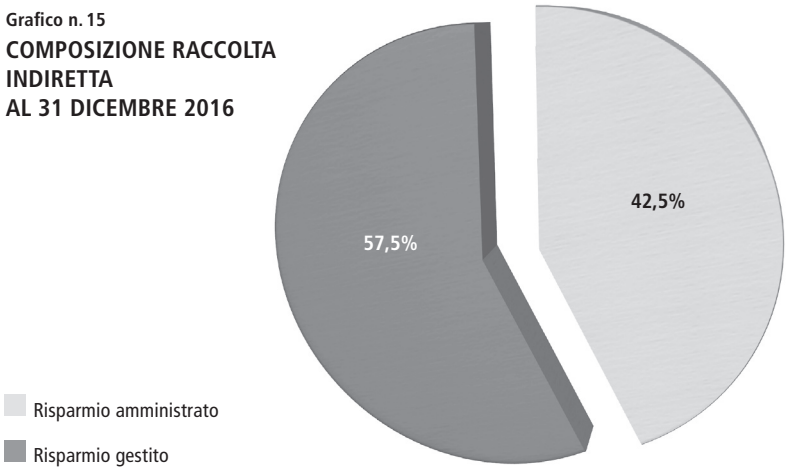
Grafico n. 14
RACCOLTA INDIRETTA



Importi in milioni di euro
(*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

no, complici l'esito del referendum di inizio dicembre e la conseguente crisi politica italiana. Questa forma d'investimento rimane comunque l'*asset class* preferita dalla clientela in ambito obbligazionario, anche per via del regime fiscale agevolato al quale è sottoposta.
Il risparmio gestito ammonta complessivamente a circa 185 mln di euro, pari al 57,5 per cento della raccolta indiretta. I segmenti preferiti dalla clientela sono i comparti bilanciati/prudenti e i comparti obbligazionari. In particolare, sono state molto apprezzate dalla clientela le formule "a cedola" che BCC Risparmio&Previdenza ha presentato in più occasioni al mercato anche nel corso del 2016, sia in forma autonoma sia utilizzando strutture in *partnership* con *BNP Paribas* e *Morgan Stanley*, per affrontare con specifiche competenze alcuni segmenti dei mercati globali.
I prodotti del risparmio gestito (sia Fondi/Sicav che Polizze assicurative) si confermano la miglior risposta alle molteplici esigenze di una clientela in evoluzione con i mercati e con le nuove dinamiche necessarie per affrontarli.
L'offerta di un servizio più consulenziale è coerente con l'esigenza di assicurare una maggiore qualità e diversificazione alla nostra clientela, garantendo inoltre strumenti più idonei alla *mission* educativa/informativa della nostra rete commerciale.

Grafico n. 15
COMPOSIZIONE RACCOLTA INDIRETTA AL 31 DICEMBRE 2016



L'ATTIVITÀ DI CREDITO

Gli orientamenti di fondo dell'attività di credito - L'attività creditizia della Banca è basata sugli orientamenti di fondo delineati nel documento "Politica di gestione del rischio di credito" che è stato formalmente approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 22 marzo 2010 e successivamente aggiornato con delibere del 19 marzo 2012 e del 14 novembre 2016. In tale documento il Consiglio ha fissato le linee-guida per la gestione e il presidio del rischio di credito. Queste linee-guida individuano gli elementi che dovrebbero consentire la migliore composizione degli impieghi, ottimizzando gli obiettivi "mitigazione del rischio" e "rendimento del portafoglio impieghi".

La Banca, in quanto cooperativa di credito locale, ha un *core business* rappresentato dall'attività tradizionale nei confronti di privati, artigiani, agricoltori, piccole/medie imprese e istituzioni che gravitano sul territorio di competenza. L'operatività della Banca, per quanto concerne il proprio attivo patrimoniale, è fortemente caratterizzata dall'erogazione del credito nelle forme classiche (mutui e impieghi di natura commerciale).

I risultati dell'attività di credito - Al 31 dicembre 2016 gli impieghi verso clientela si sono assestati a 828,4 mln di euro, in calo del 3,8 per cento rispetto alla chiusura del precedente esercizio. La dinamica del credito erogato è stata condizionata da un contesto di mercato difficile a causa della mancata normalizzazione del contesto macroeconomico.

A livello di singole forme tecniche si è registrato un calo sia nella componente mutui (-1,5 per cento) sia nei conti correnti attivi (-18,7 per cento), una forma tecnica, questa, utilizzata soprattutto dalle imprese.

Un calo più marcato della raccolta diretta (-6,6 per cento) rispetto a quello degli impieghi ha determinato un innalzamento dell'indicatore che esprime il grado d'intermediazione creditizia della Banca. Il rapporto Impieghi / Raccolta è passato, infatti, dal 71,5 al 73,7 per cento.

Al 31 dicembre 2016 la composizione (scaglioni d'importo) degli impieghi verso clientela era la seguente:

- fino a 100mila euro: 6.027 posizioni (73,2 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 17,7 per cento degli impieghi complessivi (16,6 per cento al 31 dicembre 2015);
- da 100 a 250mila euro: 1.528 posizioni (18,5 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 23,1 per cento degli impieghi complessivi (22,3 per cento al 31 dicembre 2015);
- da 250 a 500mila euro: 369 posizioni (4,5 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 12,9 per cento degli impieghi complessivi (13,2 per cento al 31 dicembre 2015);
- da 0,5 a 1 milione di euro: 166 posizioni (2,0 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 12,0 per cento degli impieghi complessivi (13,2 per cento al 31 dicembre 2015);
- da 1 a 3 milioni di euro: 123 posizioni (1,5 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 21,7 per cento degli impieghi complessivi (22,2 per cento al 31 dicembre 2015);
- oltre 3 milioni di euro: 26 posizioni (0,3 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 12,6 per cento degli impieghi complessivi (12,5 per cento al 31 dicembre 2015).

Con riferimento al profilo della concentrazione, misurata dall'incidenza percentuale dei primi clienti o gruppi di clienti sul complesso dei crediti utilizzati, si forniscono le seguenti informazioni:

- prime 10 posizioni: 10,1 per cento (11,5 per cento al 31 dicembre 2015);
- prime 20 posizioni: 14,9 per cento (17,2 per cento al 31 dicembre 2015);
- prime 50 posizioni: 24,6 per cento (27,3 per cento al 31 dicembre 2015).

Al 31 dicembre 2016, i settori di attività economica che presentavano l'incidenza più rilevante sull'ammontare complessivo del credito erogato erano i seguenti:

- Società non finanziarie: 56,1 per cento;
- Famiglie: 39,7 per cento (di cui Famiglie consumatrici: 32,1 per cento; Famiglie produttrici: 7,6 per cento).

Sempre al 31 dicembre 2016, le branche di attività economica che presentavano l'incidenza più rilevante sull'ammontare complessivo del credito erogato erano le seguenti:

- Costruzioni: 17,1 per cento;
- Attività manifatturiere: 14,7 per cento;
- Attività immobiliari: 11,9 per cento;
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio: 8,0 per cento;
- Agricoltura: 5,4 per cento.

Tavola n. 7

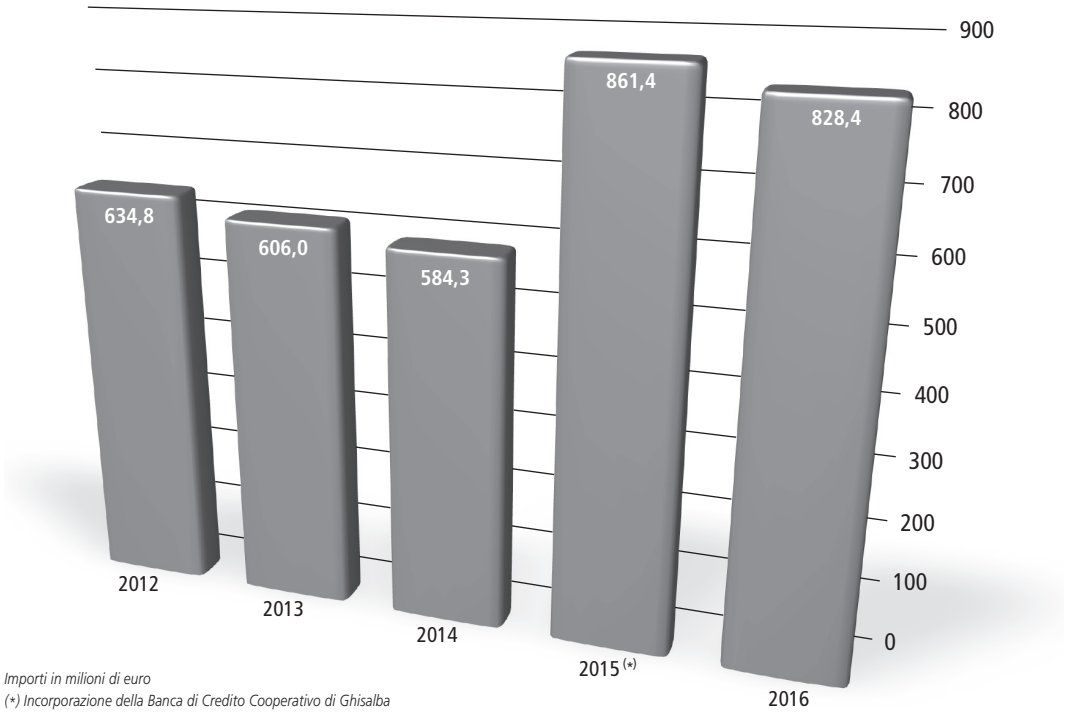
IMPIEGHI

Aggregati	31.12.2016 Importo	31.12.2016 %	31.12.2015 Importo	31.12.2015 %	Variazioni %
Forme tecniche					
IMPIEGHI NETTI (*)	828.389	100,0	861.393	100,0	-3,8
di cui:					
Conti correnti	109.163	13,2	134.346	15,6	-18,7
Mutui e altri finanziamenti	651.455	78,6	661.436	76,8	-1,5
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	8.739	1,1	8.001	0,9	9,2
Altre operazioni	59.032	7,1	57.610	6,7	2,5
Rischiosità del credito: composizione impieghi netti					
IMPIEGHI NETTI (*)	828.389	100,0	861.393	100,0	-3,8
di cui:					
Impieghi "in bonis" netti	716.568	86,5	752.817	87,4	-4,8
Impieghi deteriorati netti	111.821	13,5	108.576	12,6	3,0
di cui:					
Sofferenze nette	55.264	6,7	60.779	7,1	-9,1
Inadempienze probabili nette	53.698	6,5	43.816	5,1	22,6
Esposizioni scadute nette	2.859	0,3	3.981	0,5	-28,2
Rischiosità del credito: tassi di copertura					
Impieghi lordi	971.320		997.024		-2,6
di cui: Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	*98.472*		*80.864*		
Rettifiche di valore	142.931		135.632		5,4
di cui: su Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	*25.374*		*18.132*		
Tasso di copertura	14,7%		13,6%		
di cui: su Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	*25,8%*		*22,4%*		
di cui:					
Impieghi "in bonis" lordi	722.771		762.511		-5,2
di cui: Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	*51.073*		*40.626*		
Rettifiche di valore	6.204		9.695		-36,0
di cui: su Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	*3.871*		*2.160*		
Tasso di copertura	0,9%		1,3%		
di cui: su Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	*7,6%*		*5,3%*		
Impieghi deteriorati lordi	248.549		234.513		6,0
di cui: Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	*47.399*		*40.238*		
Rettifiche di valore	136.727		125.937		8,6
di cui: su Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	*21.503*		*15.973*		
Tasso di copertura	55,0%		53,7%		
di cui: su Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	*45,4%*		*39,7%*		
di cui:					
Sofferenze lorde	155.192		151.066		2,7
di cui: su Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	*0*		*0*		
Rettifiche di valore	99.927		90.288		10,7
di cui: su Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	*0*		*0*		
Tasso di copertura	64,4%		59,8%		
di cui: su Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	*0,0%*		*0,0%*		
Inadempienze probabili lorde	90.012		78.108		15,2
di cui: su Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	*46.239*		*38.271*		
Rettifiche di valore	36.315		34.293		5,9
di cui: su Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	*21.334*		*15.415*		
Tasso di copertura	40,3%		43,9%		
di cui: su Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	*46,1%*		*40,3%*		
Esposizioni scadute lorde	3.345		5.338		-37,3
di cui: su Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	*1.160*		*1.968*		
Rettifiche di valore	485		1.357		-64,2
di cui: su Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	*168*		*558*		
Tasso di copertura	14,5%		25,4%		
di cui: su Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)	*14,5%*		*28,3%*		

Importi in migliaia di euro

(*) Voci dell'attivo: 30 Attività finanziarie valutate al fair value *(Finanziamenti: mutui con derivati alla* fair value option*) - 70 Crediti verso clientela (esclusi Titoli di debito)*

Grafico n. 16
IMPIEGHI



Importi in milioni di euro
(*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

Nel corso del 2016 sono stati erogati al segmento "Privati" mutui / prestiti personali per un importo complessivo pari a 48,5 mln di euro, così ripartito:

- mutui 1ª casa (fondiari o ipotecari): 28,7 mln di euro (245 posizioni);
- mutui altre destinazioni (fondiari o ipotecari): 12,6 mln di euro (99 posizioni);
- mutui chirografari: 2,4 mln di euro (64 posizioni);
- prestiti personali: 4,8 mln di euro (369 posizioni).

Al segmento "Imprese" sono stati, invece, erogati finanziamenti per un importo complessivo pari a 51,9 mln di euro, così ripartito:

- finanziamenti ipotecari / fondiari: 22,0 mln di euro (71 posizioni);
- finanziamenti chirografari: 29,9 mln di euro (374 posizioni).

Iniziative a sostegno della clientela - Nel corso del 2016 la Banca ha continuato a promuovere le numerose iniziative avviate nell'esercizio precedente a favore della propria clientela, volte a fronteggiare la generale crisi economico-finanziaria.

Per quanto riguarda il comparto "Privati" la Banca ha accolto alcune richieste di sospensione del pagamento delle rate di mutuo per un

Grafico n. 17
COMPOSIZIONE IMPIEGHI AL 31 DICEMBRE 2016

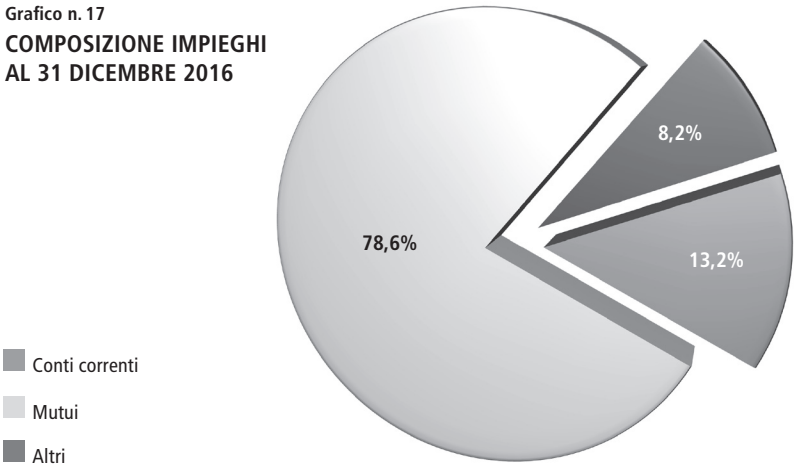
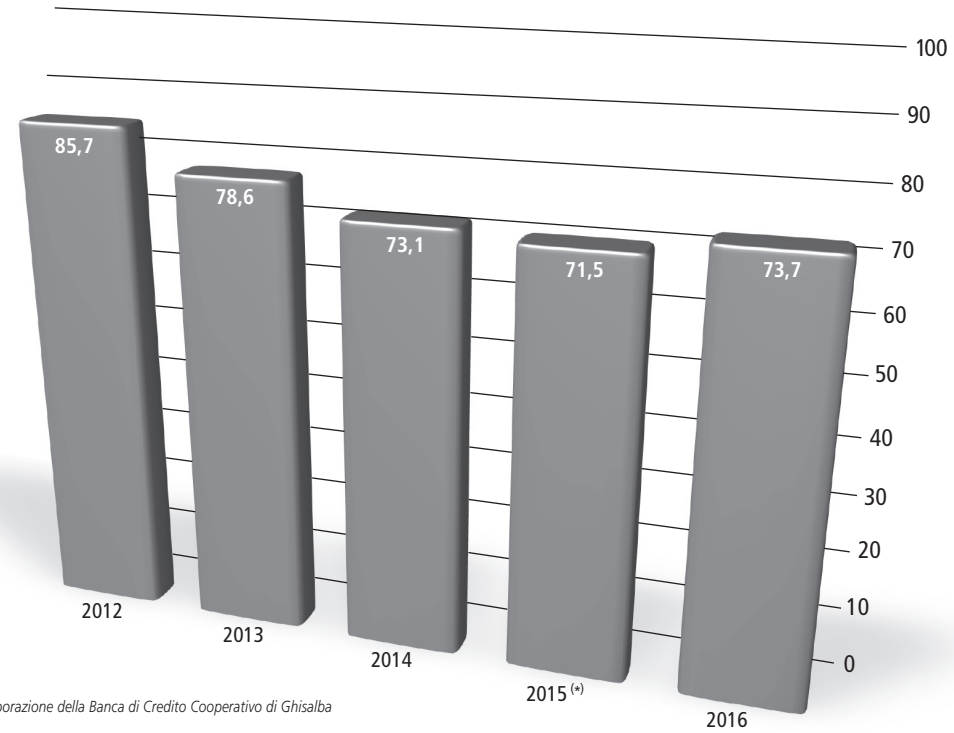


Grafico n. 18
IMPIEGHI / RACCOLTA DIRETTA
(%)



(*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

periodo determinato, richieste supportate dalla dimostrazione della diminuita capacità di rimborso dei richiedenti per eventi certi e identificabili. L'iniziativa ha riguardato 62 posizioni per un ammontare totale di capitale sospeso pari a 584mila euro.

A beneficio del comparto "Imprese", viene segnalata la proroga al 31 dicembre 2017 della convenzione promossa dall'Associazione di rappresentanza delle imprese e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) finalizzata alla "Sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio" e denominata "Accordo per il credito 2015".

Alle aziende che a causa della crisi hanno evidenziato difficoltà finanziarie temporanee è stata offerta la possibilità di usufruire di facilitazioni riguardanti:

- la sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale di mutui e di *leasing*;
- l'allungamento delle scadenze delle anticipazioni a breve termine.

Ne hanno beneficiato sia come "ABI" che come semplice accordo con la Banca (c.d. extra-ABI), nel corso dell'anno 2016, 60 aziende per un ammontare totale di capitale sospeso pari a 1,3 mln euro.

Sempre nell'ottica di proporre alla clientela finanziamenti che possano agevolare il ricorso al credito, la Banca ha rinnovato diverse convenzioni quali:

- Cofinanziamento in *pool* tra BCC e ICCREABI per finanziare le Piccole e Medie Imprese attraverso l'utilizzo di provvista in *pool* per un importo complessivo di 4,7 mln euro (di cui in parte con provvista BCC, in parte con provvista Iccrea Banca Impresa unitamente ad altre BCC) per 2 posizioni;
- accordo tra Unicredit-MedioCredito Centrale e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, orientato a favorire l'accesso alle fonti di finanziamento alle Piccole e Medie Imprese mediante la concessione di una garanzia, a mitigazione del rischio di credito, per finanziamenti per un importo complessivo di 570mila euro per 5 posizioni;
- FRIM Cooperazione per soddisfare esigenze delle imprese cooperative che operano in Lombardia tramite operazioni di cofinanziamento denominate iniziativa Frim Linea 7 per un importo complessivo di 224mila euro (di cui il 30 per cento mediante fondi della Banca e il 70 per cento mediante il fondo di rotazione per l'imprenditoria) per 1 posizione.

Il profilo del rischio di credito - L'evoluzione del profilo della rischiosità del credito è stata condizionata, da un lato, da un contesto macroeconomico non ancora normalizzato; dall'altro, dagli esiti dell'intervento ispettivo condotto in via ordinaria dall'Organo di Vigilanza nel periodo novembre 2016-gennaio 2017, esiti che hanno riguardato sia l'aspetto della classificazione che quello della valutazione.

Un'approfondita analisi di questo importante profilo gestionale al 31 dicembre 2016, dal lato della composizione degli impieghi netti e dal lato della copertura, è contenuta nella tavola n. 7 (sezione "Rischiosità del credito").

Tale analisi consente di evidenziare che l'aggregato degli impieghi deteriorati netti ammontava a 111,8 mln di euro (13,5 per cento degli impieghi complessivi; 12,6 per cento al 31 dicembre 2015): + 3,0 per cento / + 3,2 mln di euro. Nello specifico, si evidenziano le dinamiche riguardanti le singole componenti dell'aggregato degli impieghi deteriorati netti:

- le sofferenze nette risultavano pari a 55,3 mln di euro (6,7 per cento degli impieghi complessivi; 7,1 per cento al 31 dicembre 2015): - 9,1 per cento / - 5,5 mln di euro;
- le inadempienze probabili nette erano pari a 53,7 mln di euro (6,5 per cento degli impieghi complessivi; 5,1 per cento al 31 dicembre 2015): + 22,6 per cento / + 9,9 mln di euro;
- le esposizioni scadute nette erano pari a 2,9 mln di euro (0,3 per cento degli impieghi complessivi; 0,5 per cento al 31 dicembre 2015): - 28,2 per cento / - 1,1 mln di euro.

Gli impieghi deteriorati presentavano, al 31 dicembre 2016, i seguenti tassi di copertura (rapporto Rettifiche di valore / Impieghi deteriorati lordi):

- impieghi deteriorati: 55,0 per cento (53,7 per cento alla fine del 2015);
- sofferenze: 64,4 per cento (59,8 per cento alla fine del 2015);
- inadempienze probabili: 40,3 per cento (43,9 per cento alla fine del 2015);
- esposizioni scadute: 14,5 per cento (25,4 per cento alla fine del 2015).

***L'operatività nel comparto* leasing** - L'attività di *leasing* della Banca presenta complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, un incremento del numero dei contratti stipulati (da 30 a 39) ma una contrazione dei volumi, passati da 4,7 a 3,1 mln di euro (- 34,0 per cento).

Il notevole decremento dei volumi, pur in presenza di un incremento del numero dei contratti, è riconducibile essenzialmente al comparto immobiliare che nel 2015 comprendeva un'operazione di importo unitario elevato (2,7 mln di euro).

Nello specifico:

- comparto strumentale: 10 contratti stipulati per un controvalore di 1,1 mln di euro (11 contratti per 1,2 mln di euro nell'esercizio precedente);
- comparto auto: 25 contratti stipulati per un controvalore di 0,8 mln di euro (17 contratti per 0,6 mln di euro nell'esercizio precedente);
- comparto immobiliare: 4 contratti stipulati per un controvalore di 1,2 mln di euro (2 contratti per 2,9 mln di euro nell'esercizio precedente).

L'ATTIVITÀ SUI MERCATI FINANZIARI

Il contesto - Nel 2016, non sono certo mancate le preoccupazioni per gli investitori sia azionari che obbligazionari e per motivazioni tra loro correlate, seppure di natura differente.

Fino a febbraio, i mercati sono stati in agitazione per il rallentamento dell'economia cinese; nei mesi estivi sono aumentati i timori per il referendum inglese relativo alla possibile fuoriuscita dalla EU. L'esito ha colto impreparati gli investitori ma l'effetto deprimente per i mercati è durato poco più che una settimana, procrastinando la valutazione degli impatti alla primavera successiva (2017).

In autunno è stata la volta delle elezioni presidenziali americane che anche in questo caso hanno fornito ai mercati un esito inaspettato e nuovo da affrontare.

A dicembre il referendum costituzionale italiano ha presentato l'esito meno favorevole, dal punto di vista finanziario, accentuando l'incertezza nei confronti del governativo domestico sull'ipotesi di fuoriuscita dall'area Euro.

In tutti i casi il denominatore comune è stato il mancato rispetto delle previsioni sondaggistiche e il netto segnale di discontinuità con il passato che tali eventi hanno indotto a considerare.

La difficile lettura delle conseguenze nell'immediato ha generato aumento di volatilità e fughe verso gli investimenti ritenuti più "sicuri" (*flight to quality*), rientrando successivamente dagli eccessi ingiustificati.

I tassi obbligazionari sono stati caratterizzati ancora da un livello molto basso, salvo nell'ultima parte dell'anno quando dagli USA è iniziato il movimento di inversione di tendenza con il rialzo di 25 bps deciso a dicembre dalla FED.

Anche la discesa dell'inflazione si è fermata scongiurando il timore di spinte deflazionistiche, registrando i primi segnali di ripresa innescati dalla possibilità di intervento sulle politiche monetarie internazionali passando quindi da un'azione espansiva a un'altra più restrittiva.

L'approccio ai mercati è stato comunque molto prudenziale per l'intero anno e l'abbondante liquidità presente, generata dal rallentamento economico e dalle manovre di politica monetaria, ha portato i tassi (soprattutto a breve) in terreno negativo.

In questo contesto i titoli governativi dell'area Euro hanno ulteriormente beneficiato dell'apprezzamento delle valutazioni fino all'estate, quando i dati macroeconomici globali hanno confermato alcuni segnali di crescita, seppur ancora di modesta entità.

L'operatività aziendale - La strategia gestionale del portafoglio è stata principalmente effet-

Tavola n. 8

INVESTIMENTI

Aggregati	31.12.2016		31.12.2015		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	-	0	-	-
Attività finanziarie valutate al *fair value*	4.131	1,1	4.033	0,9	2,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	380.716	98,5	437.593	99,1	-13,0
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	-	0	-	-
Crediti verso clientela: titoli di debito	1.640	0,4	76	0,0	2.069,9
ATTIVITÀ FINANZIARIE E CREDITI V/CLIENTELA (*)	**386.487**	**100,0**	**441.701**	**100,0**	**-12,5**
di cui:					
Titoli di debito	*375.352*	*97,1*	*430.466*	*97,5*	*-12,8*
Titoli di capitale	*10.973*	*2,8*	*10.973*	*2,5*	*0,0*
Quote di O.I.C.R.	*162*	*0,0*	*262*	*0,1*	*-38,2*
Strumenti derivati	*0*	*-*	*0*	*-*	*-*
CREDITI VERSO BANCHE (**)	**49.886**		**48.013**		**3,9**
DEBITI VERSO BANCHE (***)	**73.261**		**75.491**		**-3,0**

Importi in migliaia di euro

(*) Voci dell'attivo: 20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione - 30 Attività finanziarie valutate al fair value *(Finanziamenti: contratti assicurativi di capitalizzazione) - 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita - 50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - 70 Crediti verso clientela (titoli di debito)*

(**) Voce dell'attivo: 60 Crediti verso banche

(***) Voce del passivo: 10 Debiti verso banche

tuata con l'intento di ridurre la *duration* e mitigare i rischi che una risalita dei tassi avrebbero provocato sul comparto dei governativi periferici.
Anche quest'anno è stato possibile consolidare la parte residuale delle plusvalenze accumulate negli anni precedenti (3,8 mln di euro) posizionando il portafoglio su titoli a tasso variabile o titoli a breve.
In occasione dell'avvicinarsi dell'appuntamento referendario britannico si è alleggerito parte del portafoglio per cogliere eventuali successive opportunità di acquisto; questa operazione tattica ha consentito di migliorare ulteriormente il beneficio procurato dalle plusvalenze realizzate.
Alla chiusura dell'esercizio la composizione del portafoglio è concentrata verso i titoli governativi italiani, prevalentemente a tasso variabile e/o di breve durata.
Tale composizione implica un'iniziale riduzione del flusso cedolare in attesa di un posizionamento più adeguato ai movimenti di eventuale rialzo dei tassi da parte delle Banche Centrali già iniziati alla fine del 2016.
A dicembre è stato liquidato l'unico investimento assicurativo presente in portafoglio (4,1 mln di euro) in quanto giunto a naturale scadenza.
Pur valutando positivamente la tipologia di investimento rimborsato, non è stato possibile rinnovare lo stesso in quanto queste formule a capitale garantito non sono più presenti nell'offerta della Compagnia Assicurativa. La somma è confluita in Titoli di Stato italiani.
Infine, si segnala che nel mese di giugno la Banca ha provveduto a sostituire la prima operazione di TLTRO I con la nuova operazione TLTRO II promossa dalla BCE. La nuova operazione presentava i seguenti vantaggi:

- riduzione del costo da 0,19 a 0,045;
- allungamento dei tempi di rimborso da 2016 a 2020.

L'ATTIVITÀ NEL COMPARTO DEI SISTEMI DI PAGAMENTO E DELLA BANCA ELETTRONICA

Relax Banking: Servizio MyBank - È stato introdotto il nuovo servizio *MyBank* all'interno della piattaforma *RelaxBanking*. Il *MyBank* è un sistema di autorizzazione elettronica che permette all'utente finale di effettuare pagamenti, verso i soggetti convenzionati, utilizzando gli strumenti dell'area SEPA (SCT e SDD), e con la garanzia del servizio di protezione e autenticazione del *RelaxBanking*. Il servizio crea un collegamento sicuro tra il conto corrente bancario del cliente e la banca dell'esercente, senza mai rendere noti i dati dell'acquirente. Garantisce inoltre l'immediatezza dei pagamenti.

Carte di pagamento - Nel corso del 2016 Iccrea Banca SpA ha continuato il progetto "*Direct Issuing*", volto all'internalizzazione del parco Carte sulla piattaforma gestionale e autorizzativa di Iccrea Banca.

I benefici per la Banca di questa importante iniziativa sono:

- costi progressivamente minori nella gestione delle carte di debito;
- migliori *performance* e SLA (*Service Level Agreement*) di servizio grazie a una "filiera corta" del processo autorizzativo.

Nel corso del 2016 e in coerenza col piano strategico della struttura Monetica di Iccrea Banca (*Direct Issuing*) la Banca ha arricchito il proprio catalogo prodotti in linea con le tendenze del mercato della moneta elettronica. In particolare:

- nuovi *layout*;
- tecnologia *Contactless* (permette il funzionamento avvicinando la carta al terminale, senza strisciare);
- tecnologia *Chip&Pin* (introduzione di un PIN in luogo della firma, garantisce alti livelli di sicurezza);

Tavola n. 9

SISTEMI DI PAGAMENTO E BANCA ELETTRONICA
Prodotti e servizi

Voci	2016	2015
RELAX BANKING		
• Contratti in essere	12.650	10.913
P.O.S.		
• Postazioni installate nell'anno	61	98
• Postazioni in essere al 31.12	639	598
Bancomat		
• Carte in circolazione al 31.12	13.368	12.455
Carte di credito		
• Carte di Credito Cooperativo attive al 31.12	5.239	4.991
Pagamento pensioni		
• Numero pensionati	9.650	9.370
• Numero transazioni	97.362	72.127
Portafoglio		
• Numero presentazioni	244.531	137.823
Bonifici in partenza		
• Numero operazioni supporto cartaceo	101.995	98.096
• Numero operazioni supporto elettronico	275.046	203.265
Deleghe di pagamento		
• Numero di presentazioni	113.429	109.091
Assegni		
• Numero assegni cartacei	36.470	43.112
• Controvalore assegni cartacei lavorati (mln di euro)	154	187
• Numero assegni check	92.526	99.636
• Controvalore assegni check lavorati (mln di euro)	90	98
Servizi di tesoreria		
• Comuni	10	10
• Scuole / Istituti / Altri enti	8	2
• Numero documenti lavorati	40.368	34.654
• Controvalore (mln di euro)	56	52

- elevati standard di sicurezza delle transazioni (sistema *3d Secur*e dinamico RSA);
- SMS gratuito per le carte *BccCash* "*Direct Issuing*";
- numero verde per assistenza al titolare 24 ore su 24;
- scudo autorizzativo che permette di difendere il cliente da frodi relative a utilizzi dall'estero.

Grazie all'emissione di carte cosiddette "a Caveau", gli sportelli della Banca sono in grado di consegnare al cliente una nuova carta Bancomat in pochi minuti dalla richiesta, evitando tipiche attese di giorni.

POS (Point of Sales) - Tutti i terminali POS della clientela sono stati adeguati ai requisiti di *compliance* e di sicurezza, al fine di minimizzare il rischio frodi e massimizzare l'efficienza operativa. Nel corso del 2016 è stata effettuata una riconfigurazione dell'intero parco al fine di uniformarne la gestione, diversa nelle due banche originarie. Questa riconfigurazione consente l'introduzione della fatturazione diretta che permette l'emissione di fattura, direttamente all'esercente, da parte della società che gestisce i terminali. Questo garantisce un elevato grado di efficienza e un miglioramento degli aspetti fiscali per il cliente.
Il sistema d'offerta vede affiancarsi ai tradizionali POS *Stand-Alone*, modelli a connettività diversificata, come *cordless*, *wireless* ed *ethernet*. Inoltre continua la proposta del POS *Mobile*, una soluzione molto "*easy*" che consiste in un piccolo dispositivo portatile che si connette allo *smartphone* del cliente; di fatto è in grado di accettare carte di pagamento in mobilità.

Tesoreria Enti - Nel corso del 2016 è stata avviata in forma sperimentale per due Comuni la gestione tramite O.I. (Ordinativo Informatico). L'ordinativo informatico è un'evidenza elettronica, dotata di validità amministrativa e contabile che sostituisce a tutti gli effetti gli ordinativi cartacei (mandati e reversali). Il conferimento della validità giuridica viene attribuito dalla firma digitale.
Dal 2017 la gestione tramite O.I. verrà estesa a tutti gli Enti per cui la Banca gestisce il servizio di Tesoreria Enti.
La Banca ha prestato il servizio di tesoreria a beneficio dei seguenti Comuni: Covo, Cortenuova, Calcio, Pumenengo, Mornico al Serio, Palosco, Villongo, Fara Olivana con Sola, Gandosso e Cavernago.
È stato inoltre prestato il servizio di Cassa per le seguenti Istituzioni Scolastiche: Istituto Comprensivo Lorenzo Lotto di Covo, Istituto Comprensivo G.B. Rubini di Romano di Lombardia e Istituto Comprensivo di Grumello del Monte.

L'ASSUNZIONE, LA GESTIONE E LA COPERTURA DEI RISCHI

La Banca attribuisce un ruolo rilevante alla gestione e al controllo dei rischi che vengono assunti nello svolgimento dell'attività d'impresa.

I principi di riferimento che orientano tali attività sono i seguenti:
- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi evoluti di misurazione e controllo dei rischi;
- separatezza organizzativa fra unità deputate alla gestione e funzioni addette al controllo;
- assetti organizzativi che prevedono diversi livelli di controllo.

Tali principi, consolidati nel corso del tempo, sono stati riaffermati come fondamentali anche nel contesto delle più recenti evoluzioni normative in materia di Sistema dei Controlli Interni, Esternalizzazioni e Continuità Operativa.

Il presidio dell'attività di controllo dei rischi è attribuito ad apposite funzioni con precisi compiti in conformità alle nuove disposizioni di Vigilanza.

Sono state individuate come funzioni aziendali di controllo le funzioni:
- di revisione interna (*Internal Audit*);
- di controllo dei rischi (*Risk Management*);
- di conformità alle norme (*Compliance*);
- di antiriciclaggio;
- di ispettorato interno.

Inoltre assumono rilievo come attori del Sistema dei Controlli Interni: il Comitato di Direzione, l'Organismo di Vigilanza 231, i Presidi specialistici, il Responsabile delle Segnalazioni di operazioni sospette, il Referente delle Funzioni Operative Importanti e la Funzione IT.

L'azione coordinata di tutte le suddette Funzioni è assicurata dalla stretta e proficua collaborazione col Collegio Sindacale.

L'area controlli della Banca è strutturata nelle seguenti tre unità organizzative:
- Ufficio *Internal Audit*;
- Ufficio *Risk Management*;
- Ufficio Controllo dei Rischi.

Ufficio *Internal Audit*

La funzione di *Internal Audit* è esternalizzata alla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo e il ruolo di *link auditor* è stato assegnato a un Amministratore.

Ufficio *Risk Management*

All'Ufficio *Risk Management*, il cui Responsabile è assegnatario della corrispondente nomina prevista dalle Disposizioni di vigilanza, è affidato il coordinamento delle attività inerenti al processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Da tale processo, che si svolge nel continuo e coinvolge gli Organi di governo e diverse funzioni all'interno della Banca, scaturisce la determinazione del capitale interno complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi giudicati rilevanti.

Il processo si conclude, annualmente, con la stesura di un Rendiconto che viene inviato all'Organo di Vigilanza e che riporta una sintesi delle linee strategiche e dell'orizzonte previsivo considerato di analisi dei rischi, la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi con l'ICAAP, l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione nonché le modalità di effettuazione degli *stress test*, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (quantificazione del capitale interno complessivo e del capitale complessivo) e la descrizione delle attività di miglioramento del processo e degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi più rilevanti.

Il Rendiconto ICAAP completo coi dati al 31 dicembre 2015 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione in data 26 aprile 2016 e successivamente inviato all'Organo di Vigilanza.

Con riferimento al processo ICAAP, nel corso dell'esercizio appena concluso la Banca ha provveduto a dare attuazione alle attività di miglioramento del processo che sono state individuate nell'ambito sia dell'attività di auto-valutazione che della verifica di *internal audit*, le cui risultanze sono state recepite nell'ambito della rendicontazione alla Banca d'Italia.

Infine, la Banca ha dato corso ai suggerimenti formulati dall'Organo di Vigilanza nell'ambito dello SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) dal quale è scaturita, analogamente a tutte le altre banche, la "Decisione sul capitale" con l'applicazione, a partire dal 31 dicembre 2015, di requisiti aggiuntivi di capitale regolamentare per la copertura dei rischi.

La Funzione di *Risk Management* svolge, fra le proprie attività, quella di monitoraggio sul processo del credito con specifica attenzione alle

attività di controllo andamentale (controllo di 2° livello) e la propria verifica annuale sulla modalità di prestazione dei Servizi di investimento ed è chiamata, altresì, ad esprimere pareri preventivi sulle Operazioni di Maggiore Rilevanza secondo i criteri definiti in apposito Regolamento.

La Funzione partecipa inoltre alla definizione delle Politiche aziendali in materia di gestione dei rischi oltre che alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* della Banca nel quale sono definite la propensione al rischio, la tolleranza massima rispetto agli obiettivi di rischio e le procedure interne da attivare nel caso di sforamento dei livelli di rischiosità massima accettati, al fine di ricondurre il profilo di rischio entro i livelli di sicurezza definiti dall'Organo con funzioni di supervisione strategica.

La *Funzione di Risk Management* opera tenendo conto dei principi e delle principali responsabilità declinate nelle Disposizioni di vigilanza: concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati.

Infine la funzione è chiamata a collaborare con la funzione Pianificazione e Controllo di gestione per gli aspetti di propria competenza, in fase di predisposizione del Piano strategico e del Budget.

Come previsto dalle Disposizioni di vigilanza prudenziale la Banca ha dato applicazione ai contenuti riguardanti l'informativa al pubblico (c.d. Terzo Pilastro di Basilea), ovvero all'obbligo di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

La funzione di *Risk Management* contribuisce al coordinamento delle attività necessarie per la stesura del Documento di Informativa sopra citato con il coinvolgimento, di volta in volta, delle Unità organizzative responsabili delle singole partizioni dei processi descritti nel documento.

Il documento d'informativa al pubblico al 31 dicembre 2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione, viene pubblicato sul sito internet della Banca (www.bccoglioeserio.it) come previsto dalla normativa.

Ufficio Controllo dei Rischi

Nell'Ufficio Controllo dei Rischi sono incardinate le altre Funzioni di controllo di secondo livello (*Compliance*, Antiriciclaggio) per le quali è prevista, dalle Disposizioni di vigilanza, la corrispondente nomina. Il Responsabile della funzione antiriciclaggio è anche assegnatario della delega per la Segnalazione delle Operazioni Sospette.

L'Ufficio si occupa inoltre del presidio delle seguenti importanti attività in materia di controlli:

- controllo andamentale del credito (controllo di 1° livello);
- ispettorato interno;
- accertamenti bancari;
- referente per i Sistemi Interni di Segnalazione (*Whistleblowing*).

Nel corso dell'esercizio 2016 la Banca, col supporto degli Organismi centrali della categoria, ha continuato il proprio percorso di adeguamento al complesso impianto delineato dalle disposizioni inerenti al Sistema dei Controlli Interni, alle Esternalizzazioni e alla Continuità Operativa.

Anche nel corso dell'esercizio 2016 sono proseguite le attività di omogeneizzazione e standardizzazione delle diverse prassi operative e di controllo delle due realtà oggetto dell'aggregazione che si è attuata nel luglio 2015.

Ciò è avvenuto con l'obiettivo di allineare i controlli alle nuove dimensioni raggiunte dalla Banca e tenendo altresì conto sia delle numerose criticità pregresse della Banca incorporata sia delle criticità connesse al perdurare delle condizioni di rischiosità del credito dipendenti dall'ancora difficile contesto congiunturale.

La Banca è consapevole che la piena applicazione di quanto previsto dalle normative richiede un impegno notevole di risorse di spessore qualitativo elevato e non potrà prescindere dall'applicazione del principio di proporzionalità e del criterio di gradualità.

La funzione di *Compliance* è dedicata in modo specifico a presidiare il rischio di non conformità alle norme, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi o regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Tale rischio è potenzialmente diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, soprattutto

nell'ambito delle linee operative; l'attività di prevenzione viene svolta oltre che con l'istituzione di un'apposita funzione incaricata della gestione del rischio di non conformità, mediante la responsabilizzazione di tutto il personale al rispetto dello spirito e della sostanza delle norme.

Nel contesto delle attività di *compliance* l'Ufficio Controllo dei Rischi ha svolto verifiche e attività di consulenza agli Organi aziendali e alle unità organizzative ai fini del presidio delle normative più rilevanti in ambito bancario e finanziario.

La funzione, nel corso dell'esercizio 2016, ha altresì provveduto, come previsto dalle disposizioni regolamentari emanate dalla Banca d'Italia, allo svolgimento delle proprie verifiche obbligatorie relativamente ai seguenti ambiti normativi: Sistema di remunerazione e incentivazione aziendale; Partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari; Trattamento del denaro contante; Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati; Trasparenza - Relazione annuale sulla situazione complessiva dei reclami ricevuti e sull'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate; MiFID (*Markets in Financial Instruments Directive*).

La funzione di *Compliance* infine ha collaborato col Responsabile delle risorse umane allo svolgimento delle analisi per l'identificazione del personale più rilevante come previsto dalle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

La funzione Antiriciclaggio, il cui Responsabile è stato nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione, svolge la verifica della coerenza delle procedure aziendali e del sistema dei controlli per prevenire e contrastare la violazione di norme di etero-regolamentazione (leggi) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Svolge le attività di:

- identificazione delle norme applicabili e valutazione dell'impatto sui processi e le procedure;
- individuazione di controlli interni finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio;
- adempimento degli obblighi di adeguata verifica rafforzata;
- sensibilizzazione di tutta la rete periferica in merito alla tematica delle segnalazioni di operazioni sospette;
- assistenza agli operatori di sportello e i gestori dei rapporti che manifestano dubbi in merito alla corretta applicazione della disciplina e assicura la propria disponibilità agli organi aziendali e all'alta direzione qualora necessitassero le competenze specialistiche dell'ufficio;
- verifica dell'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale;
- trasmissione dei dati aggregati alla UIF (Unità di Informazione Finanziaria);
- promozione della formazione dei dipendenti sulla materia.

Su disposizione della Banca d'Italia, nel corso del mese di aprile 2016 la funzione antiriciclaggio ha condotto l'autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo a cui è esposta la Banca, al fine di affinare l'azione di prevenzione dei rischi attraverso un sistematico ricorso all'approccio basato sul rischio. Tale documento è stato trasmesso nella sua interezza all'attenzione dell'Istituto di Vigilanza e la metodologia utilizzata si è basata sulle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia stessa.

Anche nell'esercizio appena concluso la Banca ha continuato il proprio impegno metodologico e organizzativo con l'obiettivo di dare completa realizzazione e migliorare le anzidette funzioni secondo criteri di proporzionalità e di gradualità che consentono di declinare le norme tenendo conto delle dimensioni, delle caratteristiche di *business* e dell'operatività delle singole realtà aziendali.

Infine i collaboratori che prestano servizio nelle sopra citate Unità organizzative dell'Area Controlli hanno fornito, ciascuno per la propria competenza, la massima collaborazione e supporto durante la visita ispettiva svolta dalla Banca d'Italia nel periodo novembre 2016-gennaio 2017.

Le unità organizzative che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati. A tali unità è affidata, inoltre, la responsabilità di attivare i controlli di 1° livello.

La parte E della Nota Integrativa contiene dettagliate informazioni riguardanti l'assunzione, la gestione e la copertura dei rischi.

La parte F della Nota Integrativa contiene dettagliate informazioni riguardanti il patrimonio di vigilanza, le attività di rischio complessive e l'adeguatezza patrimoniale della Banca.

IL RISULTATO ECONOMICO

In premessa, è opportuno evidenziare che, con riferimento al risultato economico dell'esercizio 2015, le componenti reddituali di competenza del 1° semestre dell'incorporata BCC di Ghisalba avevano generato un risultato reddituale negativo che era stato integralmente imputato a decurtazione del patrimonio netto della stessa incorporata. Pertanto, l'operazione di fusione per incorporazione della predetta BCC, essendo avvenuta con decorrenza 1° luglio 2015, aveva influito sul risultato reddituale della Banca per soli 6 mesi.

Ciò premesso, si evidenzia che anche l'esercizio 2016 è stato caratterizzato dal conseguimento di un risultato reddituale positivo (0,9 mln di euro), in un contesto che si è rivelato ancora particolarmente difficile e complesso, all'interno del quale si è collocata anche la già citata visita ispettiva in via ordinaria della Banca d'Italia. L'utile conseguito dalla Banca nel 2015 era stato pari a 2,3 mln di euro.

Il reddito complessivo, invece, è risultato negativo (-1,3 mln di euro). Quest'ultimo aggregato comprende due componenti reddituali: "l'Utile d'esercizio", che sintetizza le voci di costo e di ricavo imputate direttamente al conto economico, e le "Altre componenti reddituali", pari a - 2,2 mln di euro (- 2,3 mln di euro nel 2015), derivanti in larghissima parte dalle variazioni di valore delle attività e passività valutate al *fair value*, variazioni imputate direttamente a patrimonio netto alla voce "riserve da valutazione" al netto del relativo effetto fiscale.

L'analisi della formazione dell'utile netto che viene di seguito proposta focalizza gli aspetti della composizione e della ripartizione del margine d'intermediazione.

La composizione del margine di intermediazione - Il margine di intermediazione si è attestato a 29,6 mln di euro. Il margine di intermediazione deriva dalla somma del margine di interesse e degli altri ricavi netti.

Il margine di interesse formatosi nel 2016 è risultato pari a 18,2 mln di euro. L'analisi delle modalità di formazione di tale risultato intermedio mette in evidenza le seguenti componenti coi relativi valori:

- Risultato intermediazione passività onerose pari a 17,1 mln di euro;
- Risultato investimento capitale circolante netto pari a 1,1 mln di euro.

Anche nel 2016 sulla formazione del margine d'interesse ha inciso favorevolmente il margine reddituale derivante dall'investimento dei finanziamenti BCE.

Sul fronte degli altri ricavi netti, le componenti reddituali più rilevanti sono state le seguenti:

- Commissioni nette: 7,3 mln di euro;
- Utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie: 3,8 mln di euro.

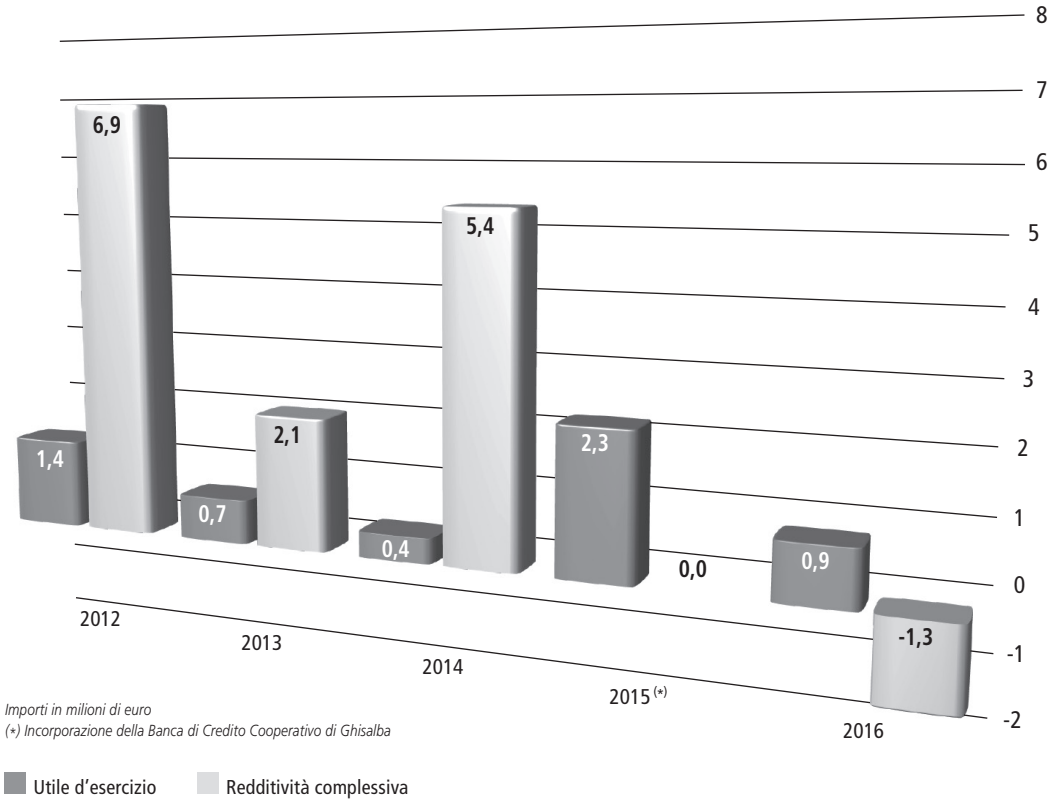
Tavola n. 10

UTILE D'ESERCIZIO E REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Aggregati	2016	2015 (*)	variazioni %
Margine di interesse	18.169	17.571	3,4
Altri ricavi netti	11.390	16.183	(29,6)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (voce 120 del CE)	**29.559**	**33.754**	**(12,4)**
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento crediti e altre attività / operazioni finanziarie	(7.742)	(9.194)	(15,8)
RISULTATO NETTO GESTIONE FINANZIARIA (voce 140 del CE)	**21.817**	**24.560**	**(11,2)**
Costi operativi	(20.533)	(20.595)	(0,3)
Altre componenti reddituali	(423)	(1.643)	(74,2)
UTILE D'ESERCIZIO (voce 290 del CE)	**861**	**2.322**	**(62,9)**
Utile d'esercizio	861	2.322	(62,9)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:			
Piani a benefici definiti	(60)	(174)	(65,4)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.130)	(2.135)	(0,2)
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (voce 140 del prospetto della redditività complessiva)	**(1.329)**	**14**	**n.s.**

Importi in migliaia di euro
(*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba (1/7/2015)

Grafico n.19
UTILE D'ESERCIZIO E REDDITIVITÀ COMPLESSIVA



Importi in milioni di euro
(*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

All'interno dell'aggregato delle commissioni nette, le voci più rilevanti sono state le seguenti: commissioni per la tenuta e gestione dei conti correnti (3,5 mln di euro); commissioni per servizi di incasso e pagamento (1,7 mln di euro); commissioni per servizi di gestione, intermediazione e consulenza (1,7 mln di euro).
Al 31 dicembre 2016 gli indici di composizione del margine di intermediazione sono stati i seguenti: incidenza del margine di interesse pari al 61,5 per cento (52,1 per cento nel 2015); incidenza degli altri ricavi netti pari al 38,5 per cento (47,9 per cento nel 2015).

La ripartizione del margine di intermediazione - Per quanto concerne la composizione delle componenti reddituali poste a valle del margine di intermediazione, sono da evidenziare le seguenti voci coi relativi valori:

- saldo negativo dell'aggregato rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti e di altre attività / operazioni finanziarie pari a 7,7 mln di euro;
- costi operativi pari a 20,5 mln di euro.

Al 31 dicembre 2016 l'aggregato rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti e di altre attività / operazioni finanziarie ha assorbito il 26,2 per cento del margine di intermediazione (27,2 per cento nel 2015).

In merito alla composizione della voce costi operativi, si segnala che le principali classi di costo sono le seguenti: spese per il personale (61,3 per cento del totale); spese per elaborazione dati (11,3 per cento del totale); spese per immobili e mobili: fitti, canoni e manutenzioni (4,6 per cento del totale); rettifiche di valore nette su attività materiali (4,5 per cento del totale); contributi fondi di risoluzione-sistemi di garanzia depositi (3,4 per cento del totale).

Al 31 dicembre 2016 i costi operativi hanno assorbito il 69,5 per cento del margine di intermediazione (61,0 per cento nel 2015).

Le altre componenti reddituali, composte quasi integralmente dalle imposte sul reddito dell'esercizio, con un saldo negativo pari a 0,4 mln di euro, hanno assorbito l'1,4 per cento del margine di intermediazione (4,9 per cento nel 2015).
In conclusione, a fronte di un margine di intermediazione pari a 29,6 mln di euro, l'utile d'esercizio è risultato pari a 0,9 mln di euro; l'incidenza dell'utile sul margine di intermediazione è quindi risultata pari al 2,9 per cento (6,9 per cento nel 2015).

Tavola n. 11

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Composizione

Aggregati	2016	2015 (*)	variazioni %
Interessi attivi	31.941	32.117	(0,5)
Interessi passivi	(13.772)	(14.546)	(5,3)
MARGINE DI INTERESSE (voce 30 del conto economico)	**18.169**	**17.571**	**3,4**
di cui:			
Risultato intermediazione passività onerose	*17.097*	*15.989*	*6,9*
Risultato investimento capitale circolante netto	*1.072*	*1.582*	*(32,2)*
Commissioni nette	7.347	6.223	18,1
di cui:			
Garanzie rilasciate / ricevute	*208*	*223*	*(7,0)*
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	*1.711*	*1.369*	*25,0*
di cui:			
Negoziazione di valute e di strumenti finanziari	*40*	*46*	*(12,6)*
Custodia e amministrazione di titoli	*62*	*49*	*26,8*
Collocamento di titoli	*1.078*	*731*	*47,4*
Attività di ricezione e trasmissione di ordini	*204*	*201*	*1,4*
Distribuzione di servizi di terzi	*326*	*341*	*(4,5)*
Servizi di incasso e pagamento	*1.714*	*1.486*	*15,3*
Tenuta e gestione dei conti correnti	*3.469*	*2.932*	*18,3*
Altri servizi	*245*	*213*	*15,3*
Dividendi e proventi assimilati	156	129	21,2
Risultato netto dell'attività di negoziazione	88	28	213,3
Risultato netto dell'attività di copertura	(8)	(187)	(95,5)
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività / passività finanziarie	3.805	9.792	(61,1)
Risultato netto delle attività / passività finanziarie valutate al *fair value*	2	198	(98,8)
ALTRI RICAVI NETTI (voci 60 - 70 - 80 - 90 - 100 - 110 del conto economico)	**11.390**	**16.183**	**(29,6)**
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (voce 120 del conto economico)	**29.559**	**33.754**	**(12,4)**

Importi in migliaia di euro
(*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba (1/7/2015)

Grafico n. 20

COMPOSIZIONE MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ESERCIZIO 2016

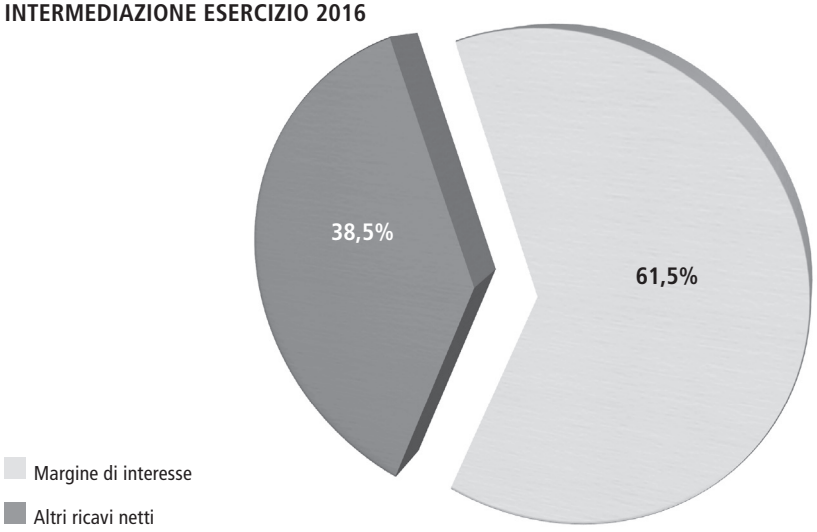


Tavola n. 12

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Ripartizione

Aggregati	2016	2015 (*)	variazioni %
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (voce 120 del conto economico)	**29.559**	**33.754**	**(12,4)**
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(7.495)	(8.725)	(14,1)
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre attività / operazioni finanziarie	(247)	(469)	(47,4)
RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI E DI ALTRE ATTIVITÀ / OPERAZIONI FINANZIARIE (voce 130 del conto economico)	**(7.742)**	**(9.194)**	**(15,8)**
Spese per il personale	(12.591)	(12.433)	1,3
di cui:			
Personale dipendente (**)	*(12.052)*	*(11.847)*	*1,7*
Altro personale	*(66)*	*(118)*	*(44,5)*
Amministratori e sindaci	*(473)*	*(468)*	*1,2*
Altre spese amministrative	(11.402)	(10.914)	4,5
di cui:			
Spese informatiche e servizi vari CED	(2.324)	(2.135)	8,8
Spese per immobili e mobili: fitti, canoni e manutenzioni	*(949)*	*(752)*	*26,2*
Postali, telefoniche e di trasporto	*(456)*	*(429)*	*6,4*
Energia elettrica, acqua e gas	*(313)*	*(284)*	*10,3*
Pubblicità e rappresentanza	*(407)*	*(447)*	*(8,9)*
Contributi fondi di risoluzione - sistemi di garanzia depositi (***)	*(707)*	*(1.294)*	*(45,3)*
Altre	*(6.247)*	*(5.574)*	*12,1*
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (****)	(511)	(950)	(46,3)
Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(930)	(840)	10,7
Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(20)	(17)	12,1
Altri oneri / proventi di gestione	4.921	4.561	7,9
COSTI OPERATIVI (voce 200 del conto economico)	**(20.533)**	**(20.595)**	**(0,3)**
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(60)	0	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(363)	(1.643)	(77,9)
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI (voci 240 - 260 del conto economico)	**(423)**	**(1.643)**	**(74,2)**
UTILE D'ESERCIZIO (voce 290 del conto economico)	**861**	**2.322**	**(62,9)**

Importi in migliaia di euro

(*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba (1/7/2015)

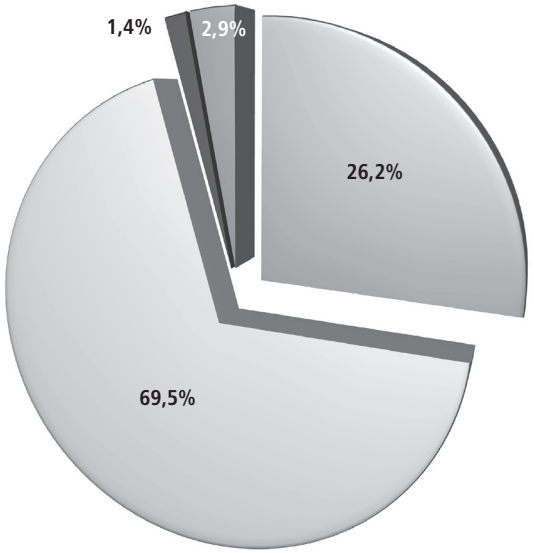
(**) Inclusi accantonamenti ai Fondi per rischi e oneri (voce 160 conto economico) riguardanti: il "Premio risultato" da erogare al Personale; il previsto onere di prepensionamento di 3 risorse

(***) Incluso accantonamento ai Fondi per rischi e oneri (voce 160 conto economico) riguardante il "Contributo sistemi di garanzia depositi"

(****) Esclusi accantonamenti riguardanti: il "Premio risultato" da erogare al Personale e il previsto onere di prepensionamento di 3 risorse (v. nota n. 2); il "Contributo sistemi di garanzia depositi" (v. nota n. 3)

Grafico n. 21

RIPARTIZIONE MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ESERCIZIO 2016



Risultato valutazione crediti

Costi operativi

Altre componenti reddituali

Utile netto

IL PROFILO DELLA PATRIMONIALIZZAZIONE

Il patrimonio netto - Le risorse patrimoniali aziendali si collocano al di sopra dei vincoli regolamentari previsti dalla vigente normativa. Ciò consente alla Banca di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie e le piccole/medie imprese.

Al 31dicembre 2016 il patrimonio netto ammonta a 108,8 mln di euro (v. Tavola n. 13): - 1,6 per cento / - 1,7 mln di euro.

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio (v. "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2016").

Si forniscono alcune informazioni relative ai seguenti indici di patrimonializzazione:

- Patrimonio netto / Raccolta diretta: 9,7 per cento (9,2 per cento al 31 dicembre 2015);
- Patrimonio netto / Impieghi netti: 13,1 per cento (12,8 per cento al 31 dicembre 2015);
- Patrimonio netto / Crediti deteriorati netti: 0,97 (1,02 al 31 dicembre 2015);
- Patrimonio netto / Sofferenze nette: 1,97 (1,82 al 31 dicembre 2015).

I fondi propri e l'adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1 - T*1) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 - T*2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*).

I tre predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei cosiddetti "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. A tale ultimo proposito, si rammenta che la Banca si avvale della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE) classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Ai sensi dell'art. 467, secondo capoverso, del CRR, la facoltà esercitata nel 2013 dalla Banca d'Italia di consentire alle banche di optare per la sterilizzazione totale dei profitti e delle perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio contabile AFS ha un'applicazione temporalmente limitata all'adozione del principio contabile IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39. Il Regolamento di adozione dell'IFRS 9 è stato adottato dalla Commissione europea lo scorso novembre ed entrato in vigore nel mese di dicembre 2016, stabilendo l'applicazione del principio, al più tardi, a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente. Si è posta

Tavola n. 13

PATRIMONIO NETTO
Composizione

Aggregati	31.12.2016	31.12.2015	variazioni %
Riserve da valutazione	875	3.065	(71,4)
Riserve	95.674	93.629	2,2
Sovrapprezzi di emissione	495	497	(0,3)
Capitale	11.146	11.146	0,0
Azioni proprie	-253	-140	80,9
Utile d'esercizio	861	2.322	(62,9)
PATRIMONIO NETTO	**108.798**	**110.519**	**(1,6)**

Importi in migliaia di euro

quindi una questione interpretativa inerente al momento dal quale cessano la discrezionalità esercitata dalla Banca d'Italia e, di conseguenza, l'applicazione del filtro (ovvero se dalla data dell'entrata in vigore del Regolamento di adozione del principio o da quella di effettiva applicazione dello stesso). Il 24 gennaio 2017 la Banca d'Italia ha pubblicato una comunicazione contenente alcuni chiarimenti sul trattamento prudenziale dei saldi netti cumulati delle plusvalenze e minusvalenze su esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS). Nella citata comunicazione, la Banca d'Italia ha evidenziato che, nelle more di un chiarimento formale da parte delle competenti autorità comunitarie, le banche diverse da quelle sottoposte alla supervisione diretta della Banca Centrale Europea ("banche meno significative"), le SIM e gli intermediari finanziari iscritti all'Albo di cui all'art. 106 TUB, continuano ad applicare l'attuale trattamento prudenziale (ovvero, sterilizzano l'intero ammontare di profitti e perdite non realizzati derivanti dalle suddette esposizioni).

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, filtri prudenziali, deduzioni.

Il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT1.

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi sono portate in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'ammortamento (cosiddetto "ammortamento teorico di vigilanza") negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

I fondi propri della Banca al 31 dicembre 2016 sono pari a 113,4 mln di euro (116,5 mln di euro al 31 dicembre 2015) e sono costituiti dal capitale di classe 1 per 105,9 mln di euro e dal capitale di classe 2 per 7,5 mln di euro (v. Tavola n. 14).

Le attività di rischio ponderate ammontano a 736,0 mln di euro (772,5 mln di euro al 31 dicembre 2015).

I coefficienti prudenziali obbligatori sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte;
- il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

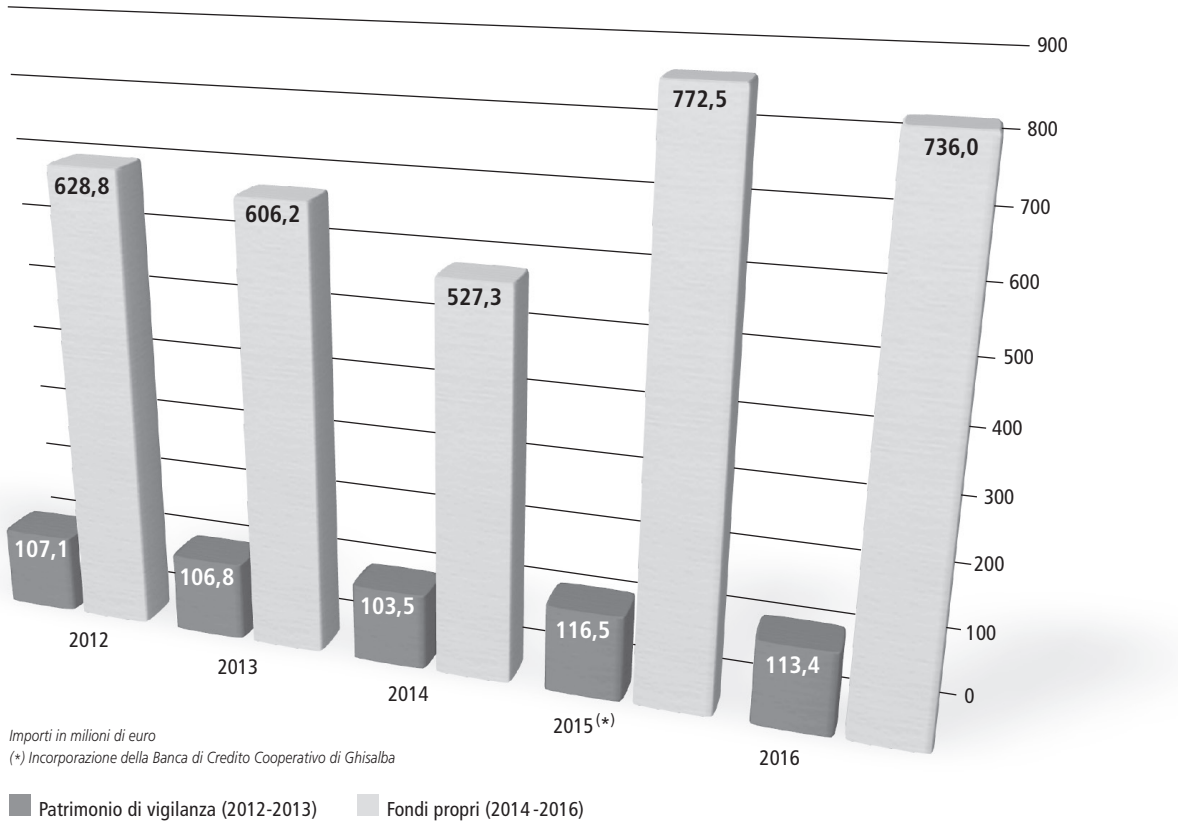
In base alle richiamate disposizioni prudenziali, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate ("*CET1 capital ratio*");
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento delle attività di rischio ponderate ("*Tier 1 capital ratio*");
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate ("*Total capital ratio*").

È inoltre previsto l'obbligo di detenere un ulteriore "*buffer*" di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atto a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentato esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti pa-

Grafico n. 22

PATRIMONIO DI VIGILANZA (2012-2013) - FONDI PROPRI (2014-2016) E ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE



Importi in milioni di euro
(*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

trimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici). Come risulta dalla composizione dei fondi propri e dal dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (*CET1 capital ratio*) pari al 14,4 per cento (13,4 per cento al 31 dicembre 2015) e superiore al limite del 4,5 per cento; un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (*T1 capital ratio*) pari al 14,4 per cento (13,4 per cento al 31 dicembre 2015) e superiore al limite del 6,0 per cento e un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*) pari al 15,4 per cento (15,1 per cento al 31 dicembre 2015) e superiore rispetto al requisito minimo dell'8 per cento.

Si evidenzia che, a partire dalla data del 31 dicembre 2015, la Banca è tenuta, inoltre, al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai limiti dianzi rappresentati, imposti dalla Banca d'Italia a esito del processo SREP come di seguito evidenziato:

Tavola n. 14

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Voci	31.12.2016	31.12.2015	variazioni %
Capitale di classe 1 (T1)	105.869	103.362	2,4
di cui: Capitale primario di classe 1 (CET1)	*105.869*	*103.362*	*2,4*
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	*0*	*0*	-
Capitale di classe 2 (T2)	7.500	13.147	(43,0)
Fondi propri	**113.369**	**116.509**	**(2,7)**
Attività di rischio ponderate	**735.999**	**772.471**	**(4,7)**
Coefficienti di vigilanza:			
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate	**14,38**	**13,38**	
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate	**14,38**	**13,38**	
Fondi propri / Attività di rischio ponderate	**15,40**	**15,08**	

Importi in migliaia di euro

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET1 capital ratio*) pari al 7,0 per cento, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5 per cento: tale coefficiente è da ritenersi vincolante (*target ratio*) nella misura del 5,6 per cento, di cui 4,5 per cento a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,1 per cento a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 capital ratio*) pari all'8,5 per cento, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5 per cento: tale coefficiente è da ritenersi vincolante (*target ratio*) nella misura del 7,5 per cento, di cui 6,0 per cento a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,5 per cento a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- coefficiente di capitale totale (*Total capital ratio*) pari al 10,5 per cento, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5 per cento: tale coefficiente è da ritenersi vincolante (*target ratio*) nella misura del 10,0 per cento, di cui 8,0 per cento a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,0 per cento a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP.

Nella determinazione dei citati requisiti la Banca d'Italia ha tenuto conto delle misure aziendali di capitale interno stimate dalla Banca nel Resoconto ICAAP al 31 dicembre 2014.

Sulla base delle evidenze sopra riportate la consistenza dei fondi propri risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Al netto della quota assorbita fondamentalmente dal rischio di credito e controparte, dai rischi di mercato e dal rischio operativo, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 54,5 mln di euro (54,7 mln di euro al dicembre 2015 - v. Tavola n. 15).

Ulteriori informazioni riguardanti la composizione e l'entità dei fondi propri sono contenute in un'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "parte F - Informazioni sul patrimonio").

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Accordi di Basilea e relative norme attuative) disciplinano gli aspetti cui la Banca si deve attenere; in particolare:

- il primo Pilastro definisce il sistema di requisiti patrimoniali minimi per i rischi di credito/controparte, per i rischi di mercato e per i rischi operativi;
- il secondo Pilastro prevede un processo di supervisione da parte delle Autorità di Vigilanza, finalizzato ad assicurare che le banche si

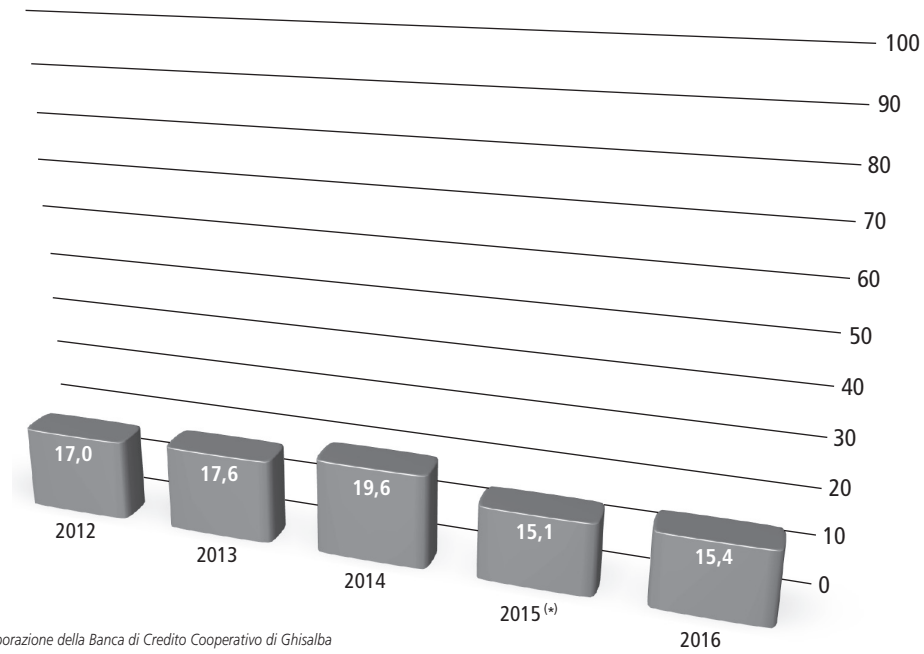
Grafico n. 23

COEFFICIENTE DI VIGILANZA

Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (2012-2013)

Fondi propri / Attività di rischio ponderate (2014-2016)

(%)



(*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

dotino di adeguati sistemi di monitoraggio e misurazione dei rischi e sviluppino altresì strategie e procedure di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;

- il terzo Pilastro concerne l'informativa al pubblico e la disciplina per la diffusione di informazioni trasparenti e standardizzate al mercato sull'adeguatezza patrimoniale e sui rischi.

Per quanto riguarda gli adempimenti previsti dalla disciplina del terzo Pilastro, il documento di Informativa al pubblico è pubblicato sul sito Internet della Banca all'indirizzo www.bccoglioeserio.it. La prima pubblicazione è avvenuta con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

Tavola n. 15

FONDI PROPRI
Margine disponibile

Voci	31.12.2016		31.12.2015		variazioni %
	Importo	Assorbimento%	Importo	Assorbimento%	
Fondi propri	113.369	100,0	116.509	100,0	(2,7)
Requisiti patrimoniali di vigilanza	58.880	51,9	61.798	53,0	(4,7)
di cui:					
Rischio di credito e di controparte	*54.672*	*48,2*	*57.865*	*49,7*	*(5,5)*
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	*15*	*0,0*	*43*	*0,0*	*(65,9)*
Rischi di mercato	*0*	*0,0*	*0*	*0,0*	*-*
Rischio operativo	*4.193*	*3,7*	*3.889*	*3,3*	*7,8*
Altri requisiti prudenziali	*0*	*0,0*	*0*	*0,0*	*-*
Margine disponibile	**54.490**	**48,1**	**54.711**	47,0	(0,4)

Importi in migliaia di euro

ALTRE INFORMAZIONI

Attività di ricerca e di sviluppo - L'innovazione di prodotto fa capo, quasi integralmente, alle diverse Società-prodotto del Sistema a Rete del Credito Cooperativo. Con riferimento, invece, alle innovazioni di processo, la Banca valuta periodicamente la coerenza dei propri processi operativi rispetto all'evoluzione delle norme legislative / regolamentari e alla dinamica dell'operatività aziendale, provvedendo a introdurre, di volta in volta, i necessari adeguamenti.

Informazioni sugli aspetti ambientali - Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della Banca, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati", non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socioambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti prevalentemente da toner di stampanti e fotocopiatrici. Essa provvede inoltre al riciclo della carta usata tramite la raccolta pubblica differenziata.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime - Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità. Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente Relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Informativa sulle operazioni con parti correlate - Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio. Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2016 sono state effettuate 10 operazioni verso soggetti collegati (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 4.555.000 euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali la Commissione Indipendente e il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Policy interna in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati - La Policy interna in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in apposita seduta, previo motivato parere vincolante della Commissione Indipendente e del Collegio Sindacale circa la complessiva idoneità dei presidi procedurali previsti per il conseguimento degli obiettivi della disciplina. La Policy è stata, altresì, sottoposta alla valutazione della Funzione di conformità che ha validato il documento, verificando l'idoneità ad assicurare il rispetto di tutti gli obblighi normativi.Nel corso del 2016 il Consiglio di Amministrazione è intervenuto sulla Policy interna deliberando significativi interventi in ordine al limite di esposizione di rischio complessivo, ai limiti prudenziali per l'assunzione di attività di rischio e, con particolare riferimento al carattere di ordinarietà, ai criteri per la determinazione della tipologia di operazione di raccolta e di impiego.

Rendimento delle attività - Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si informa che l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra utili netti e il totale di bilancio, al 31 dicembre 2016 è pari allo 0,07 per cento.

4 I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio da segnalare.

5 L'evoluzione prevedibile della gestione

L'economia mondiale sta attraversando ormai da diversi anni una prolungata fase di debolezza congiunturale. La dinamica del PIL dovrebbe progredire gradualmente e posizionarsi al 2,9 per cento nel 2019 (dal 2,7 per cento del 2016). Il dibattito macroeconomico è sempre più focalizzato sulle cause della debolezza che caratterizza la prospettata ripresa in molte economie avanzate. Da una parte c'è chi sostiene che, nonostante tutto, vi sono già le prime evidenze di un ritorno alla normalità. D'altra, invece, c'è chi sostiene che l'economia mondiale è ormai intrappolata in un processo di stagnazione secolare che la vincola a un futuro di bassa crescita e instabilità finanziaria.

In Europa la crescita debole e la bassa inflazione consentirebbero alla politica monetaria di mantenere la sua impostazione molto espansiva per i prossimi anni: il tasso di rifinanziamento principale rimarrebbe bloccato all'attuale valore dello 0 per cento.

Il complesso di vincoli che il contesto internazionale e interno esercitano manterrà l'economia italiana su un percorso di crescita mediamente vicino all'1 per cento annuo, inferiore a quello dell'area euro. Il tema fondamentale per la nostra economia continuerà dunque a essere come sostenere la crescita della domanda in presenza di risorse fiscali scarse e come rilanciare la crescita e la produttività nel lungo periodo.

In merito alle prospettive dell'attività bancaria il contesto di riferimento rimane ancora molto delicato, con diversi fattori di incertezza legati all'intensità della ripresa economica ma anche alla risoluzione di alcuni nodi che penalizzano il settore bancario. In particolare, la ripresa del ciclo del credito è un elemento chiave nello scenario di previsione, così come è ormai urgente la riduzione del fardello dei crediti deteriorati, attraverso la definizione di specifici piani da mettere in atto in un orizzonte temporale definito. Le cessioni di sofferenze condizioneranno in modo significativo il costo del rischio con un impatto sui conti economici futuri.

Le difficoltà di ampliare la forbice bancaria, la lenta inversione del ciclo del credito e la compressa redditività del portafoglio titoli continueranno a condizionare le prospettive di rafforzamento dei margini tradizionali. Pertanto, il graduale miglioramento della redditività dovrà passare, ancora una volta, dal contributo delle commissioni nette, dalle azioni di controllo dei costi, e soprattutto dalla progressiva riduzione delle rettifiche su crediti.

Sempre nell'ambito del recupero dei livelli sostenibili di redditività saranno determinanti le

strategie volte a modificare i modelli di *business* e il consolidamento del settore. Nei prossimi anni le politiche di offerta resteranno stabilmente orientate verso l'attività di gestione del risparmio favorendo così il processo di trasformazione dei portafogli finanziari delle famiglie. Più faticoso invece potrebbe essere il processo di trasformazione della relazione banca-impresa e potrebbe richiedere tempi più lunghi in un contesto che vede le nostre imprese impegnate nel ripristino della profittabilità, compromessa dalla lunga fase recessiva. Infine, le previste strategie di *cost management* non saranno sufficienti a conseguire forti miglioramenti dell'efficienza operativa senza un nuovo processo di aggregazioni che consentirebbe importanti sinergie di costo con effetti positivi sulla redditività di medio periodo.

In questo quadro congiunturale che non si presenta stabilmente definito, anche in virtù dell'evoluzione della riforma del credito cooperativo in atto, la Banca continuerà a svolgere il suo ruolo istituzionale di vicinanza al territorio favorendo l'accesso al credito ai soci e alla clientela e supportando le famiglie nella gestione del risparmio, senza rinunciare a essere un punto di riferimento importante per le realtà associazionistiche presenti nelle diverse comunità.

Per quanto concerne i risultati gestionali della Banca previsti nel Piano operativo 2017 si precisa che sono stati determinati tenendo in considerazione i seguenti presupposti:

- sul fronte dei volumi patrimoniali: mantenimento degli impieghi verso clientela, calo marcato della raccolta diretta e sviluppo sostenuto della raccolta indiretta, specialmente nelle componenti del risparmio gestito;
- tassi attivi e passivi in calo, con previsione di diminuzione sia del rendimento dell'attivo fruttifero che del costo del passivo oneroso, con spread in leggera crescita;
- calo degli altri ricavi netti: diminuzione significativa dell'utile da negoziazione titoli solo parzialmente compensata dalla buona crescita delle commissioni relative al risparmio gestito;
- sostanziale stabilità dei costi operativi, in presenza di una contrazione dei contributi al fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie e di un aumento degli ammortamenti;
- riduzione degli impatti negativi del risultato della valutazione dei crediti: previsione di un rallentamento dei flussi di nuove partite anomale; proseguimento del costante monitoraggio delle posizioni affidate, con l'obiettivo di prevenire e gestire possibili stati di insolvenza;
- mantenimento di un elevato tasso di copertura del credito anomalo (intorno al 55 per cento);
- leggero calo del *total capital ratio* (soprattutto per la diminuzione del valore computabile dei prestiti subordinati) e sostanziale stabilità del *tier 1 capital ratio*.

Rimane da sottolineare che la Banca opererà in un contesto di bassa redditività con una struttura di rendimento dell'attivo ai minimi storici, e che i risultati della programmazione incorporano le seguenti sfide/opportunità: significativo calo dei volumi della raccolta diretta e relativa crescita dei volumi del risparmio gestito; significativo calo del costo della raccolta diretta; mantenimento dei volumi degli impieghi verso clientela; buona riuscita del progetto di riorganizzazione della rete di vendita finalizzato a favorire un approccio maggiormente consulenziale verso la clientela.

La concretizzazione delle ipotesi sopra evidenziate dovrebbe tradursi in un risultato economico sostanzialmente in linea con quello realizzato nell'esercizio 2016.

6 Il progetto di destinazione dell'utile d'esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a **Euro 860.886,08**. Proponiamo all'Assemblea di procedere alla relativa destinazione nel modo che segue:

- alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 della Legge 16.12.1977, n. 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, e specificamente alla riserva legale di cui al comma 1, art. 37 del D.Lgs. 1.9.1993, n. 385: **Euro 616.575,90**
- ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3,00 per cento degli utili): **Euro 25.826,58**
- a distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione dell'1,00 per cento, ragguagliata al capitale effettivamente versato: **Euro 108.483,60**
- alla riserva acquisto azioni proprie: **Euro 110.000,00**

Sottoponendo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2016, come esposto nella documentazione di "Stato patrimoniale", "Conto economico", "Prospetto della redditività complessiva", "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto", "Rendiconto finanziario" e "Nota integrativa", terminiamo l'analisi dei risultati dell'attività sociale e della gestione dell'esercizio 2016.

Signori Soci,
è giunto ora il momento dei ringraziamenti. Innanzitutto desideriamo ringraziare la Direzione Generale e tutti i Collaboratori della Banca. Sentiamo, poi, il dovere di estendere i ringraziamenti al Collegio Sindacale e alla Società di revisione Deloitte & Touche. Sul fronte esterno, non possiamo non ringraziare la Banca d'Italia, i vertici istituzionali - nazionali e regionali - del Sistema a Rete del Credito Cooperativo e le diverse Società-prodotto che garantiscono alla nostra Banca la disponibilità di un'ampia e diversificata gamma di prodotti e servizi.
Ribadiamo quanto detto lo scorso anno.
Il futuro che ci attende è a un tempo impegnativo e stimolante, in ogni caso ricco di opportunità. È impegnativo, come tutti possono ben comprendere, per la situazione sociale ed economica europea e, più in particolare, del nostro Paese. L'auspicio è che tutti comprendano che il passaggio che stiamo vivendo non è contingente ma epocale: il passato che abbiamo vissuto, su un tenore di vita eccedente le nostre risorse, non tornerà; tutti saremo chiamati a contribuire alla costruzione di una comunità più severa, legata al merito, entro cui le risorse saranno distribuite in funzione del bisogno, senza sprechi, col solo obiettivo del bene comune. Sin d'ora impegniamo la nostra BCC a fare la propria parte. Anche le opportunità che la Riforma del Credito Cooperativo porrà sul tavolo saranno una sfida epocale. Toccherà alla classe dirigente delle BCC comprendere ed essere all'altezza di un progetto che certamente è il più impegnativo dei centotrent'anni di storia del Credito Cooperativo.
La nostra Banca, da tale punto di vista, darà tutto il contributo possibile per il consolidamento di quello che potrà essere un forte gruppo bancario italiano, a proprietà totalmente nazionale. Un sistema di banche mutualistiche di territorio che, con un livello di autonomia correlato alla meritevolezza, continueranno a essere al servizio delle loro comunità allungando la staffetta intergenerazionale e salvaguardando i valori e i principi del movimento cooperativo, così come dettati dalla Dottrina sociale della Chiesa, che sempre hanno ispirato le azioni delle BCC di cui la nostra Banca prosegue la storia.

Calcio, 6 marzo 2017

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BILANCIO ESERCIZIO 2016

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'Attivo		2016	2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.239.841	3.331.391
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value*	5.371.430	5.009.162
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	380.715.886	437.593.199
60.	Crediti verso banche	49.886.061	48.013.105
70.	Crediti verso clientela	828.788.599	860.491.466
80.	Derivati di copertura	687.282	1.237.303
110.	Attività materiali	22.473.584	23.369.983
120.	Attività immateriali	19.854	38.336
130.	Attività fiscali	24.031.999	32.097.182
	a) correnti	4.313.588	4.031.269
	b) anticipate	19.718.411	28.065.913
	di cui - alla L. 214/2011	14.016.257	22.190.240
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	240.715	499.901
150.	Altre attività	18.231.609	12.799.774
	Totale dell'attivo	**1.333.686.860**	**1.424.480.802**

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		2016	2015
10.	Debiti verso banche	73.261.486	75.491.070
20.	Debiti verso clientela	703.740.482	686.402.499
30.	Titoli in circolazione	420.650.678	517.888.033
40.	Passività finanziarie di negoziazione	116.609	138.854
80.	Passività fiscali	1.521.349	2.495.346
	b) differite	1.521.349	2.495.346
100.	Altre passività	19.785.478	25.107.139
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.387.634	2.619.979
120.	Fondi per rischi e oneri:	3.425.426	3.818.128
	b) altri fondi	3.425.426	3.818.128
130.	Riserve da valutazione	875.388	3.065.410
160.	Riserve	95.673.610	93.629.128
170.	Sovrapprezzi di emissione	495.306	497.284
180.	Capitale	11.145.745	11.145.745
190.	Azioni proprie (-)	(253.217)	(139.893)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	860.886	2.322.080
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**1.333.686.860**	**1.424.480.802**

CONTO ECONOMICO

Voci		2016	2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	31.940.695	32.116.880
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(13.771.522)	(14.546.125)
30.	**Margine di interesse**	**18.169.173**	17.570.755
40.	Commissioni attive	8.111.334	6.967.040
50.	Commissioni passive	(764.167)	(743.554)
60.	**Commissioni nette**	**7.347.167**	6.223.486
70.	Dividendi e proventi simili	155.882	128.658
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	87.796	28.023
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(8.360)	(186.871)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.804.751	9.792.069
	a) crediti		(72.895)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.746.968	9.830.408
	d) passività finanziarie	57.783	34.556
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	2.368	197.768
120.	**Margine di intermediazione**	**29.558.777**	33.753.888
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(7.741.704)	(9.193.667)
	a) crediti	(7.495.184)	(8.724.793)
	d) altre operazioni finanziarie	(246.520)	(468.874)
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**21.817.073**	24.560.221
150.	Spese amministrative:	(24.131.051)	(22.481.172)
	a) spese per il personale	(12.728.556)	(11.849.469)
	b) altre spese amministrative	(11.402.495)	(10.631.703)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(372.866)	(1.816.603)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(930.316)	(840.374)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(19.550)	(17.439)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	4.920.938	4.560.663
200.	**Costi operativi**	**(20.532.845)**	(20.594.925)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(60.029)	
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**1.224.199**	3.965.296
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(363.313)	(1.643.216)
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**860.886**	2.322.080
290.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**860.886**	2.322.080

I dati di conto economico al 31 dicembre 2015, risentono dell'effetto della fusione per incorporazione della Bcc di Ghisalba, efficace dal 1° luglio 2015; i dati di raffronto non risultano pertanto omogenei.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		2016	2015
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**860.886**	2.322.080
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(60.000)	(173.630)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.130.022)	(2.134.826)
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(2.190.022)**	(2.308.456)
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**(1.329.136)**	13.624

Nella voce "Utile (Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.
Nelle voci relative alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimionio netto al 31.12.2016
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock options*	Redditività complessiva esercizio 2016	
Capitale:	11.145.745		11.145.745											**11.145.745**
a) azioni ordinarie	11.145.745		11.145.745											**11.145.745**
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	497.284		497.284					(1.978)						**495.306**
Riserve:	93.629.128		93.629.128	2.042.251		2.231								**95.673.610**
a) di utili	104.257.184		104.257.184	2.042.251		2.231								**106.301.666**
b) altre	(10.628.056)		(10.628.056)											**(10.628.056)**
Riserve da valutazione	3.065.410		3.065.410										(2.190.022)	**875.388**
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(139.893)		(139.893)				73.923	(187.247)						**(253.217)**
Utile (Perdita) di esercizio	2.322.080		2.322.080	(2.042.251)	(279.829)								860.886	**860.886**
Patrimonio netto	110.519.754		110.519.754		(279.829)	2.231	73.923	(189.225)					(1.329.136)	**108.797.718**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2015

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2015
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock options*	Redditività complessiva esercizio 2015	
Capitale:	5.181.299		5.181.299				6.062.278	(97.832)						**11.145.745**
a) azioni ordinarie	5.181.299		5.181.299				6.062.278	(97.832)						**11.145.745**
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	440.298		440.298				66.0668	(9.080)						**497.284**
Riserve:	92.141.576		92.141.576	330.351		1.157.201								**93.629.128**
a) di utili	92.141.576		92.141.576	330.351		11.785.257								**104.257.184**
b) altre						(10.628.056)								**(10.628.056)**
Riserve da valutazione	5.373.866		5.373.866										(2.308.456)	**3.065.410**
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(70.979)		(70.979)				91.764	(160.678)						**(139.893)**
Utile (Perdita) di esercizio	392.115		392.115	(330.351)	(61.764)								2.322.080	**2.322.080**
Patrimonio netto	103.458.175		103.458.175		(61.764)	1.157.201	6.220.108	(267.590)					13.624	**110.519.754**

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

	Importo	
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	**2016**	2015
1. Gestione	**19.329.917**	(5.427.315)
- risultato d'esercizio (+/-)	860.886	2.322.080
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value* (-/+)	19.705	(191.313)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(687.282)	(1.237.303)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	8.866.329	10.060.661
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	949.866	857.814
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	973.351	3.752.174
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	8.347.062	(20.991.428)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**66.088.261**	(405.415.711)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al *fair value*	(381.974)	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	53.694.851	(132.082.961)
- crediti verso banche: a vista	(49.225)	(18.043)
- crediti verso banche: altri crediti	(1.979.613)	12.079.366
- crediti verso clientela	23.714.891	(272.445.624)
- altre attività	(8.910.669)	(12.948.449)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(85.681.509)**	411.589.180
- debiti verso banche: a vista	(2.229.584)	(4.671.492)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	17.337.983	250.832.295
- titoli in circolazione	(98.112.459)	152.822.027
- passività finanziarie di negoziazione	(22.245)	138.854
- passività finanziarie valutate al *fair value*		
- altre passività	(2.655.204)	12.467.496
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(263.331)**	746.154
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	415.785	128.658
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	155.882	128.658
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	259.903	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(62.197)**	(5.894.121)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(61.128)	(5.869.037)
- acquisti di attività immateriali	(1.069)	(25.084)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**353.588**	(5.765.462)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.977)	6.021.432
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(179.829)	(11.763)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(181.806)**	6.009.669
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(91.549)**	990.360

Legenda: (+) Generata (-) Assorbita

RICONCILIAZIONE

	Importo	
Voci del bilancio	**2016**	2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.331.391	2.341.031
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(91.550)	990.360
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.239.841	3.331.391

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili 99
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale 131
Parte C - Informazioni sul conto economico 169
Parte D - Redditività complessiva 191
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 193
Parte F - Informazioni sul patrimonio 253
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 267
Parte H - Operazioni con parti correlate 269
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 271
Parte L - Informativa di settore 273

Parte A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) - emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 4° Aggiornamento del 15 dicembre 2015, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

SEZIONE 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di

compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 4° Aggiornamento del 15 dicembre 2015.
Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.
Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.
I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.
Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale
Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.
Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.
Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

SEZIONE 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 6/03/2017, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 4 - Altri aspetti
Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale della Società Deloitte & Touche Spa alla quale è stato conferito l'incarico per il novenio 2015/2023, in esecuzione della delibera assembleare del 30 maggio 2015.
La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.
L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.
Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.
Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;

- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Per la predisposizione del bilancio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del medesimo documento al 31 dicembre 2015, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti.

Riforma delle Banche di Credito Cooperativo DL 18 del 14 febbraio 2016, conv. L. 49 del 08 aprile 2016

Per quanto attiene i contenuti e le previsioni del Provvedimento di riforma della Banche di Credito Cooperativo, disciplinata dal Decreto citato, si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione degli Amministratori.

In particolare, si segnala all'art. 2 bis la costituzione del Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo, nella previsione di una dotazione per un importo massimo fino allo 0,2% dell'attivo dello stato patrimoniale risultante dal bilancio precedente, da utilizzarsi per interventi di sostegno finalizzati al consolidamento e alla concentrazione delle Banche medesime.

Le risorse da destinare agli interventi, nel limite complessivo indicato, sono messe a disposizione dalle Banche consorziate su chiamata del Fondo in relazione alle modalità e ai tempi dei singoli interventi.

IFRS9 - *Financial Instruments*

Il principio contabile IFRS9 sostituirà, a partire dal 1° gennaio 2018, lo standard IAS39 attualmente in vigore.

Il nuovo principio copre tre ambiti:

- Classificazione e misurazione:
  Attività finanziarie. L'IFRS9 richiede che le attività finanziarie siano classificate in tre classi distinte, ovvero costo ammortizzato, *fair value* a conto economico complessivo (riserva di patrimonio netto) e *fair valu*e a conto economico, sulla base sia del modello di *business* applicato sia della natura contrattuale dei flussi di cassa dello strumento finanziario.
  I criteri di iscrizione e cancellazione rimangono sostanzialmente inalterati rispetto allo IAS39.
  Passività finanziarie. L'IFRS9 mantiene immutate le previsioni dello IAS39 ad eccezione delle passività finanziarie valutate al *fair value*, per le quali la variazione di *fair value* attribuibile al proprio merito creditizio dovrà essere imputata al conto economico complessivo (a riserva di patrimonio netto) e non più a conto economico (il principio prevede la facoltà di adottare tale previsione in via anticipata a partire dalla data di omologazione del nuovo principio).
- *Impairment*:
  Al riguardo, viene introdotto un modello di *impairment* basato sulle perdite attese (*expected losses*) in sostituzione dell'attuale modello previsto dallo IAS39 di *incurred losses*.
  Il principio prevede la classificazione dei crediti in tre classi (*stages*) in funzione della qualità creditizia della controparte, dove per la classe che include le controparti aventi il miglior *standing* creditizio sono previste perdite attese su un orizzonte di 12 mesi, mentre per le altre due classi l'orizzonte temporale per la determinazione della perdita attesa è pari alla durata residua del credito (*lifetime expected loss*).
- *Hedge accounting*:
  Per l'*Hedge accounting* si prevedono modelli di copertura tendenzialmente semplificati rispetto allo IAS39, introducendo un legame più accentuato con le modalità di gestione del rischio previste dalla Banca.
  Federcasse ha avviato nel corso del 2015 un progetto a livello di categoria, al fine di gestire la transizione alla prima applicazione dell'IFRS9.

Il progetto ha l'obiettivo di determinare gli impatti a livello patrimoniale, economico e prudenziale dell'adozione del principio, nonché di identificare le opportune implementazioni organizzative e informatiche e gli adeguati presidi di controllo, che ne consentano un'effettiva applicazione.

In ragione della complessità di quanto previsto dal principio nei vari ambiti trattati e delle interrelazioni presenti tra gli aspetti più significativi che concorrono a determinare i criteri di classificazione, i modelli di *impairment* e le politiche di copertura, non è possibile, allo stato attuale, quantificare gli impatti previsti.
In particolare, per quanto riguarda il nuovo modello di *impairment*, gli impatti dipenderanno, tra l'altro, sia dalla composizione dei portafogli crediti sia dalle condizioni economiche correnti e prospettiche (per gli *stages* in cui si applica l'approccio *lifetime*) al momento di *first time adoption* dell'IFRS9.

Canone DTA

Il D.L. 59/2016 convertito dalla Legge 30 giugno 2016 n. 119 contiene, tra le altre, norme in materia di imposte differite attive (DTA).
Secondo le nuove disposizioni, per mantenere l'applicazione della normativa sulla trasformazione delle DTA di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta e conseguentemente beneficiare della possibilità di includere le suddette DTA nella determinazione dei Fondi Propri ai fini prudenziali, è necessario esercitare espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede il pagamento di un canone annuale fino al 2029 pari all'1,5% della differenza fra le DTA e le imposte effettivamente versate.

A2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Nel corso dell'esercizio di bilancio, sono stati acquistati e nel breve termine venduti quote di O.I.C.R., pertanto al data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per le quote di OICR. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IFRS13 come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al *fair value*", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value* si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evi-

denziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - CREDITI

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al

valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie similari sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportate al punto A1. Sezione 4. "Altri aspetti"

I crediti non *performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (parte delle inadempienze probabili e della totalità del-

le scaduti e sconfinanti), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria, in base alla stima dei flussi nominali futuri, corretti per le perdite attese, utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (LGD) e di "perdita in caso di insolvenza" (PD).
La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.
Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.
I crediti in bonis, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.
La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.
La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Cartolarizzazioni

Per le operazioni perfezionate successivamente all'introduzione dei principi contabili internazionali, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.
Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.
Le operazioni hanno per oggetto crediti *performing* in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.
Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.
Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali

rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS39 par. 9.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (natural hedge), ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulta complessa e difficoltosa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

La Banca ha iscritto nel comparto delle "Attività finanziarie valutate al *fair value*" la polizze di capitalizzazione in essere, in quanto trattasi di contratti ibridi contenenti derivati incorporati che modificano significativamente i flussi finanziari contrattuali altrimenti previsti dal contratto ospite e un mutuo coperto con contratto derivato IRS.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività vengono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione ad esse riferiti ed attribuibili agli strumenti stessi, in quanto rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS39 sono le seguenti:

1. copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a

variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.
La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.
L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.
L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.
La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.
Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzato lo specifico servizio fornito dagli Istituti centrali di categoria, il quale prevede, con periodicità trimestrale:

a) l'effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del "*Dollar offset method*" con variazioni cumulate;
b) il test prospettico con la metodologia "di scenario", con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 *basis point* alla curva dei tassi.

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri:

- saldo netto delle variazioni di *fair value* dello strumento coperto e del derivato di copertura inferiore a 0,50% del valore nozionale dello strumento coperto, comunque inferiore a 20.000 euro (1% e 2.500 euro per i finanziamenti);
- strumento coperto con durata residua inferiore a 12 mesi.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.
Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quanto vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*)
La variazione di *fair value* dell'elemento coperto,

riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*)

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7 - PARTECIPAZIONI

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IFRS10, IFRS11 e IAS28.

8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri in-

terventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il *fair value,* al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione
Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.
Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.
L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.
Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.
Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.
L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione
Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".
Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.
Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

Criteri di cancellazione
Vengono classificate nelle presente voce le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile, anziché con l'uso continuativo.

Criteri di iscrizione
Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale, al minore tra il valore contabile ed il *fair value*, al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

Criteri di cancellazione
Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di classificazione e di iscrizione
Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.
Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative a avviamenti, altre attività immateriali iscritte fino alla data del 31.12.2014, nonché alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali iscritte fino alla data del 31.12.2014, nonché alle rettifiche su crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D. L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresenta dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passi-

vità fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del passivo dello stato patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.
Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.
I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.
Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.
Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.
Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.
L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione
La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "*fair value option*".

Criteri di iscrizione
I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione
Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.
Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).
Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.
Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione
Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione
Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:
- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - ALTRE INFORMAZIONI

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)
I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.
I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.
La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale
Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.
Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).
Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.
Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.
La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.
A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.
Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il

fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.
In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.
Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.
Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.
Il principio IAS19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati nel "Prospetto della redditività complessiva" - OCI.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà dei dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS19.
La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".
Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del Patrimonio Netto.
Analogamente, il costo originario delle stesse derivante dalla loro successiva vendita è rilevato come movimento del Patrimonio Netto.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.
Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".
Le perdite di valore sono iscritte a conto econo-

mico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Classificazione dei crediti deteriorati e *forbearance*

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "*Non Performing Exposure*" (NPE), introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'*Implementing Technical Standards* ("ITS"), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

La Sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015) individua le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- Sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
- Inadempienze probabili (*unlikely to pay*): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati.

  Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

  Lo *status* di "inadempienza probabile" è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni.

  Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (*forbearance*).

Con il termine *forbearance* l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie.

Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

L'aggiornamento da parte di Banca d'Italia della Circolare n. 272/2008 nel gennaio 2015 riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)".

Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti non *performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello *status* di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

L'IFRS13 definisce il *fair value* come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di *fair value* che per

gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di *fair value* prevista dall'IFRS13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie - diverse dagli strumenti derivati - ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (*Own Credit Adjustment* - OCA), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello stato patrimoniale, l'IFRS13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment* - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment* (DVA), ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di *default* su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS39.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla per-

dita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "*bootstrapping*", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

I contratti derivati *over the counter* sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di *input* (tassi di interesse, volatilità, azioni, tassi di cambio, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto degli aggiustamenti per il rischio di controparte, di terzi o proprio (CVA/DVA).

La Banca non procede al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. *threshold*) del valore del *fair value* del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il *fair value* del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Viceversa, per i derivati non collateralizzati la Banca ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA al fine di aggiustare il calcolo del *fair value* dei derivati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte, di terzi o proprio.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli *input* utilizzati nel processo di valutazione.

Gerarchia del *fair value*

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a *input* quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a *input* non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato sen-

za alcuna rettifica per valutare il *fair value*.
In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e *spread* creditizi);
- *input* corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.
Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (Livello 1), il complessivo *fair value* può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli *input* osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun *input* utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo *fair value* dello strumento). Tuttavia il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del *fair value* dello strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* complessivo dello strumento.
Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del *fair value* dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il livello attribuito è "3".
Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito *corporate*, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di *input* utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato i con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS13 richiede inoltre,

per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ALLEGATO

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13
IAS 2 Rimanenze	1126/200, 1255/12
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/12
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010, , 475/12, 1254/12
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009, 1254/12, 1174/13
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 34 BILANCI INTERMEDI	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12, 1354/2013
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12, 1355/2013
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12
IFRS 6 ESPLORAZIONE E VALUTAZIONE DELLE RISORSE MINERARIE	1126/2008

ALLEGATO

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012, 1174/2013
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012, 1174/2013
IFRS 13	1255/12
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del *leasing*	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un *leasing*	1126/2008, 70/2009, 1126/2008, 70/2009, 1255/12
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/12
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/12
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima loro e la interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/12, 1255/12
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/12
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12

A3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca si è avvalsa nell'esercizio 2008 delle facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e allo IAS7 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" contenuti nel documento "*Reclassification of Financial Assets*" pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 104/2008.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2016 (4)	*Fair value* al 31.12.2016 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	HFT	L&R. clientela	72	72	1			

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie nel presente bilancio.

A4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del *fair value* delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa fornite nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte A.1 "Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 "Altre informazioni".

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al *fair value* in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In molti casi il *fair value* delle attività e passività, nel rispetto delle seguenti modalità, è stato calcolato in *outsourcing* da soggetti terzi. In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- Titoli di debito: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*. Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i *credit spread* riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati;
- Titoli di capitale non quotati: gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli;
- OICR (diversi da quelli armonizzati): sono generalmente valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dalla società di gestione;
- Impieghi a clientela a medio-lungo termine: sono valutati attraverso tecniche di valutazione attualizzando i flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*) ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla "Probabilità di insolvenza (*Probability of Default* - PD)" e dalla "Perdita in caso di insolvenza (*Loss Given Default* - LGD)".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensitività degli *input* non osservabili, attraverso una prova di *stress* su tutti gli *input* non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al Livello 3 della gerarchia di *fair value*; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value*, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli *input* non osservabili.

Con riferimento al bilancio alla data del 31.12.2016 la Banca non ha provveduto a svolgere tale analisi in quanto le uniche attività classificate nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* sono gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile; tali strumenti, come già detto, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la determinazione dei livelli di *fair value* delle attività e passività si rinvia al paragrafo "Gerarchia del *fair value*" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio, 17 - Altre informazioni".

A.4.4 Altre informazioni

La sezione non è compilata poiché, alla data del 31 dicembre 2016, non esistono dati riconducibili ai paragrafi 51, 93 lettera(i) e 96 dell'IFRS13.

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

Informativa di natura quantitativa

Per la modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nel "livelli di *fair value*" previsti dall'IFRS7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della Parte A.2 della presente nota integrativa.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

	2016			2015		
Attività/Passività misurate al *fair value*	**L1**	**L2**	**L3**	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*			5.371			5.009
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	339.109	30.634	10.973	426.439	181	10.973
4. Derivati di copertura		687			1.237	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	**339.109**	**31.321**	**16.344**	426.439	1.418	15.982
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		117			139	
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*						
3. Derivati di copertura						
Totale		**117**			139	

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali		**5.009**	**10.973**			
2. Aumenti		399				
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico						
- di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento		399				
3. Diminuzioni		**37**				
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi		17				
3.3 Perdite imputate a:		20				
3.3.1 Conto Economico		20				
- di cui minusvalenze		20				
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali		**5.371**	**10.973**			

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel Livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.
Le attività finanziarie valute al *fair value*, rappresentante nella Sezione 3 - voce 30 dell'attivo dello stato patrimoniale, sono totalmente di Livello 3.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività al *fair value* di Livello 3, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività e passività non misurate al *fair value* o misurate al *fair value* su base non ricorrente	2016				2015			
	VB	**L1**	**L2**	**L3**	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	49.886		1.663	48.178	48.013		1.670	46.308
3. Crediti verso clientela	828.789		1.640	910.226	860.491		72	927.556
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	241			241	500			500
Totale	**878.916**		**3.303**	**958.645**	909.004		1.742	974.364
1. Debiti verso banche	73.261			73.261	75.491			75.491
2. Debiti verso clientela	703.740			703.538	686.402			686.257
3. Titoli in circolazione	420.651		425.452		517.888		522.852	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**1.197.652**		**425.452**	**776.799**	**1.279.781**		**522.852**	**761.748**

Legenda: VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A5 - INFORMATIVA SUL C.D. "*DAY ONE PROFIT/LOSS*"

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "*day one profit / loss*".
Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS7, par. 28.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2016	2015
a) Cassa	3.240	3.331
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	**3.240**	3.331

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 102mila euro.

SEZIONE 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.
Nel corso dell'esercizio 2016 la Banca ha acquistato e nel breve termine venduto titoli O.I.C.R., pertanto alla data di bilancio la Banca non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione a livello patrimoniale, ma solo un impatto a conto economico.

SEZIONE 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie, quali i titoli di debito con derivati incorporati nonché i finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") di cui allo IAS39.

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

	2016			2015		
Voci / Valori	**Livello 1**	**Livello 2**	**Livello 3**	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti			5.371			5.009
4.1 Strutturati						
4.2 Altri			5.371			5.009
Totale			**5.371**			5.009
Costo			**4.961**			4.879

Gli importi indicati quali "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.
L'applicazione della *fair value option* sugli strumenti finanziari dell'attivo è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, nonchè della semplificazione amministrativa.
La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che soddisfa le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato.
Nella sottovoce 4.2, livello 3 "Altri", sono riportati:

- finanziamento erogato alla clientela, in *fair value option*, mutuo per 1.240mila euro (classificato tra le attività deteriorate);
- contratto assicurativo di capitalizzazione per 4.131mila euro.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debiti / emittenti

Voci / Valori	2016	2015
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	**5.371**	5.009
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	5.371	5.009
Totale	**5.371**	5.009

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

	2016			2015		
Voci / Valori	**Livello 1**	**Livello 2**	**Livello 3**	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	339.039	30.542		426.358		
1.1 Titoli strutturati	43.190					
1.2 Altri titoli di debito	295.849	30.542		426.358		
2. Titoli di capitale			10.973			10.973
2.1 Valutati al *fair value*						
2.2 Valutati al costo			10.973			10.973
3. Quote di O.I.C.R.	70	92		81	181	
4. Finanziamenti						
Totale	**339.109**	**30.634**	**10.973**	426.439	181	10.973

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, accoglie:
- la quota parte di portafoglio obbligazionario (*banking book*) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 19.845mila.
Al punto 1.2. Titoli di debito - Livello 2, sono compresi gli strumenti di capitale aggiuntivi di classe 1 (AT1) irredimibili emessi dal Credito Padano, Bcc degli Altipiani e Emilbanca, nell'ambito della azione di sostegno del Fondo Garanzia Istituzionale, per 532mila euro.
Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo

Elenco partecipazioni possedute	n. azioni o quote	valore nominale	valore bilancio	% totale
I.C.C.R.E.A. Banca Spa	207.616	10.723	10.763	0,93
Federazione Lombarda Bcc	27.500	142	142	4,19
Fondo di Garanzia dei Depositanti	1	1	1	0,52
Centro Servizi Aziendale Sc	1.420	37	37	6,23
Bcc Retail Scrl	1	13	13	1,37
Sinergia Scrl	1	15	15	1,23
Bcc Energia	1	2	2	0,01
Totale			**10.973**	

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel Livello 3, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.
Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento.
Si evidenzia che dal 01 ottobre 2016 si è dato corso alla operazione di fusione di Iccrea Banca spa con Iccrea Holding Spa, operata anche in relazione all'avviato processo di autoriforma del Credito Cooperativo. Il valore del PN di Iccrea Banca Spa è riferito alla indicata data di decorrenza della operazione di fusione.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2016	2015
1. Titoli di debito	**369.581**	426.358
a) Governi e Banche Centrali	346.581	400.438
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	23.000	22.407
d) Altri emittenti		3.513
2. Titoli di capitale	**10.973**	10.973
a) Banche	10.763	
b) Altri emittenti:	210	10.973
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	155	10.918
- imprese non finanziarie	55	55
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	**162**	262
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	**380.716**	437.593

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.
La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi aperti:
• Securfondo per 70mila euro;
• Bcc Private Equity per 92mila euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

SEZIONE 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".
Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	2016				2015			
		FV				FV		
Tipologia operazioni / Valori	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	**49.886**				48.013			
1. Finanziamenti	48.178				46.308			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	36.658				33.841			
1.2 Depositi vincolati	11.280				12.210			
1.3 Altri finanziamenti:	240				257			
- Pronti contro termine attivi								
- *Leasing* finanziario								
- Altri	240				257			
2. Titoli di debito	1.708				1.705			
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito	1.708				1.705			
Totale	**49.886**		**1.663**	**48.178**	48.013		1.670	46.308

Legenda: FV = *fair value* VB = Valore di bilancio

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.
Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 1.385mila euro.
La sottovoce 1.3 "Altri finanziamenti: altri" corrisponde a sovvenzioni attive con rimborso rateale in valuta.
La sottovoce 2.2 "Altri titoli di debito" si riferisce ai seguenti prestiti subordinati:
• ICCREA Banca per 1.000mila euro;
• Bcc di Cernusco per 202mila euro;
• Bcc di Bergamo e Valli per 506milaeuro.
A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.
I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 7.570mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 *Leasing* finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

	2016						2015					
	Valore di Bilancio			***Fair value***			Valore di Bilancio			*Fair value*		
Tipologia operazioni / Valori	**Non deteriorati**	**Deteriorati**		**L1**	**L2**	**L3**	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	**Altri**					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	**716.568**		**110.581**				752.816		107.600			
1. Conti correnti	89.643		19.520				120.570		13.775			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	559.678		90.537				567.932		92.528			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	8.411		328				7.711		290			
5. *Leasing* finanziario												
6. *Factoring*												
7. Altri finanziamenti	58.836		196				56.603		1.007			
Titoli di debito	**1.640**						75					
8. Titoli strutturati	72											
9. Altri titoli di debito	1.568						75					
Totale	**718.208**		**110.581**		**1.640**	**910.226**	752.891		107.600		72	927.556

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.
Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabile e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E del Nota Integrativa - qualità del credito.
La sottovoce 9 "Altri titoli di debito" comprende il titolo riclassificato nel bilancio 2008 a seguito delle modifiche introdotte al principio IAS39. La riclassificazione del titolo, viene rappresentata nella tabella A.3.1 "Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed affetti sulla redditività complessiva".
Tra i crediti sono compresi:
• finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 957mila euro.

Sottovoce 7 "Altri finanziamenti"

Tipologia operazioni / Valori	**2016**	2015
Finanziamenti per anticipi	41.761	39.679
Rischio di portafoglio	185	1.070
Sovvenzioni diverse	5.554	4.189
Depositi presso Uffici Postali	1	11
Depositi cauzionali	22	34
Depositi attivi - buoni postali fruttiferi	4.000	4.000
Cessione crediti pro solvendo		691
Finanziamenti per anticipo import	4.460	4.436
Finanziamenti per anticipo export	2.704	3.252
Anticipo conto deposito	10	13
Fondi di terzi in amministrazione	335	235
Totale	**59.032**	57.610

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	2016			2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	**1.640**			75		
a) Governi	72			75		
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	1.568					
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie	1.568					
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	**716.568**		**110.581**	752.816		107.600
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	1.975			2.197		
c) Altri emittenti	714.593		110.581	750.619		107.600
- imprese non finanziarie	415.146		84.567	456.279		84.023
- imprese finanziarie	8.711		17	4.375		227
- assicurazioni						
- altri	290.736		25.997	289.965		23.350
Totale	**718.208**		**110.581**	752.892		107.600

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 *Leasing* finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 2016			VN 2016	FV 2015			VN 2015
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari		**687**		**18.215**		1.237		26.170
1. *Fair value*		687		18.215		1.237		26.170
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) *Fair value*								
2. Flussi finanziari								
Totale		**687**		**18.215**		1.237		26.170

Legenda: VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati per le coperture operate in applicazione dell'"*hedge accounting*", generalmente utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura di attività/passività finanziarie.
Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi di mercato della nota integrativa.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	Fair value						Flussi finanziari		Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale Attività									
1. Passività finanziarie	687								
2. Portafoglio									
Totale Passività	**687**								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella presente tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

SEZIONE 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IFRS10, IFRS11 e IAS28.

SEZIONE 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali, immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS16 e gli investimenti immobiliari disciplinati dallo IAS40.

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	**2016**	2015
1. Attività di proprietà	**22.474**	23.370
a) terreni	3.497	3.497
b) fabbricati	17.822	18.564
c) mobili	954	1.051
d)) impianti elettronici	57	85
e) altre	144	173
2. Attività acquisite in *leasing* finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d)) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	**22.474**	23.370

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento, pertanto la presente tabella non viene compilata.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**3.497**	**26.321**	**6.645**	**2.193**	**3.617**	**42.273**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		7.757	5.594	2.108	3.444	18.903
A.2 Esistenze iniziali nette	**3.497**	**18.564**	**1.051**	**85**	**173**	**23.370**
B. Aumenti:			**10**	**6**	**45**	**61**
B.1 Acquisti			10	6	45	61
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		**742**	**107**	**34**	**74**	**957**
C.1 Vendite					1	1
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		716	107	34	73	930
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		26				26
D. Rimanenze finali nette	**3.497**	**17.822**	**954**	**57**	**144**	**22.474**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		8.472	5.700	2.075	3.490	19.737
D.2 Rimanenze finali lorde	**3.497**	**26.294**	**6.654**	**2.132**	**3.634**	**42.210**
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di *impaiement*.
La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.
La sottovoce C.2 "Ammortamenti" espone l'importo dell'ammortamento calcolato nell'anno.
La sottovoce D.2 "Rimanenze finali lorde" comprende le opere d'arte per 575mila euro.

Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	2016	2015
Terreni e opere d'arte	0,00%	0,00%
Fabbricati	36,34%	29,47%
Mobili	83,33%	84,18%
Impianti elettronici	98,28%	96,10%
Altre	96,93%	95,23%

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

SEZIONE 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	2016		2015	
Attività / Valori	**Durata definita**	**Durata indefinita**	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	20		38	
A.2.1 Attività valutate al costo:	20		38	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	20		38	
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**20**		38	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.
La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.
Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				**415**		**415**
A.1 Riduzioni di valore totali nette				377		377
A.2 Esistenze iniziali nette				**38**		**38**
B. Aumenti				**2**		**2**
B.1 Acquisti				2		2
di cui: operazione di aggregazione aziendale						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di *fair value*:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				**20**		**20**
C.1 Vendite						
di cui: operazione di aggregazione aziendale						
C.2 Rettifiche di valore				20		20
- Ammortamenti				20		20
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di *fair value*:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				**20**		**20**
D.1 Rettifiche di valore totali nette				412		412
E. Rimanenze finali lorde				**432**		**432**
F. Valutazione al costo						

Legenda: DEF = a durata definita INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.
Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.
La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

SEZIONE 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	**17.643**	**1.790**	**19.433**
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	12.321	1.695	14.016
Rettifiche crediti verso clientela	12.321	1.695	14.016
b) Altre	5.322	95	5.417
Perdite fiscali	4.139		4.139
Fondo per rischi e oneri	1.126	93	1.219
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali	50	2	52
Altre	7		7
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	**245**	**40**	**285**
a) Riserve da valutazione:	245	40	285
Minusvalenze su attività disponibili per la vendita	199	40	239
Perdite attuariali dei fondi del personale	46		46
Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate	**17.888**	**1.830**	**19.718**

Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico	**646**	**25**	**671**
- rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente	522		522
- Altre	124	25	149
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	**707**	**143**	**850**
a) Riserve da valutazione:	707	143	850
Variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita	707	143	850
Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite	**1.353**	**168**	**1.521**

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2016	2015
1. Importo iniziale	**27.896**	8.414
2. Aumenti	**416**	26.783
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	416	26.783
a) relative a precedenti esercizi		733
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	416	5.749
e) operazioni di aggregazione aziendale		20.301
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**8.880**	7.301
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	706	7.301
a) rigiri	706	7.301
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	8.174	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	8.174	
b) altre		
4. Importo finale	**19.432**	27.896

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate, ai fini IRES e IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2016	2015
1. Importo iniziale	**22.190**	7.826
2. Aumenti		21.407
3. Diminuzioni	**8.174**	7.043
3.1 Rigiri		7.043
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	8.174	
a) derivante da perdite d'esercizio	8.174	
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**14.016**	22.190

Nella tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 *Tuir*.
Alla sottovoce 3.2 a) è indicato l'importo delle DTA trasformato in credito di imposta che trova contropartita con segno positivo nella Tabella 18.1 del Conto Economico alla voce 3bis.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2016	2015
1. Importo iniziale	**670**	669
2. Aumenti		1
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		1
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**670**	670

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.
Lo sbilancio delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per 14mila euro e corrisponde al rigiro della fiscalità residua dei titoli AFS oggetto di fusione per incorporazione dell'anno 2015.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2016	2015
1. Importo iniziale	**170**	101
2. Aumenti	**269**	423
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	269	423
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	269	153
d) operazioni di aggregazione aziendale		270
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**153**	354
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	153	101
a) rigiri	153	101
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		253
4. Importo finale	**286**	170

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2016	2015
1. Importo iniziale	**1.825**	2.799
2. Aumenti	**846**	1.871
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	846	1.871
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	846	1.806
d) operazioni di aggregazione aziendale		65
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**1.820**	2.845
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.806	2.799
a) rigiri	1.806	2.799
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	14	46
4. Importo finale	**851**	1.825

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.
Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	**IRES**	**IRAP**	**Totale**
Passività fiscali correnti (-)		(93)	(93)
Acconti versati (+)	1.454	750	2.204
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo			
Saldo a credito	**1.454**	**657**	**2.111**
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	2.112		2.112
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	91		91
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	**2.203**		**2.203**
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	**3.657**	**657**	**4.314**

Nella voce "crediti d'imposta non compensabili" è compreso l'importo dei a crediti di imposta per i periodo 2007-2011, sorti in virtù del riconscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.
Nella voce "crediti d'imposta di cui alla L.214/2011" è compreso l'importo di 839mila euro riferiti alla cessione di crediti d'imposta ex art. 2, commi 55-58, D.L. 225/2010 - Circ. 37/E 28/09/2012 da parte della procedura di liquidazione della BCC Padovana e della BCC di Cosenza.

SEZIONE 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	2016	2015
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	241	500
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	**241**	500
di cui valutate al costo		
di cui valutate al *fair value* livello 1		
di cui valutate al *fair value* livello 2		
di cui valutate al *fair value* livello 3	241	500
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al *fair value* livello 1		
di cui valutate al *fair value* livello 2		
di cui valutate al *fair value* livello 3		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al *fair value* livello 1		
di cui valutate al *fair value* livello 2		
di cui valutate al *fair value* livello 3		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al *fair value*		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al *fair value* livello 1		
di cui valutate al *fair value* livello 2		
di cui valutate al *fair value* livello 3		

14.2 Altre informazioni

Trattasi di immobili divenuti di proprietà della Banca in forza di azioni legali di recupero crediti della Banca incorporata.

Elenco immobili:

- Ghisalba (BG) assegnato dal Tribunale dei Bergamo con Decreto di Trasferimento n. Rep 3758/2013 del 8/07/2013;
- Zandobbio (BG) assegnato dal Tribunale di Bergamo con Decreto di Trasferimento n. Rep. 15165/2013 del 19/06/2013.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto.

SEZIONE 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	**2016**	2015
Ratei attivi	138	74
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	593	709
Altre attività	17.501	12.017
- Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	9.306	5.077
- Partite in corso di lavorazione	6.730	5.257
- Partite viaggianti	633	395
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	203	357
- Crediti per fatture emesse	103	244
- Altre partite attive	526	685
Totale	**18.232**	12.800

Nella voce "Ratei attivi" sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

PASSIVO

SEZIONE 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	**2016**	2015
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	**73.261**	75.491
2.1 Conti correnti e depositi liberi	8	113
2.2 Depositi vincolati	1.285	2.062
2.3 Finanziamenti	71.617	72.838
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	71.617	72.838
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	351	478
Totale	**73.261**	75.491
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	73.261	75.491
Totale *fair value*	**73.261**	75.491

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.
Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.293mila euro.
La sottovoce 2.3.2 "Finanziamenti - Altri", sono rappresentati dai debiti relativi al finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea.
La sottovoce 2.5 "Altri debiti", è composta prevalentemente da mav/riba attivi da accreditare a Iccrea Banca Spa.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso di banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

La Banca non ha in essere operazioni di *leasing* finanziario.

SEZIONE 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	**2016**	2015
1. Conti correnti e depositi liberi	639.215	630.000
2. Depositi vincolati	42.857	35.975
3. Finanziamenti	20.127	20.068
3.1 Pronti contro termine passivi	20.020	19.424
3.2 Altri	107	644
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	1.541	359
Totale	**703.740**	686.402
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	703.538	686.257
Totale *fair value*	**703.538**	686.257

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.179mila euro.
Le operazioni “pronti contro termine” passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.
La sottovoce 3.2 Finanziamenti "Altri" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I.
La sottovoce 5 "Altri debiti" comprende Fondi di terzi in amministrazione per 354mila euro.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

La Banca non ha in essere debiti per *leasing* finanziario verso la clientela.

SEZIONE 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2016				2015			
	Valore bilancio	*Fair value*			Valore bilancio	*Fair value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	287.443		290.491		383.282		385.889	
1.1 strutturate								
1.2 altre	287.443		290.491		383.282		385.889	
2. Altri titoli	133.208		134.961		134.606		136.963	
2.1 strutturati								
2.2 altri	133.208		134.961		134.606		136.963	
Totale	**420.651**		**425.452**		517.888		522.852	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.
Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 2.350mila euro.
La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", corrisponde a certificati di deposito e tali strumenti finanziari sono classificati a livello 2.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non ugualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.
Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella tabella "3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica" sottovoce 1.2 "Obbligazioni - altre" sono compresi i seguenti ns.titoli subordinati:

- P.O.IT0004696933 scad. 09/03/2017, tasso fisso, valore nominale 5.000.000 euro, valore costo ammortizzato 5.015.904 euro.
- P.O.IT0004870918 scad. 27/11/2018, tasso fisso, valore nominale 5.000.000 euro, valore costo ammortizzato 4.988.621 euro.
- P.O.IT0004566854 scad. 11/01/2018, tasso fisso, valore nominale 8.500.000 euro, valore costo ammortizzato 8.441.018 euro.
- P.O.IT0004566862 scad. 11/01/2018, tasso fisso, valore nominale 1.500.000 euro, valore costo ammortizzato 1.574.693 euro.
- P.O.IT0004781834 scad. 01/12/2018, tasso fisso, valore nominale 2.000.000 euro, valore costo ammortizzato 1.985.952 euro.
- P.O.IT0004906415 scad. 20/03/2020, tasso fisso, valore nominale 2.500.000 euro, valore costo ammortizzato 2.573.058 euro.
- P.O.IT0005053910 scad. 15/09/2021, tasso fisso, valore nominale 2.500.000 euro, valore costo ammortizzato 2.472.881 euro.

Essi risultano computabili nei Fondi Propri della Banca.
Per il dettaglio delle caratteristiche si rimanda alla specifica inserita nella Parte F " Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Patrimonio di Vigilanza - A. Informazioni di natura qualitativa".

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	2016	2015
1. Titoli oggetto di copertura specifica del *fair value*:	18.809	27.407
a) rischio di tasso di interesse	18.809	27.407
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Più in dettaglio, sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'*hedge accounting* di cui al principio IAS39:
• prestiti obbligazionari emessi del tipo *plain vanilla*, coperti da contratti di *interest rate swap*.

SEZIONE 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	2016					2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
Tipologia operazioni / Valori		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			117					139		
1.1 Di negoziazione										
1.2 Connessi con la *fair value option*			117					139		
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la *fair value option*										
2.3 Altri										
Totale B			**117**					139		
Totale (A+B)			**117**					139		

Legenda:
FV = *fair value*
FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1.2 "Derivati finanziari connessi con la *fair value option* "si riferisce a contratti derivati con valore negativo negoziati a copertura di finanziamenti erogati a tasso fisso in fase di transizione ai principi contabili internazionali. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value*.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

SEZIONE 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività finanziarie valuta al *fair value*, pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati di copertura passivi, pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	2016	2015
Ratei passivi		12
Altre passività	19.785	25.095
- Debiti verso enti previdenziali	806	740
- Debiti verso fornitori	812	956
- Debiti verso personale dipendenti	254	240
- Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette	3.233	4.023
- Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.	692	847
- Partite in corso di lavorazione	3.184	3.314
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	85	110
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.689	5.564
- Somme a disposizione della clientela	7.449	7.569
- Partite transitorie per negoziazione valute	16	3
- Partite viaggianti	128	86
- Altre partite passive	1.437	1.643
Totale	**19.785**	25.107

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle "Altre informazioni" della Parte B della presente nota integrativa.
I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

SEZIONE 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2016	2015
A. Esistenze iniziali	**2.620**	1.634
B. Aumenti	**123**	1.151
B.1 Accantonamento dell'esercizio	123	1.151
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**355**	165
C.1 Liquidazioni effettuate	355	165
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	**2.388**	2.620

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dai principio contabile Ias 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo inscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* - DBO).
La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:
1) interessi passivi netti (*Net Interest Cost* - NIC) pari a 40 mila euro;
2) utile (ovvero: perdita) attuariale (*Actuarial Gains/Losses* - A G/L), pari a 83mila euro.
Si evidenzia che l'utile (ovvero: perdita) attuariale è così determinato:
per -18mila euro dipende da variazioni delle ipotesi da esperienza;
per 101mila euro dipende da variazioni delle ipotesi finanziarie.
Gli importi di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).
La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "*Projected Unit Credit*", come previsto dallo IAS19.
Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2016.
Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione: 1,31%
- tasso annuo di inflazione: 1,50% per il 2016, 1,80% per il 2017, 1,70% per il 2018, 1,60% per il 2019, 2,00% dal 2020 in poi
- tasso annuo incremento TFR: 2,625% per il 2016, 2,85% per il 2017, 2,775% per il 2018, 2,70% per il 2019, 3,00% dal 2020 in poi
- tasso annuo di incremento salariale dirigenti: 1,50%
- tasso annuo di incremento salariale quadri: 0,50%
- tasso annuo di incremento salariale impiegati: 0,50%
- frequenza anticipazioni: 5,00%
- frequenza *turnover*: 1,00%

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 25 punti base, nonché di ipotizzare un maggiore tasso di turnover, pari all'1%, rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

Tasso di turnover +1,00%	2.377mila euro
Tasso di turnover -1,00%	2.399mila euro
Tasso di inflazione +0,25%	2.419mila euro
Tasso di inflazione -0,25%	2.357mila euro
Tasso di attualizzazione +0,25%	2.338mila euro
Tasso di attualizzazione -0,25%	2.439mila euro

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 2.220mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	2016	2015
Fondo iniziale	2.534	1.515
Variazioni in aumento	41	1.184
Variazioni in diminuzione	355	165
Fondo finale	2.220	2.534

SEZIONE 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	**2016**	2015
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	3.425	3.818
2.1 controversie legali	2.741	2.441
2.2 oneri per il personale	474	1.042
2.3 altri	210	335
Totale	**3.425**	3.818

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		**3.818**	**3.818**
B. Aumenti		**951**	**951**
B.1 Accantonamento dell'esercizio		851	851
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		100	100
C. Diminuzioni		**1.344**	**1.344**
C.1 Utilizzo nell'esercizio		1.244	1.244
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		100	100
D. Rimanenze finali		**3.425**	**3.425**

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.
La sottovoce B.4 "Altre variazioni" in aumento, accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.
La sottovoce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" si riferisce ai pagamenti effettuati.
La sottovoce C.3 "Altre variazioni" in diminuzione, accoglie i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è così costituita:

- Fondo per controversie legali - a tutela della Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; si riferisce alle revocatorie per 500mila euro ed alle controversie legali per 2.241mila euro;
- Fondo per oneri del personale - si riferisce ai premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli esercizi futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio per 323mila euro e della stima del premio di risultato anno 2016 per 151mila euro.
- Altri - si riferisce all'accantonamento al Fondo Garanzia Istituzionale per 210mila euro.

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei Soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

SEZIONE 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 11.146mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.
Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha in essere 253mila euro di azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**431.671**	
- interamente liberate	431.671	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	431.671	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di *warrant*		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**431.671**	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	431.671	
- interamente liberate	431.671	
- non interamente liberate		

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 25,82 euro.

14.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale	Valori
Numero soci al 31.12.2015	8.400
Numero soci: ingressi	235
Numero soci: uscite	119
Numero soci al 31.12.2016	8.516

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	2016	2015
Riserva legale	107.122	105.227
Riserva straordinaria	197	197
Riserva azioni proprie	590	440
Riserva rimanenze da ristorno	42	42
Riserva da differenze da fusione IFRS3	(10.628)	(10.628)
Riserva in applicazione ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS)	(1.649)	(1.649)
Totale	**95.674**	93.629

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.
Nella Riserva legale vengono ricomprese:
- l'accantonamento del 70% degli utili netti di bilancio;
- la quota parte degli utili residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea;
- la quota dividendi non riscossi come previsto dallo Statuto Sociale all'art. 9 "omissis...I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili restano devoluti alla Società ed imputati a riserva legale…omissis".

La Riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite d'esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.
La Riserva straordinaria trova origine nell'anno 2005 in sostituzione del F.do Rischi Bancari Generali non applicabile secondo i principi contabili internazionali.
Per effetto dell'Istituto del Ristorno, la riserva si è costituita come previsto dall'art. 6 del Regolamento assembleare sul ristorno "omissis…qualora il ristorno utilizzato per incrementare la partecipazione sociale sia di importo diverso dal corrente valore nominale dell'azione (o da un suo multiplo), la relativa differenza è imputata in un apposito fondo fino a che la quota di pertinenza del Socio non raggiunga il predetto valore grazie ai successivi ristorni...omissis".
La Riserva da differenze da fusione IFRS3 si è generata per effetto della fusione per incorporazione con la Bcc di Ghisalba.
Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", Sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
Capitale sociale	**11.146**	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		**(547)**
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	495	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		(27)
Altre riserve:				
Riserva legale	107.122	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	113	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	197	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(1.649)	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	1.262	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili /perdite attuariali su piani a benefici definiti	(500)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva azioni proprie	590			
Riserva da differenze da fusione IFRS3	(10.628)			
Riserva rimanenze da ristorno	42	Ai Soci		
Totale	**108.190**			

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai Soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.
Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Analisi della distribuzione dell'utile di esercizio/copertura della perdita di esercizio (ai sensi dell'articolo 2427 comma 22-septies del Codice Civile)

Si riporta di seguito la proposta di destinazione dell'utile (o proposta di copertura della perdita) ai sensi dell'art 2427 comma 22-septies.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha in essere 253mila euro di azioni proprie riacquistate.

Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione del dividendo

	Valori
Utile d'esercizio	
- Alla Riserva Legale (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	616.575,90
- Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	25.826,58
- Alla riserva acquisto azioni proprie	110.000,00
- A distribuzione di dividendi ai Soci, in ragione del 1,00%	108.483,60
Utili portati a nuovo	**860.886,08**

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2016	2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	11.430	9.116
a) Banche	8.859	5.786
b) Clientela	2.571	3.330
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	16.379	23.320
a) Banche		
b) Clientela	16.379	23.320
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	17.443	20.946
a) Banche	14	
i) a utilizzo certo	14	
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	17.429	20.946
i) a utilizzo certo	6.999	10.508
ii) a utilizzo incerto	10.430	10.438
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	**45.252**	53.382

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.
Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:
• impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 6.419mila euro;
• impegni verso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per 2.207mila euro;
• impegni verso il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo per 233mila euro.
Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.
Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:
a) banche - a utilizzo certo
• acquisti (a pronti) di titoli non ancora regolati, per 14mila euro.
b) clientela - a utilizzo certo
• depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 6.999mila euro.
b) clientela - a utilizzo incerto
• margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 10.430mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	**2016**	2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	101.630	104.232
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Nella voce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 19.845mila euro.
Nelle voci sono stati iscritti, anche, i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli
Si evidenzia che il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, effettuato tramite l'Istituto Centrale di Categoria, è stato garantito per mezzo di titoli obbligazionari emessi dalla banca, con garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 201/2011, e successivamente riacquistati.

Rifinanziamenti BCE

a) obbligazioni e certificati di propria emissione garantiti dallo Stato	81.785
b) ammontare rifinanziamento BCE	71.600

3. Informazioni sul *leasing* operativo

La Banca non ha in essere operazioni di *leasing* operativo alla data di bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	**1.407.466**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	511.251
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	282.279
2. altri titoli	228.972
c) titoli di terzi depositati presso terzi	513.085
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	383.130
4. Altre operazioni	**356.445**

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4.comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	171.421
a) acquisti	126.102
b) vendite	45.319
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	185.024
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	38.811
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	1.832
d) altre quote di Oicr	144.381
Totale	**356.445**

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie di compensazione, pertanto la presente tabella non viene compilata.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività finanziarie oggetto di compensazioni, pertanto la presente tabella non viene compilata.

7. Operazioni di prestito titoli

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Banca non detiene attività a controllo congiunto (*join operation*).

9. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	2016	2015
a) Rettifiche "dare":	**173.010**	173.706
1. conti correnti	520	788
2. portafoglio centrale	172.490	172.918
3. cassa		
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"	**174.699**	179.270
1. conti correnti	565	1.015
2. cedenti effetti e documenti	174.134	178.255
3. altri conti		

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.
La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 1.689mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

Parte C - Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.
Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2016	2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.860			2.860	4.137
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	55	114		169	226
5. Crediti verso clientela	8	28.127		28.135	27.230
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*		211		211	174
7. Derivati di copertura			555	555	337
8. Altre attività			11	11	13
Totale	**2.923**	**28.452**	**566**	**31.941**	32.117

Dettaglio sottovoce 4 “Crediti verso banche”:
• conti correnti e depositi per 114mila euro;
• titoli *Loans & Receivable* per 55mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 “Crediti verso clientela”:
• titoli *Loans & Receivable* per 8mila euro;
• conti correnti per 8.905mila euro;
• mutui per 8.375mila euro;
• esposizioni deteriorate per 9.492mila euro;
• carte di credito, prestiti personali per 79mila euro;
• anticipi fatture per 1.083mila euro;
• anticipi sbf per 175mila euro;
• portafoglio di proprietà per 18mila euro.

Dettaglio sottovoce 6 “Attività finanziarie valutate al *fair value*”:
• contratto assicurativo di capitalizzazione per 99mila euro;
• mutuo con contratto derivato per 112mila euro.

Dettaglio sottovoce 7 "Derivati di copertura":
• differenziali positivi contratti di copertura per 555mila euro.

Dettaglio sottovoce 8 "Altre attività”:
• crediti d’imposta per 11mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2016	2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	**555**	337
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura		
C. Saldo (A+B)	**555**	337

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 46mila euro
Essi sono così suddivisi:
• su crediti verso banche per 11mila euro;
• su crediti verso clientela per 35mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di *leasing* finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2016	2015
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(80)			(80)	(105)
3. Debiti verso clientela	(4.808)			(4.808)	(5.096)
4. Titoli in circolazione		(8.850)		(8.850)	(9.327)
5. Passività finanziarie di negoziazione			(34)	(34)	(18)
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	**(4.888)**	**(8.850)**	**(34)**	**(13.772)**	(14.546)

Dettaglio sottovoce 2 “Debiti verso banche”:
• conti correnti e depositi per 80mila euro.

Dettaglio sottovoce 3 “Debiti verso clientela”:
• conti correnti per 4.167mila euro;
• depositi per 327mila euro;
• operazioni di pronti contro termine per 314mila euro.

Dettaglio sottovoce 4 “Titoli in circolazione”:
• obbligazioni emesse per 6.987mila euro;
• certificati di deposito per 1.863mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Passività finanziarie di negoziazione":
• differenziale negativo derivato FVO per 34mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca ha posto in essere derivati di copertura che non hanno generato un importo negativo dei differenziali, pertanto la tabella non viene compilata.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Alla data di riferimento del bilancio non ci sono interessi passivi e oneri assimilati in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali.
Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	**2016**	2015
a) garanzie rilasciate	211	226
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.792	1.441
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	60	60
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	125	108
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	1.078	731
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	204	201
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	325	341
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	217	187
9.3. altri prodotti	108	154
d) servizi di incasso e pagamento	2.362	2.124
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	6	4
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.469	2.932
j) altri servizi	271	240
k) operazioni di prestito titoli		
Totale	**8.111**	6.967

Nella sottovoce "i) tenuta e gestione dei conti correnti", confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.
L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto:
• crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 72mila euro;
• altri servizi bancari, per 199mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	**2016**	2015
a) presso propri sportelli:	**1.403**	1.072
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	1.078	731
3. servizi e prodotti di terzi	325	341
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	**2016**	2015
a) garanzie ricevute	(4)	(2)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(82)	(73)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(5)	(1)
2. negoziazione di valute	(15)	(13)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(62)	(59)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(648)	(638)
e) altri servizi	(30)	(31)
f) operazioni di prestito titoli		
Totale	**(764)**	(744)

SEZIONE 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".
Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	2016		2015	
Voci / Proventi	**Dividendi**	**Proventi da quote di O.I.C.R**	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22			
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	134		129	
C. Attività finanziarie valutate al *fair value*				
D. Partecipazioni				
Totale	**156**		**129**	

SEZIONE 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio":

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.
   Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", di cui alla voce 110. del conto economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		**77**			**77**
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.		57			57
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		20			19
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					**11**
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		**77**			**88**

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

SEZIONE 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.
Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):
a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del *fair value* e dei flussi finanziari;
b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value*.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2016	2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*		
A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)		
A.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	506	73
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**506**	73
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*	(514)	(260)
B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)		
B.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(514)**	(260)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**(8)**	(187)

SEZIONE 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2016			2015		
	Utili	**Perdite**	**Risultato netto**	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela					(73)	(73)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.210	(463)	3.747	10.048	(218)	9.830
3.1 Titoli di debito	4.210	(463)	3.747	10.048	(218)	9.830
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	**4.210**	**(463)**	**3.747**	10.048	(291)	9.757
Passività finanziarie						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione	67	(9)	58	38	(3)	35
Totale passività	**67**	**(9)**	**58**	38	(3)	35

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.
Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value option*.

SEZIONE 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. *fair value option*, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione.

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**48**		**(68)**		**(20)**
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti	48		(68)		(20)
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Derivati creditizi e finanziari	**22**				**22**
Totale	**70**		**(68)**		**2**

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

SEZIONE 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Rettifiche di valore (2)				2016	2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(44)	(30.471)		1.889	20.942		189	(7.495)	(8.725)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri Crediti	(44)	(30.471)		1.889	20.942		189	(7.495)	(8.725)
- Finanziamenti	(44)	(30.471)		1.889	20.942		189	(7.495)	(8.725)
- Titoli di debito									
C. Totale	**(44)**	**(30.471)**		**1.889**	**20.942**		**189**	**(7.495)**	(8.725)

Legenda:
A = Da interessi
B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche in bonis per 2.457mila euro e alle svalutazioni analitiche dei crediti deteriorati non *in bonis* e trovano evidenza nella Parte E - Qualità del credito - Tabella A.1.8 "Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive", colonna B.1, per somma di 28.014mila euro. La colonna "Specifiche - Cancellazioni", corrisponde ad eventi estintivi di posizioni *in bonis*.
Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - A" si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore su crediti deteriorati.
Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - B" si riferiscono all'attualizzazione dei crediti deteriorati in linea capitale per 832mila euro, agli incassi in linea capitale sui crediti deteriorati per la somma di 1.441mila euro e per 18.669mila euro a riprese di valore specifiche su crediti *in bonis*.
Entrambe le riprese di valore "Specifiche", su crediti deteriorati, trovano evidenza nella Parte E - Qualità del credito - Tabella A.1.8 "Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive", colonna C.1 e C.2.
Per i criteri di valutazione della presente sezione si rimanda a quanto evidenziato nella "Parte A - Politiche contabili" della "A.2. - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 4 - Crediti - Criteri di valutazione".

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Rettifiche di valore (2)				2016	2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(102)	(158)			13			(247)	(469)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale	**(102)**	**(158)**			**13**			**(247)**	(469)

Legenda:
A = Da interessi
B = Altre riprese

La voce "A. Garanzie rilasciate" corrisponde agli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti e il Fondo di Garanzia Istituzionale.

SEZIONE 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	**2016**	2015
1) Personale dipendente	(12.190)	(11.263)
a) salari e stipendi	(8.582)	(7.994)
b) oneri sociali	(1.898)	(1.883)
c) indennità di fine rapporto	(156)	(158)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(526)	(370)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(421)	(365)
- a contribuzione definita	(421)	(365)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(607)	(493)
2) Altro personale in attività	(66)	(118)
3) Amministratori e sindaci	(473)	(468)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	**(12.729)**	(11.849)

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 150mila euro.
Nella voce 2) "altro personale in attività" sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di "lavoro interinale" per 50mila euro e di quelli "a progetto" per 16mila euro.
Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile.
Le "Spese per il personale", di cui alla voce 150 di conto economico, ammontano a 12.729mila euro, cui va aggiunta la componente incerta nel quantum che è appostata fra gli accantonamenti di cui alla voce 160 di conto economico per 151mila euro, così da ottenere un totale di 12.880mila euro. L'importo dell'accantonamento si riferisce al premio di rendimento da erogarsi nell'anno 2017 che, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, par.2.3.5 e nello IAS 37. par. 11 e 13, è appostato fra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", voce 160 di conto economico in quanto, per grado di incertezza, non può appostarsi fra i debiti presunti.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2016	2015
Personale dipendente	**172**	149
a) dirigenti	4	4
b) quadri direttivi	52	44
c) restante personale dipendente	116	101
Altro personale	**1**	1

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.
Al 31/12/2016 l'organico della Banca è composto di 173 dipendenti.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	2016
Formazione e aggiornamento	(109)
Altri benefici	(498)
- cassa mutua nazionale	(166)
- buoni pasto	(255)
- polizze assicurative	(49)
- beni e servizi alla generalità / categorie di dipendenti	(28)
Totale	**(607)**

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	**2016**	2015
(1) Spese di amministrazione	**(8.503)**	(8.028)
Spese informatiche	(1.748)	(1.555)
- elaborazione e trasmissione dati	(1.654)	(1.438)
- manutenzione ed assistenza EAD	(94)	(117)
Spese per beni immobili e mobili	(949)	(752)
- fitti e canoni passivi	(601)	(472)
- spese di manutenzione	(348)	(280)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(2.396)	(2.333)
- rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati	(64)	(42)
- rimborsi chilometrici analitici e documentati	(89)	(69)
- visite di check-up in sede di assunzione e obbligatorie per legge		
- pulizia	(200)	(187)
- vigilanza	(34)	(33)
- trasporto	(255)	(225)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(118)	(247)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(18)	(15)
- telefoniche	(105)	(93)
- postali	(96)	(111)
- energia elettrica, acqua, gas	(313)	(284)
- servizio archivio	(27)	(14)
- servizi vari CED	(575)	(580)
- trattamento dati		
- lavorazione e gestione contante	(134)	(118)
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	(258)	(201)
- altre	(110)	(114)
Prestazioni professionali	(1.207)	(1.191)
- legali e notarili	(1.013)	(919)
- consulenze	(105)	(151)
- certificazione e revisione di bilancio	(33)	(58)
- altre	(56)	(63)
Premi assicurativi	(121)	(102)
Spese pubblicitarie	(32)	(23)
Altre spese	(2.050)	(2.072)
- contributi associativi/altri	(452)	(368)
- contributi ai fondi di risoluzione	(608)	(1.012)
- contributi ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(99)	
- canone per opzione mantenimento trasformazione DTA in crediti d'imposta	(133)	
- rappresentanza	(385)	(423)
- altre	(373)	(269)
(2) Imposte indirette e tasse	**(2.899)**	(2.604)
Imposta unica comunale (IMU/TASI/TARI)	(147)	(130)
Imposta di bollo	(2.337)	(2.066)
Imposta sostitutiva	(277)	(267)
Altre imposte	(138)	(141)
Totale	**(11.402)**	(10.632)

SEZIONE 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla voce 120 "Fondi per rischi e oneri" del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale
A. Aumenti	**(520)**		**(362)**	**(882)**
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(520)		(362)	(882)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni	**220**		**289**	**509**
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione	220		289	509
Accantonamento netto	**(300)**		**(73)**	**(373)**

SEZIONE 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(930)			(930)
- Ad uso funzionale	(930)			(930)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in *leasing* finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	**(930)**			**(930)**

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

SEZIONE 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(20)			(20)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(20)			(20)
A.2 Acquisite in *leasing* finanziario				
Totale	**(20)**			**(20)**

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.
Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della nota integrativa.

SEZIONE 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2016	2015
Oneri per malversazioni e rapine	(40)	(41)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(116)	(61)
Altri oneri di gestione	(29)	(7)
Totale	**(185)**	(109)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2016	2015
Recupero imposte e tasse	2.599	2.328
Rimborso spese legali per recupero crediti	972	957
Risarcimenti assicurativi	49	84
Recupero di spese: altri	1.433	1.232
Altri proventi di gestione	53	69
Totale	**5.106**	4.670

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine.
Il "Recupero di spese: altri" integra il recupero delle commissioni istruttoria veloce (civ) per 1.269mila euro.

SEZIONE 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

SEZIONE 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

SEZIONE 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale / Valori	2016	2015
A. Immobili	**(59)**	
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(59)	
B. Altre attività	**(1)**	
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(1)	
Risultato netto	**(60)**	

La perdita da cessione riferita al punto "A.Immobili" fà riferimento alla vendita dell'immobile in Ghisalba, registrato a voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

SEZIONE 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali / Valori	**2016**	2015
1. Imposte correnti (-)	(93)	(628)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	5	9
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(289)	(1.071)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	14	46
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(363)	(1.643)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.
Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/ 2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali / Valori	**2016**	2015
IRES	(279)	(1.302)
IRAP	(84)	(341)
Totale	**(363)**	(1.643)

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	**1.224**	
Onere fiscale teorico (27,50%)		
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	**2.326**	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.058	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	132	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.136	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	**3.835**	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.280	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	555	
Imponibile (Perdita) fiscale	**(285)**	
Imposta corrente lorda		
Addizionale all'IRES 8,5%		
Detrazioni		
Imposta corrente netta a C.E.		
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		**(279)**
Imposta di competenza dell'esercizio		**(279)**

Voce 250 in utile e in assenza di imponibile fiscale.
L'onere fiscale effettivo della tabella 18.2 "Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio", relativo all'IRES, è pari a zero in quanto l'ammontare delle variazioni in diminuzione, pari a 3.835mila euro, è tale da assorbire completamente sia l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, pari a 1.224mila euro che l'importo delle variazioni in aumento pari a 2.326mila euro.

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	**1.224**	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		**(57)**
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	**15.982**	**(743)**
- Ricavi e proventi (-)	(4.921)	
- Costi e oneri (+)	20.903	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	**5.511**	**(256)**
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	5.511	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	**21.049**	**979**
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	21.049	
Valore della produzione	**1.668**	
Imposta corrente		(77)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(15)
Imposta corrente effettiva a C.E.		**(92)**
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		**8**
Imposta di competenza dell'esercizio		**(84)**

SEZIONE 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.
A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.
In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno.
Alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 1.378.826mila euro, 867.217mila euro, pari al 62,90% del totale, erano destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero.
Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012.
Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

SEZIONE 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo Lordo	Importo sul reddito	Importo Netto
10.Utile (Perdita) d'esercizio				**861**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico				
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(83)	(23)	(60)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico				
70.	**Copertura di investimenti esteri:**			
	a) variazione di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	**Differenze di cambio:**			
	a) variazione di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	**Copertura dei flussi finanziari:**			
	a) variazione di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	**Attività finanziare disponibili per la vendita:**	**(3.182)**	**(1.052)**	**(2.130)**
	a) variazioni di *fair value*	(655)	(217)	
	b) rigiro a conto economico	(2.527)	(836)	
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(2.527)	(836)	
	c) altre variazioni			
110.	**Attività non correnti in via di dismissione:**			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:**			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	**Totale altre componenti reddituali**	**(3.266)**	**(1.076)**	**(2.190)**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**			**(1.329)**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nel rispetto di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, la Banca presidia l'attività di misurazione e controllo dei rischi attraverso l'Area controlli che è strutturata nelle seguenti tre unità organizzative: *Ufficio Internal Audit*; Ufficio *Risk Management* e Ufficio Controllo dei Rischi.

Gli Uffici dell'Area controlli, ognuno per gli ambiti di competenza, svolgono la funzione di assistenza tecnica alla Direzione nell'analisi dei fattori di rischio, nella definizione delle deleghe e dei limiti operativi, nella definizione delle metodologie di misurazione e quantificazione dei rischi. Essi organizzano e divulgano informazioni di carattere strategico e operativo; si occupano di diffondere la cultura del rischio a tutti i livelli della Banca sia mediante un'azione continuativa di supporto consulenziale alle strutture operative sia attraverso la sollecitazione dei momenti di formazione del personale dedicati ai temi normativi e gestionali più rilevanti in ambito bancario.

In particolare l'Ufficio *Risk Management* coordina il processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Tale processo, che coinvolge gli Organi di governo e diverse funzioni all'interno della Banca, ha come obiettivo la determinazione del capitale interno complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi giudicati rilevanti secondo le indicazioni semplificate fornite dall'Organo di vigilanza per le banche di piccola dimensione.

Il processo ICAAP è stato implementato sulla base degli orientamenti di carattere metodologico prescelti dalla Categoria e col supporto della Federazione Lombarda.

Il processo si conclude annualmente con la stesura di un Resoconto che viene inviato all'Organo di vigilanza, il quale riporta una sintesi delle linee strategiche e dell'orizzonte previsivo considerato di analisi dei rischi, la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi con l'ICAAP, l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione nonché le modalità di effettuazione degli *stress test*, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (quantificazione del capitale interno complessivo e del capitale complessivo) e la descrizione delle attività di miglioramento del processo e degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi più rilevanti.

I rischi considerati sono quelli di primo pilastro dell'Accordo sul capitale di Basilea (rischio di credito, rischio di mercato, rischi operativi) oltre ai rischi previsti nell'ambito del secondo pila-

stro del suddetto Accordo (rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio di cartolarizzazione, rischio strategico, rischio reputazionale, rischio paese, rischio di trasferimento, rischio base e rischio di leva finanziaria eccessiva). I rischi quantificabili sono soggetti a misurazione mediante l'applicazione delle metodologie standard indicate dall'Organo di vigilanza, mentre i rischi non quantificabili sono oggetto di valutazione.

Le Disposizioni di vigilanza prudenziale prevedono inoltre un obbligo di informativa al pubblico (c.d. *disclosure* - terzo pilastro dell'Accordo sul capitale) che si pone come obiettivo il rafforzamento della disciplina di mercato. Gli operatori di mercato, infatti, possono in questo modo valutare la Banca in funzione del suo grado di rischio incentivandola a migliorare i processi di gestione e controllo dei rischi ai quali risulta esposta. La Banca provvede alla pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi almeno una volta l'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio d'esercizio, come previsto dalla normativa.

Le informazioni sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo **www.bccoglioeserio.it**.

Il presidio del rischio di non conformità alle norme che manifesta i propri effetti sia nell'ambito dei rischi operativi che nell'ambito dei rischi di natura reputazionale è affidato alla funzione di compliance. Tuttavia il rischio di non conformità alle norme è diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, soprattutto nell'ambito delle linee operative, pertanto l'attività della funzione di *compliance* è caratterizzata da una sensibile azione di responsabilizzazione di tutto il personale mediante la diffusione di un'adeguata cultura alla percezione del rischio.

La funzione di *Internal Audit* ha lo scopo di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione e controllo dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure. Allo stato attuale, le predette attività risultano esternalizzate alla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo. L'incarico di riscontrare puntualmente le attività esternalizzate è stato affidato a un Amministratore (c.d. *link auditor*).

Dal punto di vista gestionale, le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dal Consiglio di Amministrazione, il quale si avvale del supporto consultivo della Direzione Generale e dell'Ufficio *Risk Management*.

Il Consiglio di Amministrazione in qualità di Organo di Supervisione Strategica si occupa della definizione del livello di rischio accettato per lo svolgimento dell'attività bancaria.

Il citato livello di rischio viene formalizzato in apposito documento denominato RAF (*Risk Appetite Framework*) nel quale i vari fattori di rischio sono declinati attraverso specifici indicatori per i quali sono definite le seguenti soglie:

- *Risk Capacity*, che rappresenta il massimo rischio che la banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i limiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'Autorità di Vigilanza;
- *Risk Appetite*, ovvero la propensione al rischio, cioè il livello di rischio massimo che la banca intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici;
- *Risk Tolerance*, ossia la devianza massima dal *Risk Appetite* consentita. Questa soglia è fissata in modo da assicurare in ogni caso alla Banca margini sufficienti per operare, anche in condizioni di *stress*, entro il massimo rischio assumibile. Nel caso in cui sia consentita l'assunzione di rischio oltre l'obiettivo di rischio fissato, fermo restando il rispetto della soglia di tolleranza, sono individuate le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo stabilito.
- *Risk Profile*, è il rischio effettivamente assunto, misurato in un determinato istante temporale;
- Risk Limits, sono i limiti operativi, definiti in linea con il principio di proporzionalità, per tipologie di rischio, unità e/o linee di *business*, linee di prodotto, tipologie di clienti;
- Valori *Target* a 1 e a 3 anni, ovvero i valori obiettivo determinati prospetticamente in funzione del Piano operativo annuale o del Piano strategico triennale.

Le unità organizzative che generano rischi cre-

ditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati. A tali unità è affidata, inoltre, la responsabilità di attivare i controlli di 1° livello.
I controlli di 2° livello sono assegnati rispettivamente all'Ufficio *Risk Management* e all'Ufficio Controllo dei Rischi, che verificano il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e accertano la coerenza dell'attività delle singole aree produttive con il profilo di rischio accettato e gli obiettivi assegnati.
I controlli di 3° livello sono assegnati alla funzione di *Internal Audit*.

SEZIONE 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo (mutualità e localismo) e sono indirizzati:

- a un'efficiente selezione delle singole controparti attraverso una completa e accurata analisi del merito di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito;
- al controllo andamentale delle singole posizioni.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione a intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci.
In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.
L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.
Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ambito, sono anche valorizzate le convenzioni e le alleanze con diversi Consorzi di garanzia e le relative Associazioni di categoria. Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dalle attività manifatturiere e dall'agroalimentare.
Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca potrebbe essere esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli e in derivati OTC non speculativa. L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti di elevato merito creditizio.
L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa per conto proprio è, allo stato attuale, rappresentata da contratti derivati del tipo *Interest Rate Swap*, rivenienti a seguito della fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba, posti a copertura, per la quasi totalità, di emissioni obbligazionarie. La vita residua dei contratti in essere è allineata a quella degli strumenti oggetto di copertura e contenuta entro i 18 mesi.
Il valore nozionale dei contratti in essere è contenuto e il rischio di controparte, espresso dal valore intrinseco positivo dei contratti stessi, è assunto nei confronti delle strutture specializzate del Movimento Cooperativo (Iccrea Banca) ed è oltretutto garantito con titoli dello stato italiano vincolati dalla controparte Iccrea a favore della Banca.
Nell'ambito dell'operatività in titoli la Banca ha assunto una esposizione marginale in strumenti finanziari innovativi.
Rientrano in tale categoria gli investimenti effettuati in quote del fondo comune di investimento chiuso immobiliare "Securfondo" e in quote del fondo "BCC *Private Equity*". Infine, sempre con riferimento alla citata categoria, la Banca, nel corso dell'esercizio, nel contesto degli interventi di sostegno a favore di altre BCC in difficoltà, ha sottoscritto un titolo *senior* de-

rivante da cartolarizzazione di crediti per l'ammontare di nominali 1,564 mln di euro e uno strumento finanziario del tipo *Additional Tier* 1 (irredimibile) per 0,532 mln di euro.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Alla luce delle disposizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe e i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

La Banca è strutturata in 27 agenzie di rete.

L'Ufficio Analisi Crediti e l'Ufficio Segreteria Crediti sono gli organismi centrali che si occupano, rispettivamente, delle fasi del processo del credito rappresentate dalla concessione/revisione ed erogazione degli affidamenti.

La funzione di controllo andamentale del credito (controlli di 1° livello) è assegnata all'Ufficio Controllo dei Rischi. Essa svolge l'attività di controllo sulla gestione del rischio di credito mediante un'attività di monitoraggio andamentale delle esposizioni in essere.

L'Ufficio Precontenzioso si occupa di coordinare le azioni di recupero e risoluzione delle problematiche inerenti alle pratiche con anomalie andamentali, con particolare riferimento alle posizioni classificate a inadempienza probabile, a esposizioni scadute e in osservazione.

All'Ufficio Affari generali è affidata la gestione del contenzioso della Banca.

L'Ufficio *Risk Management* svolge, fra le proprie attività, quella di monitoraggio sul processo del credito con specifica attenzione alle attività di controllo andamentale (controllo di 2° livello), al *provisioning* relativo al portafoglio crediti e al processo di gestione del credito in contenzioso. La stessa funzione è chiamata, altresì, ad esprimere pareri preventivi sulle Operazioni di Maggiore Rilevanza secondo i criteri definiti in apposito Regolamento.

La Funzione di *Risk Management* opera tenendo conto dei principi e delle principali responsabilità declinate nelle Disposizioni Vigilanza: concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, l'Ufficio Finanza è la struttura centrale che si occupa della gestione, del controllo (1° livello) e della verifica dell'operatività in titoli e strumenti derivati.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre provveduto alla costituzione di un Comitato Tecnico del Credito composto da quattro Amministratori appositamente delegati a svolgere la funzione di supporto di carattere tecnico agli Organi di vertice sia in materia di erogazione/classificazione del credito che relativamente alle tematiche riguardanti la regolamentazione interna di gestione e mitigazione del rischio di credito e di concentrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, l'Ufficio Analisi Crediti e l'Ufficio Segreteria Crediti sovrintendono, ognuno per la parte di competenza, le fasi operative del processo del credito ed eseguono i controlli di primo livello corrispondenti.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria e delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la

Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

In particolare, i momenti di istruttoria e di delibera sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in base ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate dalla procedura "Pratica Elettronica di Fido" (c.d. PEF) che consente la verifica in tempo reale da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento.

L'utilizzo dell'attuale procedura è iniziato nel corso dell'esercizio 2014. Il nuovo strumento informatico ha consentito di realizzare un miglioramento dell'intero processo in termini di efficacia e di efficienza razionalizzando tutte le attività amministrative ad esso connesse.

L'attività di misurazione e controllo del rischio di credito è fondata su specifici criteri indicatori delle caratteristiche andamentali delle posizioni debitorie definiti dal Consiglio di Amministrazione al fine di segmentare il portafoglio crediti in funzione dell'intensità delle anomalie di rischio.

I suddetti criteri sono stati integrati, come previsto dalle Disposizioni emanate a gennaio 2015 dall'Organo di Vigilanza, con le regole inerenti ai crediti oggetto di concessione (c.d. crediti *forborne*). Per esposizione *forborne* si intende un credito modificato nelle originarie condizioni contrattuali e/o il rifinanziamento parziale o totale del debito a fronte di difficoltà finanziarie del cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri originari impegni contrattuali. Per classificare un credito come *forborne*, è necessario, quindi, il verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- la banca accerta le difficoltà finanziarie che il debitore sta affrontando ovvero è in procinto di affrontare;
- il credito oggetto di rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o del piano di rientro o di rifinanziamento, misure concesse a fronte di difficoltà finanziarie attuali o che si sarebbero manifestate in assenza dell'intervento di rinegoziazione/rifinanziamento.

Sono da escludere dalla definizione di credito forborne le rinegoziazioni effettuate per ragioni/prassi commerciali.

Non è necessario che il debitore si sia rivelato effettivamente inadempiente: la categoria forbearance è trasversale alle classi di rischio esistenti.

Nel Regolamento del processo del credito è stata inserita una mappatura completa delle casistiche e la descrizione delle attività di monitoraggio previste, in conformità con gli standard tecnici definiti dall'*European Banking Authority* e con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia.

Il Regolamento interno prevede la suddivisione dei crediti problematici nelle seguenti classi:

CREDITI IN SOFFERENZA

Andranno ricomprese nel comparto le esposizioni dei clienti per il cui recupero la Banca abbia già intrapreso provvedimenti di carattere legale, ovvero in ordine alle quali, dopo un attento esame di merito, si siano rilevate caratteristiche di insolvenza latente anche se non ancora formalizzate in specifici provvedimenti.
Fermo restando quanto prescritto dalle Disposizioni della Banca d'Italia, devono essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte quanto meno dalle seguenti anomalie, verificato l'insuccesso delle azioni poste in essere dalla struttura operativa:

- revoca di affidamenti e messa in mora;
- cessazione di attività;
- dichiarazione di fallimento;
- liquidazione coatta amministrativa;
- decadenza dal beneficio dei termini per reiterata difficoltà a rispettare i piani di ammortamento convenuti;
- posizioni segnalate tra le sofferenze nel sistema bancario qualora ricorrano le condizioni della "Sofferenza Rettificata":
  1. sconfinante c/o la Banca e segnalata a Sofferenza dall'unica altra banca esposta;
  2. segnalata a sofferenza da un'altra sola Banca e l'importo della sofferenza è pari almeno al 50% dell'esposizione complessiva sul sistema;
  3. segnalato a sofferenza da almeno 2 altre Banche.

Il Direttore valuta, sulla base dei dati evidenziati dalla funzione Controllo Crediti, l'opportunità della classificazione procedendo in autonomia o avanzando la proposta agli organi superiori.
La classificazione tra le sofferenze deve essere preceduta dall'azione di "messa in mora" del cliente, facoltà prevista in capo alla Direzione Generale.
Per la classificazione a sofferenza il Consiglio di Amministrazione prevede l'attribuzione delle seguenti facoltà deliberative:

- Direttore Generale: delibera la classificazione per esposizione debitoria complessiva per importi fino a Euro 500.000,00, dandone informativa al CdA nella prima riunione utile;
- Comitato Esecutivo: delibera la classificazione per esposizione debitoria complessiva per importi fino a Euro 1.000.000,00, dandone informativa al CdA nella prima riunione utile;
- Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale: delibera la classificazione per esposizione debitoria complessiva per importi superiori a Euro 1.000.000,00.

La delibera di classificazione deve necessariamente contenere anche la definizione dei Dubbi Esiti Analitici il cui ammontare deve rispettare i criteri di valutazione stabiliti al punto 3.1 della "Policy per la classificazione e valutazione dei crediti deteriorati".
La reportistica prodotta per la proposta al Consiglio di Amministrazione e/o al Comitato Esecutivo delle posizioni da classificare a sofferenza deve evidenziare, unitamente al parere della Direzione Generale, il parere dello stesso Ufficio Controllo dei Rischi qualora gli stessi pareri risultino discordanti.

INADEMPIENZE PROBABILI

Ai sensi del settimo aggiornamento Circolare 272 sono ricomprese in questa categoria le complessive esposizioni dei clienti per i quali l'intermediario ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati.

Fermo restando quanto prescritto dalle Disposizioni della Banca d'Italia, devono essere classificate in questa categoria, le esposizioni contraddistinte quanto meno dalle seguenti anomalie:

- crediti con garanzie ipotecarie su cespiti colpiti da pignoramenti;
- azioni esecutive;
- concordato preventivo;
- protesti di assegni e cambiali, comprese segnalazioni in Centrale di Allarme Interbancaria;
- rapporti con piani di rientro con le seguenti morosità:
  1.a) 6 rate mensili impagate per i piani di rientro relativi a soggetti privati;
  1.b) 4 rate mensili impagate per i piani di rientro relativi a soggetti non privati;
  2) 3 rate trimestrali impagate;
  3) 2 rate semestrali impagate;
  4) 1 rata annuale impagata da oltre 90 giorni.
- rapporti di c/c con utilizzi liquidi medi annui superiori al 150%;
- rapporti di c/c con sconfinamenti che perdurano da oltre 180 giorni e superiori al 20% dell'accordato;
- rapporti affidati con ultimo movimento avere avvenuto da oltre 180 giorni con utilizzo superiore al 30% del fido;
- rapporti non affidati con ultimo movimento avere avvenuto da oltre 180 giorni e sconfinanti per un importo pari o superiore a 500 euro;
- sovvenzioni in valuta contraddistinte da continui rinnovi senza decurtazioni oltre che da inadeguata movimentazione del rapporto;
- posizioni classificate in sofferenza dal resto del sistema creditizio, purché non ricorrano i presupposti della Sofferenza Rettificata;
- posizioni collegate con sofferenze in caso di connessione giuridica da cui derivi l'obbligo di chiamata a corresponsabile (ad esempio: garanti, soci di società di persone, cointestatari).

Il Direttore valuta, sulla base dei dati evidenziati dalla funzione Controllo Crediti, l'opportunità della classificazione procedendo in autonomia o avanzando la proposta agli organi superiori.

Il Direttore Generale e il Comitato Esecutivo hanno specifica delega per deliberare classificazioni di posizioni debitorie; detta delibera di classificazione deve necessariamente contenere anche la definizione dei Dubbi Esiti Analitici il cui ammontare deve rispettare i criteri di valutazione specificati al punto 3.2 della "Policy per la classificazione e valutazione dei crediti deteriorati".

Le deleghe in parola sono le seguenti:

- Direttore Generale: delibera la classificazione per esposizione debitoria complessiva per importi fino a euro 500.000,00, dandone informativa al CdA nella prima riunione utile;
- Comitato Esecutivo: delibera la classificazione per esposizione debitoria complessiva per importi fino a euro 1.000.000,00, dandone informativa al CdA nella prima riunione utile;
- Consiglio di Amministrazione: su proposta del Direttore Generale: delibera la classificazione per esposizione debitoria complessiva per importi superiori a euro 1.000.000,00.

Rendicontazione periodica

Con cadenza semestrale:

- il Direttore Generale, con il supporto dell'Ufficio Contro dei Rischi, rendiconta il Comitato Esecutivo in merito alle classificazioni operate nel semestre precedente e presenta eventuali nuove posizioni per la classificazione;
- il Direttore Generale, con il supporto dell'Ufficio Controllo dei Rischi, rendiconta il Consiglio di Amministrazione in merito alle classificazioni operate nel semestre precedente e presenta eventuali nuove posizioni per la classificazione.

La reportistica prodotta per la proposta al Consiglio di Amministrazione e/o al Comitato Esecutivo delle posizioni da classificare a inadempienza probabile deve evidenziare, unitamente al parere della Direzione Generale, il parere dello stesso Ufficio Controllo dei Rischi qualora gli stessi pareri risultino discordanti.

ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

Sono ricompresi in questa categoria i crediti per i quali ricorrano le condizioni prescritte dalle Disposizioni della Banca d'Italia. "Esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.
Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo. In particolare, nel caso di esposizione a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore. A questi fini rilevano le modalità di imputazione dei pagamenti delle singole rate.
Qualora ad un debitore facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato. Nel caso di aperture di credito in c/c a revoca nelle quali il limite di fido accordato è stato superato, il calcolo dei giorni di sconfino inizia a partire dalla prima rata di mancato pagamento degli interessi che determinano lo sconfino oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.
Ai fini della determinazione dell'ammontare dei esposizione scaduta e/o sconfinante si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore. Tale compensazione va effettuata, su base giornaliera anche ai fini della valutazione dello sconfinamento/scaduto.
L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due valori seguenti sia pari o superiore alla soglia del 5%: a) media delle quote scadute e/o sconfinanti su intera esposizione rilevata su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente, b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.
La definizione del processo di classificazione dei crediti deteriorati e dei criteri di valutazione delle esposizioni sono dettagliatamente specificati al punto 3.3 della "*Policy* per la classificazione e valutazione dei crediti deteriorati".
Questa classificazione avviene in modo automatico tramite estrazione del sistema informativo.

CREDITI IN OSSERVAZIONE

Le esposizioni dei clienti affidati che presentano anomalie andamentali di utilizzo delle linee di credito, tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie dell'impresa e/o anomalie di carattere commerciale devono essere tenute in "osservazione" secondo le disposizioni di seguito evidenziate.
Per tali esposizioni si presume pertanto che il regolare andamento dei rapporti possa riprendere mediante un'azione di approfondimento della conoscenza delle ragioni che hanno generato le anomalie.
Si ritiene coerente con un corretto monitoraggio delle posizioni creditizie porre sotto osservazione le posizioni contraddistinte quanto meno dalle seguenti anomalie:

- ipoteca legale e/o ipoteca giudiziale;
- decreti ingiuntivi, sequestri conservativi;
- rapporti con piani di rientro con le seguenti morosità:
  1. 4 rate mensili impagate per i piani di rientro relativi a persone fisiche;
  2. 2 rate mensili impagate per i piani di rientro relativi a soggetti non privati;
  3. 2 rate trimestrali impagate;
  4. 1 rata semestrale impagata da più di 90 giorni;
  5. 1 rata annuale impagata da più di 30 giorni.
- rapporti con "partite da sistemare" (insoluti portafoglio, anticipi scaduti) da oltre 30 giorni;
- rapporti di c/c con sconfinamenti che perdurano da oltre 60 giorni e superiori al 20% dell'accordato;
- saldo debitore su c/c non affidati che perdurano da oltre 90 giorni, con un saldo di almeno 250 euro;
- rapporti affidati con data ultimo movimento avere compresa tra 90 e 180 giorni con utilizzo superiore al 30% del fido;
- rapporti autoliquidanti caratterizzati da insoluti e/o richiami superiori al 30% dello scaduto e che denotano tensione di utilizzo;
- rapporti con sconfinamenti sul sistema superiori al 20% dell'esposizione complessiva sul sistema stesso;
- rapporti che denotano rigidità di utilizzo (utilizzi medi annui superiori al 90% e rotazione utilizzi annui inferiore a 0,5);
- posizioni considerate anomale dai responsabili delle visite ispettive di Banca d'Italia e Federazione Lombarda delle BCC e che la Banca non ha ritenuto di classificare nella categoria indicata dall'organo ispettivo; tali posizioni verranno mantenute con questa classificazione per un periodo di almeno 12 mesi;
- rapporti regolarizzati (ex Sofferenze o ex Inadempienze probabili) per un periodo di 6 mesi al fine di valutarne l'andamento.

La classificazione di tali Posizioni è demandata alla Direzione su proposta della funzione Controllo Crediti.

Il controllo andamentale del rischio di credito è affidato all'Ufficio Controllo dei Rischi che si avvale di una molteplicità di elementi informativi interni ed esterni alla Banca. La procedura informatica "Scheda Andamento Rapporto" (c.d. SAR-WEB) adottata dalla Banca consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di adottare gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Nel corso del 2015, dopo l'avvio operativo della fusione con la ex BCC di Ghisalba, la Banca ha provveduto a una prima reingegnerizzazione del processo inerente al classificazione del credito anomalo con lo scopo di gestire con maggiore efficacia ed efficienza il maggior volume di posizioni che, a seguito delle accresciute dimensioni aziendali, necessitava di procedure più robuste e integrate con il sistema informativo. Nello specifico l'intervento ha riguardato la strumentazione utilizzata per la gestione del processo di classificazione delle posizioni in osservazione e a inadempienza probabile, di elaborazione dell'informativa e di interazione fra le varie unità organizzative coinvolte nella gestione delle citate posizioni. L'adozione della nuova procedura di Gestione del Rischio Giornaliero (GRIG) costituisce il primo passo della rivisitazione del processo cui faranno seguito ulteriori implementazioni con altre procedure ancora più evolute ora in fase di studio sotto il profilo funzionale.

L'attuale impostazione per la classificazione del credito anomalo potrà in futuro essere affiancata da sistemi di valutazione e controllo del credito erogato più sofisticati.

Al riguardo, assumono notevole rilievo le indicazioni contenute nell'ambito degli Accordi sull'adeguatezza patrimoniale emanati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, recepite nell'ambito delle Disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dalla Banca d'Italia.

La metodologia adottata per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito è quella standard.

La Banca peraltro, pur applicando il metodo standardizzato per la misurazione della propria adeguatezza patrimoniale ai fini del primo pilastro del suddetto Accordo sul capitale, intende applicare le nuove metodologie di valutazione del merito di credito delle controparti da affidare (c.d. *internal rating*) ai fini di miglioramento del processo del credito, dunque ai fini di vigilanza prudenziale, come previsto dal secondo pilastro dell'Accordo.

Con specifico riferimento alla gestione del rischio di credito, la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo ha attivato, con il supporto delle Federazioni locali, specifiche iniziative finalizzate alla predisposizione di sistemi in grado di recepire le rilevanti innovazioni previste dalla già citata regolamentazione. Tali iniziative sono inserite nel contesto di un progetto di reingegnerizzazione del processo del credito, con interventi di miglioramento dell'intera attività di concessione/monitoraggio.

La valutazione delle pratiche di fido, allo stato attuale, viene svolta con metodologia c.d. "destrutturata" senza l'utilizzo di *scoring* sintetici, con l'approfondimento, comunque, di tutte le aree di indagine previste per una corretta analisi della controparte richiedente l'affidamento.

Con riferimento, invece, alle posizioni in titoli detenute nel portafoglio titoli di proprietà, l'esposizione al rischio specifico è guidata dalle deleghe definite dal Consiglio di Amministrazione mediante apposita delibera-quadro sulle politiche di assunzione di rischio nell'operatività in titoli di proprietà e nell'investimento della liquidità aziendale. La suddetta delibera stabilisce i limiti in termini di composizione per tipologia di strumento finanziario detenuto (nozionale e classe di *rating*) e genere di emittenti (paese di residenza e classe di *rating*).

Nel corso dell'esercizio 2009 la Banca si è dotata di norme interne volte a limitare il rischio di concentrazione del credito. Le disposizioni interne contemplano un limite di affidamento individuale e un limite di affidamento individuale di gruppo. Il primo è riferito alle singole posizioni, mentre il secondo è riferito agli affidamenti complessivi relativi ai singoli gruppi economici.

La normativa contiene un "limite interno di concentrazione" relativo ai fidi superiori a 3 milioni di euro che, considerati nel loro ammontare complessivo, non possono eccedere il 35% del totale accordato della Banca.

Con riferimento alla presenza di alcune posizio-

ni, in essere prima dell'istituzione dei limiti individuali di affidamento, eccedenti i suddetti limiti, le stesse sono destinate, a rientrare a seguito del regolare ammortamento dei finanziamenti a scadenza. Nel contempo la gestione di tali posizioni sarà coerente con le norme adottate.
Il monitoraggio del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa interna è effettuato con cadenza mensile dall'Ufficio *Risk Management* ed è oggetto di rendicontazione periodica da parte del Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione.
La Banca ha svolto le attività necessarie l'adeguamento, anche a livello organizzativo, al dettato normativo del 6° aggiornamento delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" in materia di rischio di concentrazione degli impieghi. Le modifiche di carattere organizzativo e la disciplina del processo per la corretta individuazione e manutenzione dei gruppi di clienti connessi sono state recepite nel Manuale di processo del credito e portate a conoscenza di tutta la struttura.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi e alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nelle differenti fattispecie di garanzie personali e reali. Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. La quasi totalità delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado). Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.
Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.
La Banca ha provveduto a realizzare gli interventi di adeguamento volti ad assicurare la conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla regolamentazione prudenziale vigente in materia di attenuazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le inadempienze probabili le complessive esposizioni dei clienti per i quali l'intermediario ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzia, il debitore adempia integralmente (linea capitale e/o interessi alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati.
In seguito alla modifica delle Disposizioni di Vigilanza e all'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche.
La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", sono affidate alle Filiali che operano in coordinamento con l'Ufficio Precontenzioso. Qualora non fosse possibile effettuare gli interventi previsti per la normalizzazione del rapporto, le Filiali presso cui è radicato il rapporto anomalo informano tempestivamente l'Ufficio Precontenzioso che interesserà anche l'Ufficio Controllo dei Rischi.
Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Affari generali, in staff alla Direzione Generale.
La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.
Per talune tipologie di crediti deteriorati (parte delle posizioni a inadempienza probabile, e la totalità dei crediti scaduti e sconfinanti), gli stessi crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria. Per maggiori dettagli è possibile fare riferimento alla parte A - Politiche contabili, par. 4 Crediti, Criteri di valutazione della Nota integrativa.

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Informazioni di natura quantitativa

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					369.581	369.581
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					49.886	49.886
4. Crediti verso clientela	55.264	52.458	2.859	38.587	679.621	828.789
5. Attività finanziarie valutate al *fair value*		1.240			4.131	5.371
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2016	**55.264**	**53.698**	**2.859**	**38.587**	**1.103.219**	**1.253.627**
Totale 2015	60.779	43.816	3.981	61.491	1.169.804	1.339.871

A.1.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate			Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate		Totale
Portafogli / qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche						
4. Crediti verso clientela		23.665	992	9.944	37.258	71.859
5. Attività finanziarie valutate al *fair value*		1.240				1.240
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
7. Impegni ad erogare fondi						
Totale 2016		**24.905**	**992**	**9.944**	**37.258**	**73.099**
Totale 2015		22.856	1.410	14.991	23.476	62.732

A.1.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie non deteriorate per "anzianità dello scaduto"

Portafogli / qualità	Esposizioni non scadute	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate			Oltre un anno
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	369.581				
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
3. Crediti verso banche	49.886				
4. Crediti verso clientela	679.621	34.101	2.770	1.411	305
5. Attività finanziarie valutate al *fair value*	4.131				
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					
Totale 2016	**1.103.219**	**34.101**	**2.770**	**1.411**	**305**
Totale 2015	1.169.804	56.550	2.819	2.120	2

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) differenti dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura"

	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
Portafogli / qualità	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				369.581		369.581	369.581
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				49.886		49.886	49.886
4. Crediti verso clientela	247.308	136.727	110.581	724.412	6.204	718.208	828.789
5. Attività finanziarie valutate al *fair value*	1.240		1.240			4.131	5.371
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 2016	**248.548**	**136.727**	**111.821**	**1.143.879**	**6.204**	**1.141.806**	**1.253.627**
Totale 2015	234.513	125.937	108.576	1.236.958	9.695	1.231.295	1.339.871

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) relativi alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura"

	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
Portafogli / qualità	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura			687
Totale 2016			**687**
Totale 2015			1.237

A.1.2.1 Attività deteriorate: (i) ammontare del totale delle cancellazioni parziali operate; (ii) differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto

La tabella da evidenza:

- del totale delle cancellazioni parziali operate dalla banca sulle attività finanziarie deteriorate;
- della differenza positiva tra il valore nominale delle attività finanziarie deteriorate acquistate (anche per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale) e il prezzo di acquisto di tali attività.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha evidenze da segnalare.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					72.886			72.886
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A					**72.886**			**72.886**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					9.561			9.561
TOTALE B					**9.561**			**9.561**
TOTALE A + B					**82.447**			**82.447**

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.1.4 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze		21		155.170		99.927		55.264
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili	20.251	17.963	18.615	33.184		36.315		53.698
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.850	8.530	10.689	16.170		21.334		24.905
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.149	1.184	932	79		485		2.859
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	944	200	16			168		992
d) Esposizioni scadute non deteriorate					41.453		2.866	38.587
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					12.184		2.240	9.944
e) Altre esposizioni non deteriorate					1.033.670		3.337	1.030.333
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					38.889		1.631	37.258
TOTALE A	**21.400**	**19.168**	**19.547**	**188.433**	**1.075.123**	**136.727**	**6.203**	**1.180.741**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	1.781							1.781
b) Non deteriorate					34.614			34.614
TOTALE B	**1.781**				**34.614**			**36.395**
TOTALE A + B	**23.181**	**19.168**	**19.547**	**188.433**	**1.109.737**	**136.727**	**6.203**	**1.217.136**

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**151.067**	**78.109**	**5.338**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		32	
B. Variazioni in aumento	**12.785**	**31.139**	**3.017**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	93	3.070	97
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.977	2.996	
B.3 altre variazioni in aumento	8.715	25.073	2.920
B.4 oggetto di aggregazione aziendale			
C. Variazioni in diminuzione	**8.661**	**19.235**	**5.011**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		143	613
C.2 cancellazioni	154		1
C.3 incassi	8.507	15.458	1.058
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.634	3.340
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	**155.191**	**90.013**	**3.344**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		30	

A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**24.265**	**38.466**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	**34.236**	**35.378**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	3.185	
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 altre variazioni in aumento	31.051	35.378
C. Variazioni in diminuzione	**11.102**	**22.771**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		9.495
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		3.185
C.4 cancellazioni		
C.5 incassi	11.088	9.855
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	14	236
D. Esposizione lorda finale	**47.399**	**51.073**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**90.288**		**34.293**	**15.415**	**1.357**	**558**
- di cu i: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	**20.406**		**12.248**	**8.391**	**332**	**158**
B.1 rettifiche di valore	18.710		9.304	6.414		13
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.517		925	490		
B.4 altre variazioni in aumento	179		2.019	1.487	332	145
C. Variazioni in diminuzione	**10.767**		**10.226**	**2.472**	**1.204**	**548**
C.1 riprese di valore da valutazione	9.960		8.070	2.295	198	75
C.2 riprese di valore da incasso	653		718	177		
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	154				1	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.438		1.005	473
C.6 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	**99.927**		**36.315**	**21.334**	**485**	**168**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle esposizioni in base a *rating* esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni

Esposizioni	Classi di *rating* esterni						Senza *rating*	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa			**346.652**				**907.137**	**1.253.789**
B. Derivati							**687**	**687**
B.1 Derivati finanziari							687	687
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							**27.809**	**27.809**
D. Impegni a erogare fondi							**17.443**	**17.443**
E. Altre							**16**	**16**
Totale			**346.652**				**953.092**	**1.299.744**

Si precisa che le esposizioni creditizie rappresentate in tabella comprendono anche le quote di Oicr.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* interni

La Banca non utilizza *rating* interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati								
		Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing Finanziario				Governi banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	239													239	239
1.1 totalmente garantite	239													239	239
- di cui deteriorate															
1.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite															
- di cui deteriorate															
2.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati								
		Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing Finanziario			CLN	Governi banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	752.905	576.800		2.806	17.196						7.570			141.379	745.751
1.1 totalmente garantite	721.890	558.404		2.791	14.965						6.572			139.157	721.889
- di cui deteriorate	93.951	84.215		424	588						16			8.707	93.950
1.2 parzialmente garantite	31.015	18.396		15	2.231						998			2.222	23.862
- di cui deteriorate	13.174	11.096			39									808	11.943
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	16.671			15	11.759									14.200	15.974
2.1 totalmente garantite	15.494			15	1.505									13.974	15.494
- di cui deteriorate	1.265				188									1.077	1.265
2.2 parzialmente garantite	1.177				254									226	480
- di cui deteriorate															

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze								35					41.259	84.236		14.005	15.656	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.2 Inadempienze probabili							1	1.587					43.331	31.031		10.366	3.697	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								886					20.267	19.355		4.638	1.093	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							16	3					1.218	206		1.625	276	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							16	3					629	106		347	59	
A.4 Esposizioni non deteriorate	346.653			1.975		9	10.279		17	4.131			415.146		5.556	290.736		621
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													34.891		3.797	12.311		74
Totale A	**346.653**			**1.975**		**9**	**10.296**	**1.625**	**17**	**4.131**			**500.954**	**115.473**	**5.556**	**316.732**	**19.629**	**621**
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze													251					
B.2 Inadempienze probabili													1.502			2		
B.3 Altre attività deteriorate													26					
B.4 Esposizioni non deteriorate				5.310			260						21.557			7.471		
Totale B				**5.310**			**260**						**23.336**			**7.473**		
Totale (A+B) 2016	**346.653**			**7.285**		**9**	**10.556**	**1.625**	**17**	**4.131**			**524.290**	**115.473**	**5.556**	**324.205**	**19.629**	**621**
Totale (A+B) 2015	400.513			7.878		10	4.852	83	1	4.033			577.920	108.783	7.694	321.850	17.071	1.991

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni /Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	54.731	98.918	533	1.009						
A.2 Inadempienze probabili	53.698	36.315								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.858	485	1							
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.068.645	5.953	125	250	95		55			
Totale A	**1.179.932**	**141.671**	**659**	**1.259**	**95**		**55**			
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	251									
B.2 Inadempienze probabili	1.504									
B.3 Altre attività deteriorate	26									
B.4 Esposizioni non deteriorate	34.598									
TOTALE B	**36.379**									
TOTALE (A + B) 2016	**1.216.311**	**141.671**	**659**	**1.259**	**95**		**55**			
TOTALE (A + B) 2015	1.316.226	134.504	764	1.128			57			

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) (Versione alternativa)

Esposizioni /Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	54.650	98.495		157	68	173	13	93
A.2 Inadempienze probabili	52.892	35.279	805	1.036	1			
A.3 Esposizioni scadute	2.855	485					3	
A.4 Esposizioni non deteriorate	712.111	5.934	398		355.202	18	934	1
Totale A	**822.508**	**140.193**	**1.203**	**1.193**	**355.271**	**191**	**950**	**94**
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	251							
B.2 Inadempienze probabili	1.504							
B.3 Altre attività deteriorate	26							
B.4 Esposizioni non deteriorate	34.593				5			
TOTALE B	**36.374**				5			
TOTALE (A + B) 2016	**858.882**	**140.193**	**1.203**	**1.193**	**355.276**	**191**	**950**	**94**
TOTALE (A + B) 2015	902.637	133.122	1.166	1.121	411.561	198	862	63

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni /Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	72.647				239					
Totale A	**72.647**				**239**					
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	9.561									
TOTALE B	**9.561**									
TOTALE (A + B) 2016	**82.208**				**239**					
TOTALE (A + B) 2015	77.186				257					

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) (Versione alternativa)

Esposizioni /Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.034		212		71.401			
Totale A	**1.034**		**212**		**71.401**			
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate					9.561			
TOTALE B					**9.561**			
TOTALE (A + B) 2016	**1.034**		**212**		**80.962**			
TOTALE (A + B) 2015	711				76.476			

B.4 Grandi esposizioni

	2016	2015
a) Ammontare - Valore di Bilancio	483.369	539.767
b) Ammontare - Valore Ponderato	119.638	127.998
c) Numero	3	3

Composizione per controparte

	Nominale	Ponderato
- Ministero dell'Economia e delle Finanze	379.962	19.719
- Istituto centrale di categoria (Gruppo ICCREA)	89.178	87.225
- Clientela ordinaria	14.229	12.694
Totale	**483.369**	**119.638**

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca ai sensi della L.130/199.

La normativa richiamata regola la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (originator) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle* - SPV), la quale, a sua volta, emette titoli collocabili sul mercato (*Asset Backed Securities* - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Di seguito sono specificate le caratteristiche delle operazioni della specie, ivi incluse quelle ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Cartolarizzazione effettuata nell'esercizio 2006 dalla ex BCC di Ghisalba (incorporata).

Finalità

Operazione di cartolarizzazione di crediti *performing*

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento innovativo di raccolta sui mercati per finanziare l'economia locale e si inquadra nell'ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi inerenti al comparto dei crediti o più in generale degli impieghi coerentemente con le linee strategiche aziendali, che hanno tra i propri obiettivi il finanziamento a tassi competitivi e per importi significativi dello sviluppo di portafoglio di prestiti vivi a medio lungo termine.

L'operazione è stata a suo tempo effettuata dalla Banca *originator* oltre che nell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi e il miglioramento dei coefficienti prudenziali di vigilanza.

Informazioni generali

La BCC di Ghisalba nel corso del 2006 ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti ai sensi della L.130/1999, avente per oggetto crediti *performing* costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela / banche residenti in Italia. Il progetto realizzato con l'assistenza di Iccrea Banca, ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "*in bonis*" assistiti da ipoteca economicamente di primo grado, erogati dalla Banca e da altre 15 Banche di credito cooperativo a clienti residenti nel territorio nazionale, per un valore nominale complessivo lordo di 477,9 mln di euro di cui circa 7,9 mln di euro riferibili alla Banca.

Soggetto organizzatore (*arranger*) era Iccrea Banca con il coinvolgimento, per le necessarie valutazione del merito di credito, delle agenzie *Moody's e Standard & Poor's*.

L'operazione è stata realizzata attraverso una società veicolo appositamente costituita e omologata denominata "Credico Finance 7 S.r.l., nella quale la Banca non detiene alcuna partecipazione e le cui quote sono detenute da Melograno 3 e Melograno 4 (*Sitching* olandesi senza scopo di lucro).

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

a) cessione pro-soluto, da parte degli *originator*, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
b) acquisizione pro-soluto dei crediti, da parte del cessionario/emittente, società veicolo, ed emissione da parte di quest'ultimo di "*notes*" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
c) sottoscrizione delle "*notes*" *Senior* e Mezzanine, da parte di intermediari collocatori;
d) sottoscrizione da parte dei singoli *originator* delle *notes* Serie C - *Junior*.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dal cedente sulla base dei seguenti criteri oggettivi:

- erano garantiti da almeno un'ipoteca su di un immobile a destinazione residenziale o commerciale;
- erano denominati in lire / euro al momento dell'erogazione;
- la relativa rata è addebitata direttamente in conto corrente;
- erano in regolare ammortamento;
- erano interamente liquidati;

- non erano stati erogati nella forma tecnica di "mutui agevolati";
- non erano stati erogati "*in pool*" con altri istituti di credito.

I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti era stato definito in 7,939 milioni di euro e corrispondeva al valore contabile dei crediti alla data del 22 Novembre 2006, maggiorato di interessi maturati ma non ancora esigibili alla data dell'operazione. Non c'è stata *over-collateralisation*: l'*outstanding value* dei crediti era uguale all'ammontare dell'emissione, l'operazione di cessione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite.

Come accennato, la Società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi.

Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

Titoli di classe A (*titoli senior*)

- Obbligazioni a tasso variabile annuo per un valore complessivo di 451,650 milioni di euro a cui è stato attribuito *rating* "Aaa";

Titoli di classe B (titoli mezzanine)

- Obbligazioni a tasso variabile per un valore complessivo di 16,7 milioni di euro, cui è stato attribuito *rating* "A1";

Titoli di classe C (titoli junior);

- Obbligazioni a tasso variabile per un valore complessivo di 9,589 milioni di euro.

I titoli di classe A e B sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali. I titoli di classe C sono stati suddivisi in 16 serie ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe C. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari".

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è così previsto: ad ogni scadenza, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A e B, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli prioritari. In particolare i titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B. La terza *tranche* di titoli (cosiddetta emissione *Junior* o *tranche* C) é sprovvista di *rating* e subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (*Senior cost*, Interessi Classe A, Interessi Classe B etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

Ciascun Cedente ha fornito al Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui ad una data di pagamento i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità della cascata dei pagamenti.

I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di *Limited Recourse Loan providers*: ciascun Cedente ha messo a disposizione del Veicolo titoli di stato con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva al supporto già fornito con la Linea di Liquidità (quindi escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea di liquidità medesima ed attivabile solo fino al completo utilizzo della linea di liquidità stessa), per consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli *Senior* a titolo di interessi e capitale ai sensi del Regolamento delle *Notes*, nonché di far fronte ai costi dell'Operazione di Cartolarizzazione.

Il perdurante stato di crisi economica e le turbolenze dei mercati che hanno visto, tra l'altro, il *downgrade* del merito creditizio dello Stato Italiano, hanno reso opportuna una rivisitazione delle forme collaterali di garanzia previste per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca negli anni precedenti.

In questo contesto sono state apportate alcune modifiche ai Contratti dell'operazione ed in particolare al Contratto di Finanziamento della

Liquidità ed al Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato, allo scopo di consentire, in caso di necessità, la sostituzione dei titoli di stato.
Per effetto di tali modifiche, la BCC, previa comunicazione all'SPV, ha sostituito il Mutuo a Ricorso Limitato in titoli di stato con una Riserva di liquidità ("*cash reserve*"), costituita attraverso il "tiraggio" completo, da parte della società veicolo, della Linea di liquidità.
La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo (Conto Riserva di Liquidità).
A fronte di tali versamenti la Società Veicolo ha rimborsato alla BCC il Mutuo a Ricorso Limitato, tramite restituzione dei titoli di stato.
L'ammontare trasferito sul Conto Riserva di Liquidità è stato pari al valore della Linea di liquidità, dedotte le somme già a credito della BCC per effetto dell'utilizzo della Linea di Liquidità stessa in corso al momento della sostituzione.
La Società Veicolo può utilizzare i fondi disponibili sul Conto Riserva di Liquidità per soddisfare i suoi impegni, in conformità ai Contratti che regolano l'operazione.
Poiché l'operazione non ha comportato la derecognition dei crediti, il credito per Riserva di Liquidità è esposto in bilancio a riduzione della "passività per attività cedute ma non cancellate".
Attesa la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla differenza tra il valore complessivo delle attività cedute e non cancellate e la passività iscritta verso il veicolo per attività cedute ma non cancellate.
Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio

L'economicità complessiva dell'operazione dipende sia dei differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi) sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (miglioramento dei "*ratios*" di Vigilanza, riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale ecc.) che incidono sul suo *standing*.
In particolare, dall'operazione di cartolarizzazione la banca ha ottenuto (contestualmente alla cessione) il regolamento del prezzo dei mutui ceduti in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della *tranche* del titolo C di propria competenza. Nel tempo beneficia inoltre delle commissioni percepite per l'attività di servicing svolta per conto dell'emittente, del rendimento sotto forma di *excess spread* del titolo *junior* sottoscritto (funzione della *performance* dei crediti ceduti) nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.
Si evidenzia che tale operazione è assoggettata alle disposizioni previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, che subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente.
Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.
A tale riguardo, la cartolarizzazione è riconosciuta a fini prudenziali se, fermo il rispetto di determinate condizioni attinenti alle caratteristiche e ai requisiti dell'operazione, del cessionario, dei titoli emessi, dei contratti, del cedente e del promotore dell'operazione, il cedente detiene unicamente posizioni verso la cartolarizzazione soggette a un fattore di ponderazione del 1250% o alla deduzione dal patrimonio di vigilanza, anche qualora non si realizzi il significativo trasferimento del rischio di credito. La Banca detiene solo posizioni di tale genere e l'analisi delle caratteristiche giuridiche e tecnico-economiche dell'operazione ha evidenziato che la stessa è pienamente conforme ai citati requisiti regolamentari. Relativamente alle posizioni detenute dalla Banca, per il calcolo del requisito patrimoniale si utilizza il metodo standardizzato ai sensi dei paragrafi 251-258 del Regolamento (UE) n. 575/2013.
Conformemente a quanto disposto dalle istruzioni di Vigilanza, per le posizioni detenute nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza

(*trading book*), il valore ponderato è stato calcolato applicando le medesime regole che la Banca avrebbe applicato se la posizione fosse stata classificata nel portafoglio bancario.
La Banca, nel corso dell'esercizio 2016, nel contesto degli interventi di sostegno a favore di altre BCC in crisi realizzati con il coordinamento del Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI), ha sottoscritto un titolo *senior* derivante da cartolarizzazione di crediti (LUCREZIA SEC. 16/25.10.2026 TV EUR SENIOR) per l'ammontare di 1,564 mln di euro. Il titolo inserito nel portafoglio titoli di proprietà è soggetto al trattamento previsto dalla disciplina di vigilanza prudenziale ai fini della determinazione del corrispondente requisito patrimoniale.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Forme tecniche / Portafoglio	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio					**163**												**323**	
- Credico Finance 7 mutui ipotecari					163												323	

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione, pertanto la presente tabella non viene compilata.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Credico Finance 7 Srl	Roma - Via Barberini 47		80.916					9.590
Lucrezia Securitisation Srl Padovana e Irpinia	Roma Via Mario Carucci 131		193.961		10	211.368		

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome Cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Lucrezia Securitisation Srl Padovana e Irpinia	Crediti e altre attività	193.971	Titolo Senior	211.368	(17.397)		17.397

Il totale dell'attivo si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni. Il valore lordo del portafoglio è pari a circa 700 milioni di euro.

C.5 Attività di *servicer* - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					senior		mezzanine		junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
Credito Finance 7 srl		1.345		262	0%	0%	0%	0%	0%	0%

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Alla data di riferimento di bilancio la Banca non detiene rapporti attivi e/o passivi intrattenuti con entità strutturate non consolidate.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Per la parte in oggetto si faccia riferimento alla precedente "*Disclosure*".

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al *fair value*			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2016	2015
A. Attività per cassa							**19.845**									**1.342**			**21.187**	20.919
1. Titoli di debito							19.845												19.845	19.312
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																1.342			1.342	1.607
B. Strumenti derivati																				
Totale 2016							**19.845**									**1.342**			**21.187**	
di cui deteriorate																30			30	
Totale 2015							19.312									1.607				20.919
di cui deteriorate																32				32

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			**20.020**			**869**	**20.889**
a) a fronte di attività rilevate per intero			20.020			869	20.889
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2016			**20.020**			**869**	**20.889**
Totale 2015			19.424				19.424

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al *fair value*		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza *(fair value)*		Crediti verso banche *(fair value)*		Crediti verso clientela *(fair value)*		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	**2016**	2015
A. Attività per cassa											**1.342**		**1.342**	1.607
1. Titoli di debito														
2. Titoli di capitale														
3. O.I.C.R.														
4. Finanziamenti											1.342		1.342	1.607
B. Strumenti derivati														
Totale attività											**1.342**		**1.342**	1.607
C. Passività associate														
1. Debiti verso clientela														
2. Debiti verso banche														
Totale passività														
Valore netto al 2016											**1.342**		**1.342**	
Valore netto al 2015														1.607

Legenda:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

E.4 Operazioni di *Covered Bond*

La Banca non ha in corso operazioni di *Covered Bond*.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischi credito.

SEZIONE 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli obbligazionari di proprietà. Gli obiettivi e le strategie sottostanti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla ottimizzazione della redditività dello stesso. L'operatività mira a cogliere le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una *duration* limitata. Tale strategia si conforma a quella generale della Banca caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi.

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale, OICR, contratti derivati su OICR, su titoli di capitale, su indici azionari, su metalli preziosi, su merci e altre attività rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai fini della compilazione della presente parte, è preso a riferimento esclusivamente il "portafoglio di negoziazione" come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza e quindi il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici riguardo all'assunzione dei rischi finanziari, approva i limiti e le linee operative nell'ambito di apposite delibere-quadro.

La Direzione Generale, coadiuvata dall'Ufficio Finanza e coerentemente con le indicazioni integrate in ottica di *Asset & Liabilities Management*, dà attuazione alle politiche definite dal Consiglio di Amministrazione nel pieno rispetto dei limiti preventivamente fissati.

L'Ufficio *Risk Management* è responsabile della misurazione dei rischi e dell'attività di verifica dell'osservanza dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La delibera-quadro riguardante le politiche di assunzione di rischio nell'operatività in titoli di proprietà e nell'investimento della liquidità aziendale, prevede la segmentazione nei seguenti "sottoportafogli":

- Portafoglio di tesoreria: è finalizzato all'investimento di eccedenze non momentanee di disponibilità liquide, nell'ambito della gestione dei flussi di cassa programmabili e ha come obiettivo di investimento la pura redditività, a cui è associabile un profilo di rischio contenuto e un'elevata liquidabilità;
- Portafoglio di investimento: è rappresentato dalla componente del portafoglio titoli di proprietà non immobilizzato finalizzata a conseguire nel medio periodo risultati economici ritenuti accettabili sulla base del profilo di rischio a essa associato;
- Portafoglio di *trading*: è costituito da strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati il cui investimento è finalizzato a conseguire benefici economici di breve periodo derivanti dalle fluttuazioni dei prezzi (intento speculativo). Resta esclusa la possibilità di effettuare investimenti in strumenti derivati con finalità speculative;
- Portafoglio immobilizzato: è costituito da strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di investimento stabile e durevole nel tempo;
- Portafoglio di negoziazione - ex Sistema Scambi Organizzati: è deputato ad accogliere gli strumenti finanziari da destinare alla vendita in contropartita diretta con la clientela ordinaria. Questo segmento del portafoglio, per effetto delle scelte operate in ottemperanza alle nuove disposizioni in materia di mercati finanziari previste dalla MiFID (*Market in Financial Instruments Directive*), mantiene una funzione esclusivamente strumentale alla negoziazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione.

Per il portafoglio titoli di proprietà complessivo, a esclusione del portafoglio immobilizzato, vengono stabiliti un limite di duration massima e un limite di Perdita Massima Potenziale Annuale.

Per i "sottoportafogli" di cui si compone il portafoglio complessivo sono stabiliti dei limiti di:

- nozionale massimo o minimo;
- composizione del portafoglio in termini di:

a) tipologia di strumenti finanziari;

b) caratteristiche dello strumento;
c) liquidità;
d) divisa;
e) massimale di posizione per ciascuna tipologia di strumenti;
f) rischio di credito.

La metodologia di misurazione dei rischi di mercato, con finalità gestionale, utilizzata dalla Banca è fondata sul V.a.R. (*Value at Risk*) secondo il modello parametrico con intervallo di confidenza al 99% e *holding period* pari a 10 giorni.

La grandezza costituisce la componente dell'indicatore di Rischio Totale di Posizionamento rispetto al Totale delle Perdite Potenziali Annuali. Il Rischio Totale di Posizionamento è dato dalla somma delle minusvalenze calcolate sul portafoglio titoli non immobilizzato e del V.a.R. Il primo termine rappresenta la componente certa di rischio già manifestato dal portafoglio e il secondo rappresenta il potenziale rischio espresso dal portafoglio per il futuro.

Le modalità e i limiti di assunzione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione sono definiti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito di apposita delibera-quadro inerente alle politiche riguardanti l'operatività in titoli di proprietà e l'investimento della liquidità.

Il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente può essere determinata dalla quotidiana attività di negoziazione (rischio idiosincratico) oppure da un repentino movimento dei prezzi rispetto a quelli generali del mercato (rischio di evento, quale il rischio di inadempienza dell'emittente provocato da una variazione delle aspettative del mercato sul rischio di default dell'emittente stesso).

La Banca non dispone di modelli interni utilizzabili dal punto di vista gestionale con lo scopo di misurare il rischio di carattere idiosincratico o di evento. Gli strumenti finanziari per i quali sussista un rischio prezzo, vengono incorporati nel calcolo del *Value at Risk* complessivo del portafoglio titoli di proprietà.

Il modello di misurazione del rischio di tasso e di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La Banca al 31 dicembre 2016 non ha alcun titolo riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione di vigilanza per il quale sussista il rischi di tasso.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca al 31 dicembre 2016 non ha alcun titolo tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione di vigilanza.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di 'analisi della sensitività'

Al 31 dicembre 2016 il *Value at Risk* dell'intero portafoglio titoli ammonta a 642.512 euro, e rappresenta lo 0,174% del controvalore complessivo investito.

Il *Value at Risk* calcolato su tutto il portafoglio titoli di proprietà ha assunto nel corso del 2016 un valore medio pari a 858.776 euro (0,224% del totale portafoglio titoli), il proprio livello massimo in data 4 gennaio 2016 con un valore pari a 1.579.625 euro (0,376% del totale portafoglio titoli) e il livello di minimo in data 25 ottobre 2016 per un valore pari a 410.625 euro (0,108% del totale portafoglio titoli).

La *duration* del portafoglio è aumentata nel corso dell'esercizio 2012 a seguito dell'acquisto di titoli dello Stato italiano, fra i quali alcuni a media e lunga scadenza e a tasso fisso, per l'impiego della liquidità riveniente dalla partecipazione all'asta a lungo termine (c.d. LTRO - *Long Term Refinancing Operation*) indetta dalla Banca Centrale Europea per fornire base monetaria all'intero sistema bancario a fronte della consegna di titoli a garanzia (c.d. *collateral*) nel primo trimestre dell'esercizio. Il proseguimento delle azioni di sostegno non convenzionali da parte dell'istituzione europea con le aste TLTRO (*Targeted Long Term Refinancing Operation*) cui la Banca ha aderito, ha consentito il perdurare delle condizioni necessarie per mantenere la

duration sui livelli più elevati assunti negli ultimi anni.
La *duration* al 31 dicembre 2016 è pari a 1,40 anni in ulteriore diminuzione rispetto alla fine dell'esercizio precedente a seguito della modificazione dell'*asset allocation* con un ribilanciamento verso la componente a tasso variabile (al 31 dicembre 2015 era pari a 2,23 anni, al 31 dicembre 2014 era pari a 2,49 anni, al 31 dicembre 2013 era pari a 2,25 anni, al 31 dicembre 2012 era pari a 1,55 anni e al 31 dicembre 2011 era pari a 0,69 anni).
Nel calcolo del *Value at Risk* non è inclusa la polizza di capitalizzazione che a livello gestionale presenta un controvalore a fine anno pari a 4.131.292 euro. La citata polizza è scaduta a dicembre 2016 e a fine anno era in attesa di rimborso.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da "*fair value*", mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da "flussi finanziari".
Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da "*fair value*", le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da "flussi finanziari".
Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.
Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca, almeno su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la duration finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.
L'indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e i Fondi Propri. Quando l'indice di rischiosità si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo a un livello fisiologico.
La metodologia descritta corrisponde al modello per la misurazione del rischio di tasso di interesse contenuto nelle Disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia applicato anche ai fini del processo ICAAP e tiene conto del vincolo di non negatività dei tassi di interesse.
Il suddetto metodo tiene conto dell'effetto sul rischio di tasso derivante dallo scorporo dei c.d. "derivati impliciti" presenti nelle esposizioni creditizie che prevedono contrattualmente un *tasso cap* o un *tasso floor*.
Il rischio di tasso di interesse strutturale viene monitorato mediante l'utilizzo delle tecniche di analisi denominate *Assets & Liabilities Management* (ALM) secondo il metodo di "*Maturity Gap Analysis*". Le risultanze vengono riportate in apposito reporting direzionale elaborato dall'Ufficio *Risk Management* e costituiscono oggetto di informativa al Consiglio di Amministrazione.
Le tecniche di ALM consentono di ottenere, mediante un'analisi per scadenze delle poste attive, passive e fuori bilancio, un indicatore di sensibilità del margine di interesse a fronte della variazione di un determinato ammontare dei tassi di interesse di mercato.
La valutazione avviene con periodicità mensile secondo un approccio statico: si assume, in altri termini, che le quantità sensibili e il loro mix alla data di analisi, rimangano costanti lungo tutto l'orizzonte temporale di riferimento (12 mesi). Il modello tiene conto del fenomeno di vischiosità delle poste a vista.
Il modello prevede una *gap analysis* che consente di analizzare la sensitività del margine di interesse focalizzandosi sulle variazioni reddituali nei

successivi dodici mesi in caso di uno shift parallelo della curva dei tassi di 100 e 200 punti base e una *sensitivity analisys* con metodo d*uration gap* che evidenzia la sensitività del valore economico nelle medesime condizioni di scenario.
L'analisi di rischio viene poi integrata mediante l'applicazione del metodo di *gap analysis* in presenza di uno scenario ricavato dalla curva dei tassi *forward*.
Il modello viene impiegato esclusivamente con finalità gestionale e non per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.
Il portafoglio bancario di vigilanza accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. Attività di copertura del *fair value*

La Banca potrebbe porre in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cosiddetta *Fair Value Option*. La strategia adottata dalla Banca mira al contenimento del rischio di tasso e alla attenuazione della dinamica negativa del margine di interesse. I derivati utilizzati sono, generalmente, rappresentati da *interest rate swap* (IRS). L'attività di copertura può riguardare sia operazioni di impiego che operazioni di raccolta verso la clientela.
A seguito dell'incorporazione della BCC di Ghisalba, nel corso del 2015, la Banca è subentrata nei contratti derivati di copertura posti in essere dalla Banca incorporata.
Per quanto attiene il rischio prezzo, ad oggi in considerazione dell'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha in essere investimenti esteri in proprio.

Le operazioni di finanziamento sulla clientela in valuta estera vengono trattate avvalendosi della collaborazione dell'Istituto centrale di categoria e in ogni caso controbilanciate al fine di mantenere la complessiva posizione netta aperta in cambi al di sotto di un limite pari a 103.291 euro.

Portafoglio Bancario (Banca d'Italia - circ. 262 del 22 dicembre 2005) cap. 2 - par. 6 - Parte E - sez. 2 punto 2.2 rischio tasso).

Si riporta di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interessi pari a +/- 100 punti base sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto.
Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura in termine di masse e mix di attività e passività, nonchè ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometrica ad hoc (modello del cosidetto "replicating portfolio").

Schok + 100 punti base	**Effetto variazione**
importo variazione Margine di interesse	5.400.654
incidenza %	29,72%
importo variazione Utile d'esercizio	4.918.435
incidenza %	571,32%
importo variazione economica Patrimonio Netto	3.739.952
incidenza %	3,46%

Schok - 100 punti base	**Effetto variazione**
importo variazione Margine di interesse	-5.400.654
incidenza %	-29,72%
importo variazione Utile d'esercizio	-4.918.435
incidenza %	-571,32%
importo variazione economica Patrimonio Netto	1.596.245
incidenza %	1,48%

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

***Valuta di denominazione:* 242 EURO**

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**648.233**	**124.836**	**225.869**	**36.682**	**131.693**	**62.190**	**21.769**	
1.1 Titoli di debito		93.105	217.050		20.396	41.846	532	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		93.105	217.050		20.396	41.846	532	
1.2 Finanziamenti a banche	35.590	7.570			3.634			
1.3 Finanziamenti a clientela	612.643	24.161	8.819	36.682	107.663	20.344	21.237	
- c/c	89.644			3.635	15.649	227		
- altri finanziamenti	522.999	24.161	8.819	33.047	92.014	20.117	21.237	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	522.999	24.161	8.819	33.047	92.014	20.117	21.237	
2. Passività per cassa	**644.437**	**84.392**	**78.704**	**114.795**	**247.098**	**25.754**		
2.1 Debiti verso clientela	643.791	18.671	21.244	18.649	207			
- c/c	610.864	10.016	12.043	15.564	188			
- altri debiti	32.927	8.655	9.201	3.085	19			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	32.927	8.655	9.201	3.085	19			
2.2 Debiti verso banche	351				71.616			
- c/c								
- altri debiti	351				71.616			
2.3 Titoli di debito	295	65.721	57.460	96.146	175.275	25.754		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	295	65.721	57.460	96.146	175.275	25.754		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	**(36.359)**	**(34.813)**	**(23)**	**6.354**	**40.395**	**13.419**	**10.951**	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(36.359)	(34.813)	(23)	6.354	40.395	13.419	10.951	
- Opzioni	(37.002)	(24.716)	2.209	6.393	28.544	13.621	10.951	
+ posizioni lunghe		385	2.217	6.393	28.544	13.621	10.951	
+ posizioni corte	37.002	25.101	8					
- Altri derivati	643	(10.097)	(2.232)	(39)	11.851	(202)		
+ posizioni lunghe	643	7.407	175		12.215			
+ posizioni corte		17.504	2.407	39	364	202		
4. Altre operazioni fuori bilancio	**(5.351)**			**10**		**386**	**990**	
+ posizioni lunghe	1.248			10		386	990	
+ posizioni corte	6.599							

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: **001 DOLLARO USA**

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**955**	**938**	**240**		**95**			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	955	76	240					
1.3 Finanziamenti a clientela		862			95			
- c/c								
- altri finanziamenti		862			95			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		862			95			
2. Passività per cassa	**1.055**	**951**	**334**					
2.1 Debiti verso clientela	1.052							
- c/c	1.052							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	3	951	334					
- c/c	3							
- altri debiti		951	334					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		**80**						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		80						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		80						
+ posizioni lunghe		97	190					
+ posizioni corte		17	190					
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe		17						
+ posizioni corte		17						

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: **002 STERLINA GB**

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**27**							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	27							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	**48**							
2.1 Debiti verso clientela	46							
- c/c	46							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	2							
- c/c	2							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: **012 DOLLARO CANADA**

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**15**							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	15							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	**15**							
2.1 Debiti verso clientela	15							
- c/c	15							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: **003 FRANCO SVIZZERO**

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**72**							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	72							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	**69**							
2.1 Debiti verso clientela	66							
- c/c	66							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	3							
- c/c	3							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		**(2)**						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(2)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(2)						
+ posizioni lunghe		1						
+ posizioni corte		3						
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Dall'analisi del profilo dei *gap* della Banca si manifesta in modo evidente il carattere *asset sensitive* della stessa, come del resto caratteristico per tutte le banche commerciali. Ciò significa che il conto economico della Banca trae beneficio da un movimento al rialzo dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2016, il modello esprime un margine di interesse atteso, su un orizzonte temporale di 12 mesi, pari a 17.829.585 euro, con una variazione, tenendo conto della vischiosità nel riprezzamento delle poste e della percentuale di trasferimento sui tassi interni dei movimenti di mercato, di + 5.400.654 / - 5.400.654 euro, rispettivamente in caso di rialzo e di ribasso dei tassi di mercato di 100 punti base (+30,29% del margine di interesse atteso nel caso di rialzo e - 30,29% del margine di interesse atteso nel caso di ribasso).

Alla stessa data, la variazione attesa, nelle stesse condizioni è pari a + 10.801.308 / - 10.801.308 euro, rispettivamente in caso di rialzo e di ribasso dei tassi di mercato di 200 punti base (+60,58% del margine di interesse atteso nel caso di rialzo e - 60,58% del margine di interesse atteso nel caso di ribasso).

La Banca ha in essere, al 31 dicembre 2016, operazioni di copertura per mezzo di strumenti derivati del tipo interest rate swap per un ammontare nominale complessivo pari a 18.858.380 euro che svolgono una funzione di mitigazione del rischio di tasso (funzione di *hedging*) con una incidenza pari a circa 489.020 euro sul margine di interesse (2,74%).

Con riguardo alla *sensitivity* sul valore economico al 31 dicembre 2016 la posizione della Banca evidenzia un valore pari a + 3.739.952 euro nel caso di rialzo dei tassi di 100 punti base (2,41% del valore attuale economico del patrimonio) e pari a + 1.596.245 euro nel caso di ribasso dei tassi di 100 punti base (+ 1,03% del valore attuale economico del patrimonio).

Al 31 dicembre 2016, il modello esprime un margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di 12 mesi pari a 17.829.585 euro, con una variazione, tenendo conto della vischiosità nel riprezzamento delle poste e della percentuale di trasferimento sui tassi interni dei movimenti di mercato, di + 733.696 euro, in caso di manifestazione dello scenario incorporato alla medesima data nella curva dei tassi forward (+4,12% del margine di interesse atteso).

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle valute.
Per la Banca il rischio di cambio riferito a ciascuna divisa diversa dall'euro si attesta su valori trascurabili.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

A oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di cambio. La Banca non ha in essere investimenti esteri in proprio.
Le operazioni di finanziamento sulla clientela in valuta estera vengono trattate avvalendosi della collaborazione dell'Istituto centrale di categoria e in ogni caso controbilanciate al fine di mantenere la complessiva posizione netta aperta in cambi al di sotto di un limite pari a 103.291 euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**2.228**	**27**		**15**	**72**	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.271	27		15	72	
A.4 Finanziamenti a clientela	957					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**32**	**20**	**3**	**3**	**36**	**7**
C. Passività finanziarie	**2.340**	**48**		**15**	**69**	
C.1 Debiti verso banche	1.288	2			3	
C.2 Debiti verso clientela	1.052	46		15	66	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	**1**					
E. Derivati finanziari	**80**				**(2)**	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	80				(2)	
+ posizioni lunghe	287				1	
+ posizioni corte	207				3	
Totale attività	**2.547**	**47**	**3**	**18**	**109**	**7**
Totale passività	**2.548**	**48**		**15**	**72**	
Sbilancio (+/-)	**(1)**	**(1)**	**3**	**3**	**37**	**7**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non dispone di modelli interni o altre metodologie per l'analisi di sensitività, con lo scopo di misurare il rischio di cambio.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati finanziari inclusi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

	2016		2015	
Attività sottostanti / Tipologie derivati	***Over the counter***	**Controparti centrali**	*Over the counter*	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	18.215		26.170	
a) Opzioni				
b) *Swap*	18.215		26.170	
c) *Forward*				
d) *Futures*				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) *Swap*				
c) *Forward*				
d) *Futures*				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) *Swap*				
c) *Forward*				
d) *Futures*				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	**18.215**		26.170	

Ai fini della compilazione della presente tabella, si considerano esclusivamente i derivati finanziari connessi con finalità di copertura *hedge accounting*.

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologie derivati	**2016**		2015	
	Over the counter	**Controparti centrali**	*Over the counter*	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	643		716	
a) Opzioni				
b) *Swap*	643		716	
c) *Forward*				
d) *Futures*				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) *Swap*				
c) *Forward*				
d) *Futures*				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) *Swap*				
c) *Forward*				
d) *Futures*				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	**643**		716	

Ai fini della compilazione della presente tabella, si considerano esclusivamente i derivati finanziari connessi con finalità di copertura al f*air value option*.

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

	***Fair Value* positivo**			
	2016		2015	
Portafogli / Tipologie derivati	***Over the counter***	**Controparti centrali**	*Over the counter*	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) *Interest rate swap*				
c) *Cross currency swap*				
d) *Equity swap*				
e) *Forward*				
f) *Futures*				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	687		1.237	
a) Opzioni				
b) *Interest rate swap*	687		1.237	
c) *Cross currency swap*				
d) *Equity swap*				
e) *Forward*				
f) *Futures*				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) *Interest rate swap*				
c) *Cross currency swap*				
d) *Equity swap*				
e) *Forward*				
f) *Futures*				
g) Altri				
Totale	**687**		1.237	

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

	***Fair Value* negativo**			
	2016		2015	
Portafogli / Tipologie derivati	***Over the counter***	**Controparti centrali**	*Over the counter*	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) *Interest rate swap*				
c) *Cross currency swap*				
d) *Equity swap*				
e) *Forward*				
f) *Futures*				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) *Interest rate swap*				
c) *Cross currency swap*				
d) *Equity swap*				
e) *Forward*				
f) *Futures*				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	117		139	
a) Opzioni				
b) *Interest rate swap*	117		139	
c) *Cross currency swap*				
d) *Equity swap*				
e) *Forward*				
f) *Futures*				
g) Altri				
Totale	**117**		139	

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			18.858				
- *fair value* positivo			687				
- *fair value* negativo			117				
- esposizione futura			66				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- *fair value* positivo							
- *fair value* negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- *fair value* positivo							
- *fair value* negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- *fair value* positivo							
- *fair value* negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	**6.077**	**12.579**	**202**	**18.858**
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	6.077	12.579	202	18.858
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2016	**6.077**	**12.579**	**202**	**18.858**
Totale 2015	8.027	18.556	303	26.886

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non ha in essere modelli interni

B. Derivati creditizi

La Banca non ha posto in essere operazioni con derivati creditizi, pertanto le relative tabelle non vengono compilate.

C. Derivati finanziari e creditizi

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati finanziari e creditizi oggetto di compensazione bilaterale, sia omogenia, sia "*cross product*", pertanto la presente tabella non viene compilata

SEZIONE 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*). Il rischio di liquidità si manifesta anche con la necessità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'area amministrativa, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura CRG di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero).

L'istituto centrale svolge l'importante servizio di interfaccia per conto della Banca con il complesso sistema dei pagamenti sia nazionale che internazionale e con i mercati finanziari. In particolare svolge anche il ruolo tramite nelle operazioni connesse alla gestione del rischio di liquidità nei confronti delle Autorità incaricate della politica monetaria come per l'assolvimento degli obblighi di riserva obbligatoria o per l'effettuazione di operazioni di rifinanziamento a breve e a lungo termine collateralizzate.

Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

La gestione del rischio di liquidità e i controlli di primo livello corrispondenti sono effettuati dall'Ufficio Raccolta e Finanza che si coordina con le altre aree della Banca che possono essere all'origine di squilibri di liquidità.

Il controllo di secondo livello viene effettuato dall'Ufficio *Risk Management* che provvede a monitorare quotidianamente la coerenza dell'ammontare della liquidità disponibile con i livelli minimi stabiliti da apposita delibera-quadro. La liquidità disponibile costituisce una riserva di liquidità costituita da cassa, liquidità sui conti correnti interbancari e strumenti finanziari non impegnati del portafoglio titoli di proprietà che consente di controbilanciare eventuali squilibri nei flussi finanziari derivanti dalla gestione.

Il rischio di liquidità è uno dei rischi rilevanti oggetto di valutazione e misurazione nell'ambito del processo ICAAP. Le Disposizioni di vigilanza prudenziale dell'Organo di vigilanza contengono le linee guida per la valutazione della posizione finanziaria netta che deve essere oggetto di adeguata sorveglianza. Inoltre la Banca deve dotarsi di un piano di emergenza definito *Contingency funding plan* da applicare nel caso di manifestazione di tensioni di liquidità particolarmente accentuate e in situazioni di crisi di liquidità.

La Banca nel corso dell'esercizio 2009 ha adottato la propria "Politica di gestione del rischio di liquidità" che contiene anche il piano di *Contingency*. La stessa viene sottoposta a revisione per tenere conto sia del mutato contesto operativo e di mercato che dell'evoluzione regolamentare. La revisione più recente è avvenuta nel corso dell'esercizio 2016 al fine di realizzare la piena conformità alle disposizioni di vigilanza entrate in vigore dal 1 gennaio 2014, avvalendosi del consueto supporto metodologico degli Organismi di categoria (Federcasse e Federazione Lombarda delle BCC). Con il citato aggiornamento sono, in particolare, state recepite le varie disposizioni in via di consolidamento da parte degli Organi di Vigilanza, nella versione segnaletica definitiva, riguardanti il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) e il *Leverage Ratio* (LR).

Le regole di gestione del rischio di liquidità della cennata Politica sono fondate su due principi che rispondono a due obiettivi prioritari:

- gestione della liquidità operativa (breve termine - fino a 12 mesi), con la finalità di garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, dei prossimi dodici mesi;
- gestione della liquidità strutturale (medio/lungo termine - oltre 12 mesi), volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine finalizzato a evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Il monitoraggio e il controllo della posizione di

liquidità operativa avviene attraverso la verifica sistematica delle attività prontamente monetizzabili e degli sbilanci sia periodali (*gap* periodali) che cumulati (*gap* cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* secondo le modalità descritte nell'ambito della "Politica di gestione del rischio di liquidità". La ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive (sia per "cassa" che "fuori bilancio") sulle fasce temporali della *maturity ladder* riflette le aspettative della Banca in tema di liquidità e in ogni caso applicando parametri che esprimono un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

Al fine di considerare anche situazioni di tensione della liquidità, la citata Politica prevede l'esecuzione di prove di *stress*, in termini di scenario, che contemplano due tipologie di crisi di liquidità:

- crisi specifica;
- crisi sistemica.

La crisi specifica si esplica in tensioni acute della liquidità a livello della Banca, mentre la crisi sistemica consiste in una improvvisa instabilità del mercato monetario e dei capitali che può produrre effetti negativi nell'ambito della gestione del profilo di liquidità.

Sono previsti anche dei limiti operativi volti a consentire alla Banca di disporre giornalmente di un quantitativo di liquidità che le consenta di fronteggiare le esigenze operative quotidiane e di operare con l'obiettivo di mantenere un'adeguata posizione netta di liquidità.

La misurazione e il controllo del rischio di liquidità strutturale avviene utilizzando la metodologia prevista dalle ex "regole di trasformazione delle scadenze" come definite dalle Istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Il Piano di *contingency* ha l'obiettivo di fronteggiare eventuali situazioni di crisi di liquidità in modo tempestivo ed efficace, attivando risorse e processi non riconducibili, per modalità e intensità, alle condizioni di operatività ordinaria.

Nel Piano di *contingency* sono:

- identificati i possibili segnali di crisi (indicatori di preallarme);
- definite le situazioni anomale, le modalità di attivazione dell'Unità organizzativa incaricata della gestione della situazione di crisi e le procedure di emergenza;
- indicate le principali strategie di intervento.

In particolare il sistema degli indicatori di preallarme consente di identificare tre differenti scenari operativi: normalità, allerta e crisi.

Per gli scenari operativi di allerta e crisi sono definiti appositi processi, le Unità organizzative e le funzioni coinvolte nonchè le principali strategie di intervento.

La Banca, nell'ambito dell'applicazione delle linee guida espresse nella "Politica di gestione del rischio di liquidità" e tenuto conto delle novità, riguardanti le operazioni di rifinanziamento a medio e lungo termine collateralizzate poste in essere dalla Banca Centrale Europea, nel corso del 2012, ha provveduto alla ricomposizione delle linee di credito accordate dall'Istituto Centrale di categoria a supporto sia dell'operatività di tesoreria (Conto di Regolamento Giornaliero) che per la gestione complessiva del rischio di liquidità. Le linee di credito in essere a supporto dell'operatività del comparto estero sono adeguate rispetto alla tipologia e dimensione dell'operatività. La Banca ritiene che le attività prontamente monetizzabili e le linee di credito attualmente disponibili, oltre ai flussi che saranno generati dalla gestione, consentiranno di soddisfare i suoi fabbisogni di liquidità in modo adeguato.

La Banca, nonostante consideri sostanzialmente adeguata la propria posizione di liquidità, ha valutato comunque in modo positivo l'opportunità di partecipare ai rifinanziamenti con la Banca Centrale Europea mediante le operazioni non convenzionali (LTRO - *Long Term Refinancing Operation*) che hanno consentito di migliorare ulteriormente la propria posizione complessiva di adeguatezza di risorse prontamente monetizzabili. L'operazione posta in essere nel 2012 è giunta a scadenza, per l'intero ammontare, nel mese di febbraio 2015. Nel mentre la Banca, nel corso dell'esercizio 2014, ha aderito alle operazioni denominate TLTRO (*Targeted Long Term Refinancing Operations*). Si tratta di operazioni indette dal parte della Banca Centrale Europea, con durata quadriennale, impostate con il vincolo di destinazione delle risorse monetarie ottenute per lo sviluppo delle attività di impiego a favore delle famiglie e delle imprese non finanziarie. La Banca ha aderito all'operazione per l'importo massimo consentito dall'Istituto centrale europeo determinato in funzione dell'am-

montare degli impieghi erogati a favore delle imprese non finanziarie e delle famiglie esclusi i mutui per l'acquisto di abitazioni. Nel corso del 2015 la Banca ha aderito per una ulteriore tranche essendosi verificate le condizioni per la partecipazione alle aste aggiuntive previste nel programma di rifinanziamento.
L'ammontare complessivo del finanziamento in essere, tenuto conto anche di quello riveniente dalla fusione e già aperto dalla ex BCC di Ghisalba, è pari a 71,6 mln di euro.
Nella Tavola riportata nel paragrafo contenente le informazioni di natura quantitativa sono indicate le caratteristiche di scadenza delle attività finanziarie e delle passività finanziarie per durata residua contrattuale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

***Valuta di denominazione:* 242 EURO**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**133.916**	**5.399**	**31.670**	**27.577**	**47.239**	**42.247**	**104.513**	**404.550**	**468.574**	**8.810**
A.1 Titoli di Stato			30.071	10.008	10.208	16.015	36.093	112.572	130.000	
A.2 Altri titoli di debito				5	113	27	228	23.000	3.296	
A.3 Quote O.I.C.R.	162									
A.4 Finanziamenti	133.754	5.399	1.599	17.564	36.918	26.205	68.192	268.978	335.278	8.810
- banche	35.590							3.600		7.570
- clientela	98.164	5.399	1.599	17.564	36.918	26.205	68.192	265.378	335.278	1.240
Passività per cassa	**642.002**	**494**	**12.342**	**15.005**	**35.003**	**59.950**	**123.712**	**284.670**	**25.458**	
B.1 Depositi e conti correnti	640.647		598	6.214	5.147	12.522	16.143	877		
- banche										
- clientela	640.647		598	6.214	5.147	12.522	16.143	877		
B.2 Titoli di debito	295	494	7.791	8.653	25.992	37.906	104.456	212.175	25.029	
B.3 Altre passività	1.060		3.953	138	3.864	9.522	3.113	71.618	429	
Operazioni "fuori bilancio"	**(6.599)**	**(81)**	**169**		**40**	**31**	**360**	**727**	**1.751**	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(78)				**3**				
- posizioni lunghe		21				175				
- posizioni corte		99				172				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale		(3)	169		40	28	204			
- posizioni lunghe			169		45	36	219			
- posizioni corte		3			5	8	15			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(6.599)						156	727	1.751	
- posizioni lunghe							156	727	1.751	
- posizioni corte	6.599									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: **001 DOLLARO USA**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**955**		**6**	**197**	**743**	**31**	**30**	**281**		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	955		6	197	743	31	30	281		
- banche	955		6		70	31	30	186		
- clientela				197	673			95		
Passività per cassa	**1.055**		**20**	**196**	**738**	**337**				
B.1 Depositi e conti correnti	1.055		20	196	738	337				
- banche	3		20	196	738	337				
- clientela	1.052									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		**83**			**(3)**					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		80								
- posizioni lunghe		97				190				
- posizioni corte		17				190				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		3			(3)					
- posizioni lunghe		3			3					
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe		14								
- posizioni corte		14								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: **002 STERLINA GB**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**27**									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	27									
- banche	27									
- clientela										
Passività per cassa	**48**									
B.1 Depositi e conti correnti	48									
- banche	2									
- clientela	46									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: **012 DOLLARO CANADA**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**15**									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	15									
- banche	15									
- clientela										
Passività per cassa	**15**									
B.1 Depositi e conti correnti	15									
- banche										
- clientela	15									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: **003 FRANCO SVIZZERO**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**72**									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	72									
- banche	72									
- clientela										
Passività per cassa	**69**									
B.1 Depositi e conti correnti	69									
- banche	3									
- clientela	66									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		**(2)**								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(2)								
- posizioni lunghe		1								
- posizioni corte		3								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 4 - Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

I rischi operativi possono essere determinati da lacune dei sistemi informativi o dei controlli interni. In particolare, tali rischi possono essere associati a errori umani, a errori nei sistemi, a procedure e controlli inadeguati. Il rischio operativo è un cosiddetto rischio puro, ovvero, a esso sono connesse solo manifestazioni economiche negative dell'evento.

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi e ad atti delittuosi provenienti dall'esterno come ad esempio rapine, clonazione di carte di debito, contraffazione di assegni. Tali fenomeni, considerata l'elevata rischiosità, di norma sono mitigati dalla stipula di polizze assicurative o da convenzioni interbancarie. La misurazione di tali rischi è particolarmente complessa. La Banca è impegnata a contrastare l'insorgenza di tali rischi mediante l'adozione delle seguenti misure:

- diffusione, a tutti i livelli della struttura organizzativa, della cultura dei controlli;
- rotazione periodica del personale;
- separatezza organizzativa fra unità operative e funzioni addette al controllo;
- tempestivo inoltro alla clientela sia della documentazione riguardante le operazioni eseguite che delle rendicontazioni periodiche.

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal Codice in materia di protezione dei dati personali, recato dal D. Lgs. n.196/2003, ha adottato specifiche misure finalizzate alla protezione dei dati che sono formalizzate in apposita documentazione interna (ex Documento programmatico sulla sicurezza). La suddetta documentazione contiene idonee informazioni riguardanti:

- l'elenco dei trattamenti dei dati personali;
- la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati;
- l'analisi dei rischi che incombono sui dati;
- le misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, nonché la protezione delle aree e dei locali, rilevanti ai fini della loro custodia e accessibilità;
- la descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino delle disponibilità dei dati in seguito a distruzione o danneggiamento dei medesimi o degli strumenti elettronici;
- la previsione di interventi formativi riguardanti gli incaricati del trattamento per renderli edotti dei rischi che incombono sui dati, delle misure disponibili per prevenire eventi dannosi, dei profili della disciplina sulla protezione dei dati personali più rilevanti in rapporto alle relative attività, delle responsabilità che ne derivano e delle modalità per aggiornarsi sulle misure minime adottate dal titolare;
- la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza in caso di trattamenti di dati personali affidati, in conformità al codice, all'esterno della struttura del titolare.

La Banca provvede periodicamente all'aggiornamento della documentazione interna in funzione del mutamento delle disposizioni normative e in funzione delle necessità inerenti al proprio modello organizzativo ed operativo.

Il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, ha una rilevanza residuale. Non può essere escluso che un'eventuale soccombenza in tali procedimenti possa comportare effetti economico-finanziari negativi, sebbene ritenuti del tutto sostenibili nell'ambito della gestione ordinaria.

La Banca dispone della propria strategia di continuità operativa e del collegato livello di rischio residuo. L'elaborazione della strategia ha comportato l'individuazione di tutte le azioni utili a ridurre a un livello ritenuto "accettabile" i danni conseguenti a una indisponibilità prolungata dei processi aziendali con l'obiettivo, in particolare, di garantire la continuità dei servizi considerati "essenziali". La suddetta strategia è alla base del Piano di Continuità Operativa che formalizza principi, fissa obiettivi e descrive le procedure per la gestione della Continuità Operativa dei processi aziendali critici.

I rischi operativi sono oggetto di misurazione e di segnalazione all'Organo di vigilanza nell'ambito dei rischi del c.d. Primo Pilastro di Basilea. La Banca ha optato per l'applicazione del *Basic Indicator approach*, pertanto il rischio operativo è stato commisurato a un indicatore che è espressione dei volumi di operatività sviluppati dall'istituto nello svolgimento dell'attività bancaria.

In particolare il rischio operativo è pari al 15% della media triennale del nuovo indicatore rilevante definito all'art. 316 del CRR 575/2013 (ex margine di intermediazione).

Ad integrazione del requisito regolamentare e con finalità gestionale interna, la Banca ha provveduto, tenendo conto del principio di proporzionalità e del criterio di gradualità previsti dalla normativa prudenziale, a rilevare gli eventi più significativi accaduti negli ultimi venti anni con una mappatura che comporta la classificazione secondo le macro-categorie stabilite dall'Organo di Vigilanza. Lo svolgimento della suddetta rilevazione consente, anche per il futuro, di stabilire l'esposizione complessiva al rischio operativo con il relativo impatto economico effettivo al netto dei recuperi e delle coperture assicurative, come si è manifestata nel corso del tempo. I valori medi annui così determinati consentono di valutare la congruità del requisito regolamentare di Primo Pilastro.

Un notevole impulso per il contenimento e la mitigazione dei rischi operativi è fornito dalle attività svolte dalla funzione di conformità (compliance), istituita e operante come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia. La suddetta funzione arricchisce l'articolato sistema dei controlli interni e costituisce un importante presidio per il contenimento dei rischi e la tutela dei risparmiatori. La funzione ha l'obiettivo di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme, cioè il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione, in modo da preservare il buon nome della Banca e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale e contribuire alla creazione di valore aziendale.

Nel corso del 2016 la funzione, facente parte dell'Ufficio Controllo dei Rischi, ha svolto verifiche di conformità previste sia dal Piano di conformità deliberato dal Consiglio di Amministrazione che disposte dall'Organo di vigilanza. Inoltre ha fornito consulenza agli Organi aziendali e alle unità organizzative ai fini del presidio delle normative più rilevanti in ambito bancario e finanziario.

Infine ha collaborato con il Responsabile delle risorse umane allo svolgimento delle analisi per l'identificazione del personale più rilevante come previsto dalle Nuove Disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

La suddetta funzione mediante le verifiche di conformità e la consulenza fornita a tutta la struttura sulle normative rilevanti in ambito bancario e finanziario contribuisce alla diffusione della cultura della conformità alle norme.

La Banca ha continuato le attività connesse alla effettiva applicazione del proprio Modello Organizzativo 231, istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del novembre 2009. Il suddetto Modello si pone l'obiettivo di mitigare l'esposizione ai rischi operativi derivanti dalle sanzioni previste a carico degli enti non persone fisiche per le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01 in materia di Responsabilità amministrativa delle società e degli enti.

La Banca ha adottato il proprio Modello Organizzativo 231, il proprio Codice Etico e il Regolamento dell'Organismo di Vigilanza come previsto dalla normativa. Gli elementi costituenti il Modello Organizzativo 231 sono stati portati a conoscenza di tutta la struttura che ha altresì fruito degli appositi momenti formativi.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina dei Componenti dell'Organismo di Vigilanza che nell'esercizio testè concluso hanno svolto le attività di loro competenza previste dal suddetto Modello 231 analizzando le varie fattispecie di rischio, effettuando le verifiche corrispondenti e analizzando i flussi informativi provenienti dalle varie unità organizzative per formulare suggerimenti agli Organi di vertice al fine di mitigare l'esposizione ai rischi di reato previsti dalla normativa.

Il documento descrittivo del Modello 231 e il Codice Etico della Banca sono disponibili per la consultazione sul sito internet della Banca.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (*risk report*), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca, **www.bccoglioerio.it**.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "Fondi Propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (*Tier* 1) e del capitale di classe 2 (*Tier* 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve ragguagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 *capital ratio*"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("*tier 1 capital ratio*") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate

("*total capital ratio*"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le Disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale", pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

L'Organo di Vigilanza in occasione dello svolgimento della propria attività di *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) nel contesto del Processo di controllo prudenziali previsto dalle Disposizioni della vigilanza regolamentare, può determinare, a livello individuale per la singola Banca, dei requisiti patrimoniali "aggiuntivi" che divengono vincolanti ai fini della determinazione dell'adeguatezza patrimoniale.

La Banca d'Italia, con decisione del 2 novembre 2015, tenuto conto dei complessivi elementi di valutazione a sua disposizione e tenuto conto della complessiva rischiosità aziendale, ha disposto, con decorrenza 31 dicembre 2015, l'applicazione dei "requisiti patrimoniali aggiuntivi" di seguito indicati:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 *ratio*) pari al 7% comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 5,6% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimo regolamentari e 1,1% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- Coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier* 1 *ratio*) pari all'8,5%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 7,5% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- Coefficiente di capitale totale (*Total Capital Ratio*) pari al 10,5%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 10% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP).

Questi requisiti sono stati applicati con riferimento all'esercizio 2016.

I requisiti patrimoniali aggiuntivi relativi all'esercizio 2017 verranno determinati con un nuovo provvedimento che sarà basato anche sui risultati conseguenti la recente visita ispettiva.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previsti ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "*stress*" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*,

ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "*stress*", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.
Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "*ratios*" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.
L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche anche con l'applicazione dei requisiti patrimoniali aggiuntivi sopra citati, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	2016	2015
1. Capitale	11.146	11.146
2. Sovrapprezzi di emissione	495	497
3. Riserve	95.674	93.629
- di utili	106.302	104.257
a) legale	107.122	105.227
b) statutaria		
c) azioni proprie	590	440
d) altre	(1.410)	(1.409)
- altre	(10.628)	(10.628)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(253)	(140)
6. Riserve da valutazione	875	3.065
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.262	3.392
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(500)	(440)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	113	113
7. Utile (Perdita) d'esercizio	861	2.322
Totale	**108.798**	110.520

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 25,82euro (valore al centesimo di euro).
Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.
Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.
La Banca ha realizzato nel corso dell'esercizio 2015 un'operazioni di fusione per incorporazione, che ha generato una riserva da differenze da fusione IFRS3, rilevata nella voce "3. Riserve- altre".

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2016		2015	
	Riserva positiva	**Riserva negativa**	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.713	(355)	3.655	(163)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.		(96)		(100)
4. Finanziamenti				
Totale	**1.713**	**(451)**	3.655	(263)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).
Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).
Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**3.492**		**(100)**	
2. Variazioni positive	**2.485**		**54**	
2.1 Incrementi di *fair value*	489		6	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	14			
- da deterioramento				
- da realizzo	14			
2.3 Altre variazioni	1.982		48	
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
3. Variazioni negative	**4.619**		**50**	
3.1 Riduzioni di *fair value*	1.150			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	2.542			
3.4 Altre variazioni	927		50	
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
4. Rimanenze finali	**1.358**		**(96)**	

Le sottovoci 2.3 "Altre variazioni" e 3.4 "Altre variazioni" riportano la movimentazione della fiscalità Ires e Irap, anticipata e differita.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

	Valori
1. Esistenze iniziale	**(440)**
2. Variazioni positive	
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	**60**
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	60
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finale	**(500)**

Nella presente voce va riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

SEZIONE 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier* 1) e dal capitale di classe 2 (*Tier* 2 -T2). A sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier* 1 - *CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier* 1 - *AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell'IFRS9 in sostituzione dello IAS39.

La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia, si è avvalsa della citata facoltà.

Ai sensi dell'art. 467 del CRR, la Banca d'Italia può esercitare la facoltà di consentire alle Banche di optare per la sterilizzazione totale dei profitti e delle perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali contabilizzate nel portafoglio AFS con un limite temporale, ossia fino all'adozione del principio contabile che sostituisce lo IAS39 (i.e. IFRS9).

Il Regolamento IFRS9 è entrato in vigore il 19 dicembre 2016; tuttavia, ai sensi dell'art. 2 del Regolamento, l'applicazione dell'IFRS9 deve avvenire al più tardi, a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Si pone, dunque, la questione interpretativa se per "adozione del principio contabile che sostituisce la IAS39", cui il CRR fa riferimento come momento dal quale far decorrere gli effetti della rimozione del filtro di sterilizzazione, debba intendersi la data di entrata in vigore del Regolamento IFRS9 o la data della sua effettiva applicazione da parte dei soggetti vigilati.

Mentre nel primo caso si applicherebbe, il medesimo trattamento previsto per le banche significative, nel secondo le banche meno significative potrebbero continuare ad applicare il filtro di sterilizzazione all'intero ammontare di profitti e perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali, in virtù della modalità di esercizio della discrezionalità nazionale da parte della Banca d'Italia.

Posto il dubbio interpretativo, la Banca d'Italia, nel mese di gennaio 2017, ha comunicato che procederà a interpellare formalmente le autorità europee competenti in materia, e nel mentre, in attesa del chiarimento formale ha consentito alle banche "meno significative", fra le quale vengono incluse le BCC, di continuare ad applicare la scelta sino ad ora adottata.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale ("*phase-in*") di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di "*grandfathering*" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da al-

tri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;

- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della banca;
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della banca o della sua capogruppo.

Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui (c.d. "ammortamento teorico di vigilanza").

La Banca non ha emesso strumenti innovativi o non innovativi di capitale o strumenti ibridi di patrimonializzazione, mentre, nel corso del tempo, ha fatto ricorso all'emissione di prestiti subordinati ordinari computabili nel patrimonio supplementare di tipo *Lower Tier II*, nel rispetto dei vincoli tecnici e contrattuali per la computabilità previsti dalle vigenti Disposizioni di vigilanza.

Anche la ex BCC di Ghisalba ha operato in questo senso. Pertanto l'attuale consistenza di prestiti subordinati *Lower Tier II* è di seguito rappresentata:

- Prestito subordinato ordinario (IT0004696933 BCC di Calcio e di Covo 09.03.11 - 09.03.17 242ª em. 4,25%) emesso nel 2011, per l'ammontare di 5 milioni di euro che è computato nel patrimonio supplementare per 0,186mila euro (al netto dei riacquisti nei limiti di plafond per 0,184mila euro), in quanto nel 2012 è iniziato il c.d. "ammortamento teorico di vigilanza";
- Prestito subordinato ordinario (IT0004870918 BCC di Calcio e di Covo 27.11.12 - 27.11.18 262ª em. 5,00%), emesso nel 2012, per l'ammontare di 5 milioni di euro che è computato nel patrimonio supplementare per 1,906mila euro (al netto dei riacquisti nei limiti di plafond per 1,892 mila euro), in quanto nel 2013 è iniziato il c.d "ammortamento teorico di vigilanza";
- Prestito subordinato ordinario (IT0004566854 BCC di Ghisalba 11.01.10 - 11.01.18 403ª em. 4,00%), emesso nel 2011, per l'ammontare di 8,5 milioni di euro che è computato nel patrimonio supplementare per 1,750mila euro , in quanto nel 2013 è iniziato il c.d "ammortamento teorico di vigilanza";
- Prestito subordinato ordinario (IT0004566862 BCC di Ghisalba 11.01.10 - 11.01.18 402ª em. Tasso predeterminato), emesso nel 2010, per l'ammontare di 1,5 milioni di euro che è computato nel patrimonio supplementare per 0,309mila euro, in quanto nel 2013 è iniziato il c.d "ammortamento teorico di vigilanza";
- Prestito subordinato ordinario (IT0004781834 BCC di Ghisalba 01.12.11 - 01.12.18 463ª em. Tasso predeterminato), emesso nel 2011, per l'ammontare di 2 milioni di euro che è computato nel patrimonio supplementare per 0,767mila euro (al netto dei riacquisti nei limiti di plafond per 0,748mila euro), in quanto nel 2013 è iniziato il c.d "ammortamento teorico di vigilanza";
- Prestito subordinato ordinario (IT0004906415 BCC di Ghisalba 20.03.13 - 20.03.20 491ª em. Tasso predeterminato), emesso nel 2013, per l'ammontare di 2,5 milioni di euro che è computato nel patrimonio supplementare per 1,608mila euro, in quanto nel 2015 è iniziato il c.d "ammortamento teorico di vigilanza";
- Prestito subordinato ordinario (IT0005053910 BCC di Ghisalba 15.09.14 - 15.09.21 502ª em. Tasso predeterminato), emesso nel 2014, per l'ammontare di 2,5 milioni di euro che è computato nel patrimonio supplementare per 2.354mila euro (al netto dei riacquisti nei limiti di plafond per 2.283mila euro), i quanto nel 2016 è iniziato il c.d "ammortamento teorico di vigilanza".

B. Informazioni di natura quantitativa

	2016	2015
A. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier* 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**108.890**	108.198
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	**(19)**	(21)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	**108.871**	108.177
D. Elementi da dedurre dal CET1	**2.388**	2.385
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	**(614)**	(2.430)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier* 1 - CET1) (C-D+/-E)	**105.869**	103.362
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier* 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**509**	624
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1	**92**	
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	**(417)**	(624)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier* 1 - AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**8.184**	13.936
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2	**294**	272
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	**(390)**	(517)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	**7.500**	13.147
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	**113.369**	116.509

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il quadro normativo viene completato attraverso l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "*Regulatory Technical Standard* - RTS" e "*Implementing Technical Standard* - ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
   - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
   - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR);
   - un coefficiente di "leva finanziaria" (*leverage ratio*), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;

b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "*Internal Capital Adequacy Assessment Process*" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "*stress*", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "*Supervisory Review and Evaluation Process*" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

i) il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte;

ii) il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);

iii) il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate ("CET1 *capital ratio*");
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento delle attività di rischio ponderate ("*tier 1 capital ratio*");
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate ("*total capital ratio*").

È infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore "*buffer*" di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

In aggiunta ai citati requisiti l'Organo di Vigilanza a esito del processo di revisione prudenziale condotta sulla Banca, può disporre l'applicazione, a livello individuale, di ulteriori requisiti "aggiuntivi". Quelli che trovano applicazione alla BCC dell'Oglio e del Serio a decorrere dal 31 dicembre 2015 e per l'esercizio 2016 sono descritti alla Sezione precedente - Il Patrimonio dell'impresa.

Nell'ambito del processo ICAAP la Banca, nel corso del 2016, ha svolto le seguenti attività:

- individuazione dei rischi da sottoporre a misurazione/valutazione e classificazione degli stessi in funzione della rilevanza per il *business*/operatività e per esposizione;
- mappatura dei rischi per Unità organizzative, aree e processi;
- definizione delle metodologie e tecniche di misurazione/valutazione dei rischi;
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno ed effettuazione dei relativi *stress test*;
- determinazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale complessivo e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- pianificazione degli interventi previsti sul piano patrimoniale e organizzativo al fine di migliorare il presidio dei rischi e il processo ICAAP;
- produzione del secondo Resoconto ICAAP completo inviato all'Organo di Vigilanza entro la fine del mese di aprile 2016.

Il suddetto Resoconto ICAAP ha riconfermato l'adeguatezza patrimoniale della Banca per la copertura dell'esposizione complessiva ai rischi del primo pilastro dell'Accordo sul Capitale (rischio di credito, di controparte, di mercato e operativi) e dei rischi misurabili del secondo pilastro (rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse). Il rischio di liquidità è stato oggetto di valutazione e di misurazione mediante l'utilizzo del metodo della *maturity ladder*, confermando sia in situazioni di operatività ordinaria moderatamente tesa che in condizioni di stress la capacità della Banca di far fronte ai propri impegni nell'orizzonte previsivo considerato. Relativamente ai rischi oggetto di valutazione (rischio strategico, rischio reputazionale, rischio residuo), ad oggi, è possibile ritenere che, grazie all'ampia consistenza patrimoniale e agli strumenti di controllo e attenuazione adottati per mitigare i singoli rischi, gli stessi siano adeguatamente coperti con il capitale complessivo disponibile.

Con riferimento agli obblighi di informativa al pubblico (c.d. *disclosure* - terzo pilastro dell'Accordo sul Capitale) che si pone come obiettivo il rafforzamento della disciplina di mercato, la Banca provvede alla pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi almeno una volta l'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio d'esercizio, come previsto dalla normativa.

Le informazioni sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo **www.bccoglioeserio.it**.

Con riferimento ai rischi del primo pilastro (rischio di credito, rischio di controparte, rischio di mercato e rischi operativi), la Banca alla data del bilancio presenta un'eccedenza patrimoniale pari a 54.490mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2016	2015	**2016**	2015
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.381.812	1.476.781	681.832	723.319
1. Metodologia standardizzata	1.380.244	1.476.781	681.832	723.319
2. Metodologia basata sui *rating* interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	1.568		1.568	
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			54.672	57.866
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			15	43
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			4.193	3.889
1. Modello base			4.193	3.889
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			58.880	61.798
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			735.999	772.471
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 *capital ratio*)			14,38%	13,38%
C.3 Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*)			14,38%	13,38%
C.4 Totale fondi propri/ Attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*)			15,40%	15,08%

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 3 - Rettifiche retrospettive

La sezione risulta priva di valori in quanto la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione nell'anno.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS24 par. 17, riporta l'ammontare delle retribuzioni di competenza dell'esercizio dei Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi Amministratori e Sindaci	891
- Benefici successivi alla fine rapporto di lavoro (T.F.R.)	8

I compensi agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea dei Soci del 21/05/2016; tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	470	1.775		1.883	15	15
Parti correlate	5.159	2.270	3	1.572	237	20
Totale	**5.629**	**4.045**	**3**	**3.455**	**252**	**35**

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art.136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.
Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, capitolo 5, della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.
Per quanto sopra la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17/12/2012 si è dotata di un apposito "Regolamento in materia di interessi degli Amministratori, obbligazioni degli esponenti aziendali e attività di rischio e conflitti d'intere nei confronti di soggetti collegati alla Banca" disciplinante le procedure deliberative e i limiti quantitativi prudenziali e di propensione al rischio per tali operazioni, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni atti ad assicurare il rispetto di tali regole.
Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.
Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.
Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L - Informativa di settore

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2016 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio	Corrispettivi
Revisione contabile	Deloitte & Touche Spa	27
Verifiche contabili in corso d'esercizio	Deloitte & Touche Spa	6
Servizi di consulenza fiscale	Deloitte & Touche Spa	1
Totale corrispettivi		**34**

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (*COUNTRY BY COUNTRY REPORTING*) CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016

AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE
CIRCOLARE BANCA D'ITALIA N. 285/2013 - PARTE PRIMA - TITOLO III - CAPITOLO 2

a. DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ E NATURA DELL'ATTIVITÀ: Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio Società Cooperativa. Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale:

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegni preventivamente i titoli, in caso di vendita. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza.

Essa può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

La Società può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

b. FATTURATO: € 29.558.777

c. NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO: 160,50

d. UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE: € 1.224.199

e. IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA:	€	363.313
di cui: imposte correnti	€	(87.957)
imposte anticipate	€	(289.648)
imposte differite	€	14.292

f. CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI: La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazione Pubbliche nell'esercizio 2016.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del collegio sindacale ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio S.C.,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Deloitte & Touche Spa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Attività	€	1.333.686.860
Passività	€	1.223.889.142
Capitale Sociale	€	11.145.745
Azioni Proprie	€	(253.217)
Riserve e sovrapprezzo azioni	€	97.044.304
Utile d'esercizio	€	860.886
Tornano	€	1.333.686.860

CONTO ECONOMICO

Margine di interesse	€	18.169.173
Commissioni nette	€	7.347.167
Dividendi e proventi assimilati	€	155.882
Risultato netto dell'attività di negoziazione	€	87.796
Risultato netto dell'attività di copertura	€	(8.360)
Utili da cessione o riacquisto attività disponibili per la vendita	€	3.746.968
Utili da cessione o riacquisto passività finanziarie	€	57.783
Risultato netto attività/passività finanziarie valutate al *fair value*	€	2.368
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	€	(7.495.184)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento altri	€	(246.520)
Spese amministrative	€	(24.131.051)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	€	(372.866)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	€	(930.316)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	€	(19.550)
Altri oneri/proventi di gestione	€	4.920.938
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	€	(60.029)
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	(363.313)
Utile d'esercizio	€	860.886

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2016, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, anche quelli al 31 dicembre 2015.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione

legale dei conti Deloitte & Touche Spa, che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 13.04.2017 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili Internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle citate istruzioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art.2409-*septies* del cod. civ.. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art.19 del D.Lgs 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione Deloitte & Touche Spa in data 13.04.2017 , da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Nel corso dell'esercizio 2016 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dell'Organismo di Vigilanza ed abbiamo operato n° 46 verifiche, sia collegiali che individuali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;

2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestatamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
5) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico - funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
6) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
7) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
8) ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto egli effetti legati alla applicazione - a regime - del *framework* prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.
Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.
Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.
In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Covo, 13 aprile 2017

Il Collegio Sindacale
Dott.ssa Galli Stellina
Dott. Ambrosini Giuliano
Dott. Cavallini Lorenzo

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ART. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**Ai Soci della
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'OGLIO E DEL SERIO S.C.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio S.C., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio S.C. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio S.C., con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio S.C. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio S.C. al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Ezio Bonatto
Socio

Milano, 13 aprile 2017

BCC CREDITO COOPERATIVO

Oglio e Serio

SPORTELLI

BERGAMO
BOLGARE
CALCIO
CAVERNAGO
CHIARI
CHIUDUNO
CIVIDATE AL PIANO
COCCAGLIO
CORTENUOVA
COVO
FARA OLIVANA CON SOLA
GHISALBA
GORLAGO
GRUMELLO DEL MONTE
MARTINENGO
MORNICO AL SERIO
PALAZZOLO SULL'OGLIO
PALOSCO
PUMENENGO
ROMANO DI LOMBARDIA (Cappuccini)
ROMANO DI LOMBARDIA (Centro)
ROVATO
SCANZOROSCIATE
SERIATE
VILLONGO

www.bccoglioeserio.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Oglio e Serio

Sede legale
CALCIO (Bergamo) - Via Papa Giovanni XXIII, 51

Sede secondaria
GHISALBA (Bergamo) - Via Francesca, 3

Sedi distaccate
SCANZOROSCIATE (Bergamo) - Via Cav. Vittorio Veneto, 8
VILLONGO (Bergamo) - Via J.F. Kennedy, 23/b

Direzione generale
COVO (Bergamo) - Via Trento, 17